BILANCIO 2022

AVVERA S.P.A.
Gruppo Bancario "Credito Emiliano – *Credem*"
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 bis c.c.) da parte di Credito Emiliano S.p.A.
Capitale Sociale euro 38.200.000
Codice Fiscale e Registro Imprese di Reggio Emilia n° 02279230359
REA n° 267592 Partita IVA GRUPPO 02823390352
Autorizzata dalla Banca d'Italia quale intermediario finanziario ex art. 106 TUB (c.d. "Albo Unico") al n.232.
Sede sociale e direzione Via Mirabello, 2 - 42122 Reggio Emilia
Tel. +39 800 258369 - Fax +39 0522 583489
info@avverafinanziamenti.it - info@pec.avverafinanziamenti.it – www.avverafinanziamenti.it

LORENZO MONTANARI 29.03.2023 08:30:22 UTC

MARCO FIANDRI 29.03.2023 08:16:47 GMT+00:00

INDICE

Cariche Sociali	3
Organizzazione territoriale	4

BILANCIO INDIVIDUALE

Relazione sulla Gestione	6
Bilancio al 31/12/2022	30
Nota integrativa	40
Allegati alla nota integrativa	151
Relazione del Collegio Sindacale	155

CARICHE SOCIALI
Al 31.12.2022

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Presidente	Claudio Zara
	Vice Presidente	Stefano Pilastri
	Consiglieri	Edoardo Prezioso Giorgio Semino Giuliano Cassinadri Lorenzo Montanari Massimo Arduini Nazzareno Gregori Roberto Catellani Stefano Morellini
COLLEGIO SINDACALE	Presidente	Maurizio Bergomi
	Sindaci	Maria Paglia Paolo Giaroli
DIREZIONE	Amministratore Delegato e Direttore Generale	Lorenzo Montanari
	Condirettore Generale	Paolo Zavatti

AZIONISTI

Credito Emiliano S.p.A.	100%

SOCIETA' DI REVISIONE ERNST & YOUNG S.p.A.

Organizzazione Territoriale al 31.12.2022

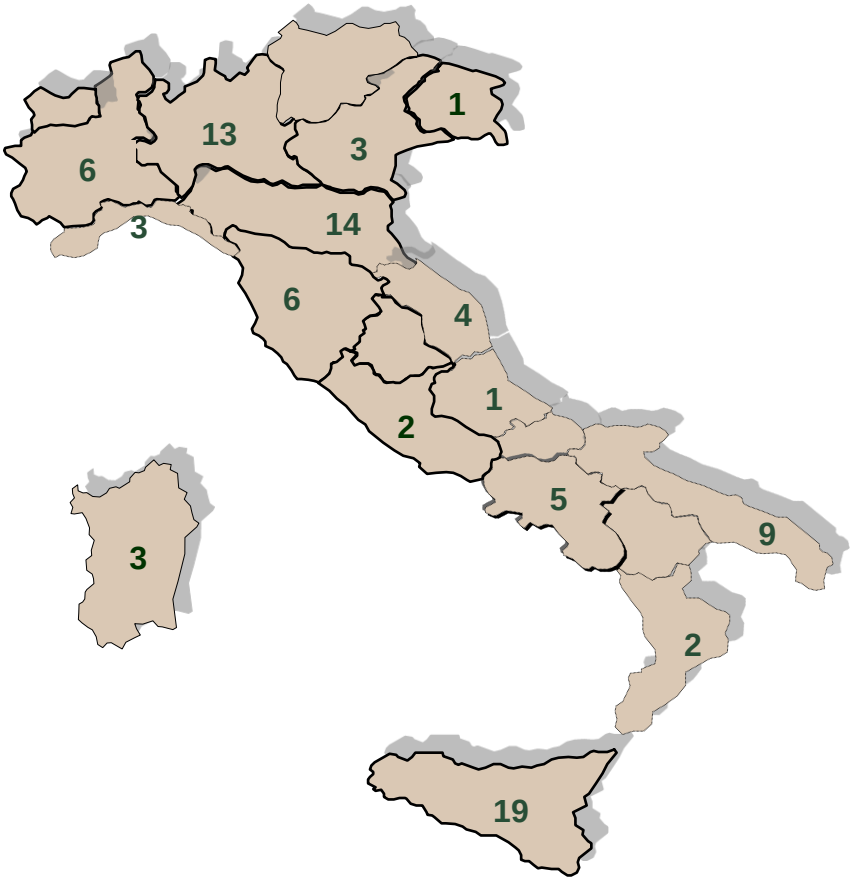
DIREZIONE	REGGIO EMILIA Via Mirabello, 2
SEDE DELOCALIZZATA	MILANO Via Cechov, 50/2
	REGGIO EMILIA Via Emilia Ospizio, 29
	MONZA (MB) Via Cantore, 12
	PALERMO Via Leonardo da Vinci, 141
	PRATO Viale della Repubblica, 194
	TORINO Corso Francia, 16
	CORATO (BA) Viale Vittorio Veneto, 106
	FIRENZE Viale Europa, 125
	TORRE ANNUNZIATA (NA) Corso Umberto I, 153
POINT AVVERA	NAPOLI Via Verdi, 18 – Galleria Umberto I
	BARI Corso Emanuele II, 60

Dove siamo – Quanti siamo

Al 31.12.2022 sono attivi due Point: a Napoli e Bari. Nel resto del territorio nazionale, la presenza commerciale di Avvera è attiva attraverso le strutture di Credem e di Credem Euromobiliare Private Banking.

A fine esercizio, Avvera conta sul territorio nazionale 91 corner (162 postazioni), ospitati in strutture di Credem e Credem Euromobiliare Private Banking, a conferma della forte sinergia della Società con la Banca e più in generale con tutto il Gruppo.

CORNER



REGIONE	DATI	STRUTTURE DI CREDEM E CREDEM EUROMOBILIARE PRIVATE BANKING
Abruzzo	N.ro Pdl	2
	N.ro Corner	1
Calabria	N.ro Pdl	2
	N.ro Corner	2
Campania	N.ro Pdl	9
	N.ro Corner	5
Emilia Romagna	N.ro Pdl	25
	N.ro Corner	14
Friuli Venezia Giulia	N.ro Pdl	1
	N.ro Corner	1
Lazio	N.ro Pdl	15
	N.ro Corner	2
Liguria	N.ro Pdl	10
	N.ro Corner	3
Lombardia	N.ro Pdl	30
	N.ro Corner	13
Marche	N.ro Pdl	5
	N.ro Corner	4
Piemonte	N.ro Pdl	9
	N.ro Corner	6
Puglia	N.ro Pdl	10
	N.ro Corner	9
Sardegna	N.ro Pdl	3
	N.ro Corner	3
Sicilia	N.ro Pdl	24
	N.ro Corner	19
Toscana	N.ro Pdl	11
	N.ro Corner	6
Veneto	N.ro Pdl	6
	N.ro Corner	3
Totale Pdl	**162**	
Totale corner	**91**	

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

Vi presentiamo per l'esame e l'approvazione il Bilancio dell'esercizio 2022 sottoposto a revisione contabile da parte di Ernst & Young S.p.A..
Di seguito intendiamo fornire una breve illustrazione dell'andamento del mercato ed alcuni cenni circa il quadro di riferimento che lo ha caratterizzato.

Scenario Macroeconomico

L'economia globale nel 2022 è stata caratterizzata dalla dinamica dell'inflazione, dalla forte incertezza connessa con la guerra in Ucraina e dall'orientamento restrittivo delle politiche monetarie. Nell'ultima parte del 2022 si è registrato un peggioramento del quadro macroeconomico. Anche il commercio internazionale avrebbe frenato sulla fine dell'anno.
In positivo, si evidenzia che il rallentamento della domanda mondiale ha contribuito a moderare il prezzo del petrolio sulla fine dell'anno, con impatti sull'inflazione. In particolare, in Europa le quotazioni del gas naturale sono nettamente diminuite (grazie alle temperature miti invernali, al calo della domanda industriale e ai consistenti stoccaggi accumulati) pur rimanendo su livelli storicamente alti. Permangono forti rischi connessi con l'evoluzione del contesto geopolitico. L'inflazione, nonostante alcuni segnali di diminuzione, si è mantenuta elevata e le banche centrali dei principali paesi avanzati hanno proseguito nell'azione di restrizione monetaria.

In Cina il PIL è cresciuto del 3% nel 2022, segnando una delle performance più deboli da decenni, a causa soprattutto degli effetti della politica "zero-Covid", ma anche del crollo del settore immobiliare e della domanda estera indebolita. Il dato, si è confrontato con il +8,1% del 2021.
L'economia americana ha difeso la sua crescita nel quarto trimestre del 2022: il PIL ha marciato ad un passo annualizzato del 2,9%, pur frenando dal 3,2% del trimestre precedente. Per l'intero 2022 la crescita è stata del 2,1% contro il 5,9% del 2021. Alcuni economisti continuano ad aspettarsi un "brusco rallentamento" mentre per altri la performance realizzata ha dato credito alle possibilità di un atterraggio morbido dell'economia. La Fed, dopo ripetute mosse da 75 e 50 punti nel 2022, dovrebbe proseguire con la stretta monetaria anche nel 2023.

Nei primi tre mesi del 2022, l'attività economica dell'area Euro è cresciuta dello 0,6% sul trimestre precedente, sostenuta dall'apporto della domanda estera netta e della variazione delle scorte. Gli investimenti fissi lordi hanno sostanzialmente ristagnato e i consumi delle famiglie si sono nuovamente contratti. Il valore aggiunto è aumentato nei principali comparti, tranne che nell'agricoltura; è salito in misura più pronunciata nelle costruzioni. Il PIL ha segnato una lieve espansione in tutte le principali economie europee, tranne che in Francia, dove è leggermente diminuito. Gli indicatori congiunturali più recenti suggeriscono che il PIL dell'area sarebbe aumentato moderatamente nel secondo trimestre. L'inflazione si è portata in giugno all'8,6%. La nuova accelerazione dei prezzi è ascrivibile per quasi due terzi alla componente dell'energia.
Il PIL italiano è atteso a crescere a ritmi ancora sostenuti nel 2022 (+3,9%). Tale dinamica è legata al contributo della domanda interna al netto delle scorte (+4,2%) mentre la domanda estera netta fornirebbe un apporto negativo (-0,5%). I consumi delle famiglie residenti e delle ISP registreranno una evoluzione in linea con l'andamento dell'attività economica, segnando un deciso aumento nel 2022 (+3,7%) cui seguirà un rallentamento nell'anno successivo (+0,4%). Gli investimenti sono attesi rappresentare l'elemento di traino dell'economia italiana sia nell'anno corrente (+10,0%) sia, in misura più contenuta, nel 2023 (+2,0%).
In Italia, a dicembre 2022, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, è aumentato dello 0,3% su base mensile e dell'11,6% su base annua (da l+11,8% del mese precedente). In media, nel 2022 i prezzi al consumo sono cresciuti dell'8,1% (era +1,9% nel 2021). Al netto degli energetici e degli alimentari freschi ("inflazione di fondo"), i prezzi al consumo sono aumentati del 3,8% (+0,8% nel 2021) e al netto dei soli energetici del 4,1% (+0,8% nel 2021).

Passando alla politica monetaria, ricordiamo che il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE):

- Nella seduta del 10 marzo, ha annunciato che avrebbe adottato tutte le misure necessarie per perseguire la stabilità dei prezzi e salvaguardare quella finanziaria. Ha rivisto gli acquisti netti mensili APP (Asset Purchase Programme) a 40 miliardi di euro ad aprile, 30 miliardi a maggio e 20 miliardi a giugno.
- Il 9 giugno, il Consiglio direttivo ha deciso di porre fine agli acquisti netti di attività nell'ambito dell'APP a partire dal 1° luglio 2022 e ha comunicato di voler alzare i tassi di interesse di riferimento della BCE di 25 punti base con la riunione di luglio.
- Il 15 giugno 2022, il Consiglio direttivo si è riunito in via straordinaria per valutare le misure di contrasto all'intensificarsi delle tensioni sui mercati finanziari nell'area dell'euro. Ricordando l'impegno a contrastare il riemergere dei rischi di frammentazione, ha deciso che avrebbe adottato flessibilità nel reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza del portafoglio PEPP (pandemic emergency purchase programme, PEPP), al fine di preservare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Inoltre, ha incaricato i comitati dell'Eurosistema competenti e i servizi della BCE di progettare un nuovo strumento di contrasto alla frammentazione.
- Il 21 luglio la BCE ha alzato i tassi di 50 punti base e ha approvato lo strumento di protezione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria (Transmission Protection Instrument, TPI). Il Consiglio direttivo ha ritenuto opportuno adottare un primo intervento più ampio nella normalizzazione dei tassi di riferimento, rispetto a quanto segnalato nella riunione di giugno, basandosi su una valutazione aggiornata dei rischi di inflazione e sul sostegno fornito dal TPI ad un'efficace trasmissione della politica monetaria. La portata degli acquisti del TPI dipenderà dalla gravità dei rischi per la trasmissione della politica monetaria. Gli acquisti non saranno soggetti a restrizioni ex ante. L'ammissibilità dello strumento è stata comunque subordinata al rispetto dei requisiti riferiti al bilancio pubblico indicati dalla Ue, all'assenza di gravi squilibri macroeconomici, alla sostenibilità del debito pubblico, all'adozione di politiche solide e sostenibili nel rispetto degli impegni presi con il Piano di Resilienza e Ripresa e con le raccomandazioni specifiche della Commissione europea. In ogni caso, la flessibilità nel reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza del portafoglio del PEPP è rimasta la prima linea di difesa al fine di contrastare i rischi per il meccanismo di trasmissione connessi alla pandemia.
- L'8 settembre i tre tassi di interesse di riferimento sono stati innalzati di 75 punti base.
- Nelle riunioni di ottobre e dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha aumentato i tassi ufficiali, rispettivamente di 75 e 50 punti base. Ha comunicato ulteriori interventi futuri per favorire un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo di medio termine. Il Consiglio ha anche deciso di rendere meno vantaggiose le condizioni applicate alle TLTRO3 e in dicembre ha annunciato i criteri in base ai quali procederà alla normalizzazione delle consistenze in titoli detenuti dall'Eurosistema a fini di politica monetaria. Il portafoglio del programma di acquisto di attività finanziarie (APP) sarà ridotto a un ritmo misurato e prevedibile, pari in media a 15 miliardi di euro al mese dall'inizio di marzo 2023 e sino alla fine del secondo trimestre del 2023. Il reinvestimento dei titoli in scadenza nell'ambito del programma per l'emergenza pandemica (PEPP) proseguirà invece almeno sino alla fine del 2024 e sarà condotto in maniera flessibile.

Passando alle evidenze sui mercati finanziari in Italia:

- Nel corso del primo trimestre del 2022, i rendimenti dei titoli di Stato italiani sono stati spinti al rialzo dalle aspettative di una riduzione dell'accomodamento monetario nell'area dell'euro più rapida di quanto precedentemente atteso, in un contesto di forti pressioni inflazionistiche. Il differenziale con i corrispondenti titoli tedeschi si è ampliato, collocandosi a fine marzo a 150 punti base.
- A partire da aprile, i rendimenti dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale sono saliti di oltre 100 punti base e il differenziale con i corrispondenti titoli tedeschi si è ampliato; anche il premio per il rischio di ridenominazione è cresciuto. Gli annunci della BCE, che nella riunione straordinaria del 15 giugno ha

ribadito l'impegno a contrastare il riemergere dei rischi di frammentazione nell'area dell'euro, hanno contribuito a contenere l'incremento dello spread decennale, che intorno a quella data aveva toccato i 242 punti base. Il differenziale al 30 giugno è risultato nell'intorno di 205 punti base.

- Anche nel terzo trimestre i rendimenti dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale sono cresciuti; quelli sulle scadenze a breve sono cresciuti in misura più marcata. L'andamento dei rendimenti ha riflesso soprattutto il processo di normalizzazione della politica monetaria della BCE. Il premio per il rischio sovrano, misurato dal differenziale di rendimento rispetto ai titoli di Stato tedeschi, è aumentato, risentendo dell'incertezza politica seguita alla caduta del Governo a metà luglio e dell'accresciuta avversione al rischio nei mercati; a fine settembre lo spread si collocava a 244 punti base.
- Nell'ultimo trimestre del 2022 le attese di attenuazione del ritmo di rialzo dei tassi di interesse e la maggiore propensione al rischio degli investitori hanno favorito il calo dei rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine e del premio per il rischio sovrano; a fine dicembre lo spread è sceso verso i 210 punti base.

Relativamente al mercato azionario italiano, il FTSE Mib ha chiuso il 2022 con un -13% rispetto alla fine del 2021. Nella prima metà dell'anno la Borsa aveva pesantemente risentito prima dello scoppio del conflitto e poi dell'accelerazione nella normalizzazione delle politiche monetarie a livello globale e del deterioramento delle prospettive di crescita economica. L'ultima parte dell'anno le quotazioni hanno invece registrato un recupero grazie agli utili registrati dalle società quotate.

Concludendo con i rating, Standard & Poor's, il 22 aprile e il 21 ottobre 2022, ha confermato il rating BBB per l'Italia, con outlook positivo. DBRS il 30 aprile e il 28 ottobre ha convalidato la valutazione BBB (high), con trend stabile. Il 27 maggio e il 18 novembre Fitch ha mantenuto il rating dell'Italia a 'BBB', con outlook stabile.

Contesto Regolamentare

Nel corso dell'anno, le Autorità di Vigilanza hanno chiuso alcune misure di capital relief, introdotte per contrastare la pandemia; nel contempo il Governo italiano ha continuato a supportare famiglie e imprese, soprattutto per quanto riguarda gli effetti del costo dell'energia.

Relativamente alla vigilanza bancaria, ricordiamo:

- Il 27 gennaio, la BCE ha avviato uno stress-test sul rischio climatico al fine di valutare il grado di preparazione delle banche nell'affrontare gli shock economici e finanziari derivanti dal rischio climatico. La prova di stress aveva l'obiettivo di essere un esercizio conoscitivo sia per le banche, sia per i responsabili della vigilanza e si prefiggeva di individuare le vulnerabilità, le migliori prassi e le sfide che le banche fronteggiano nella gestione del rischio climatico. È importante sottolineare che non mirava a promuovere o bocciare le banche, né dovrebbe avere implicazioni dirette per i livelli patrimoniali.
- Il 10 febbraio, sono stati pubblicati gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (supervisory review and evaluation process, SREP) per il 2021. In base ai risultati di questo esercizio annuale, gli enti significativi hanno mantenuto solide posizioni patrimoniali e di liquidità, riflettendo la resilienza del settore bancario.
- Sempre il 10 febbraio, è stata comunicata la decisione di non estendere le misure di "capital relief" ed in particolare le banche devono tornare ad operare sopra la Pillar 2 Guidance dal primo gennaio 2023 e reincludere nel Leverage Ratio le esposizioni presso la BCE dal 1° aprile 2022.
- L'8 luglio, sono stati pubblicati i risultati della prova di stress sul rischio climatico che hanno evidenziato come le banche non tengano ancora adeguatamente conto del rischio climatico nell'ambito delle prove di stress e dei modelli interni, malgrado alcuni progressi rispetto al 2020. Secondo la Vigilanza "Le banche dell'area dell'euro devono urgentemente intensificare gli sforzi per misurare e gestire il rischio climatico, colmando le attuali lacune nei dati e adottando buone prassi già presenti nel settore".

- Il 2 novembre sono stati resi noti i risultati della thematic review sui rischi climatici e ambientali che evidenziano come le banche siano ancora lontane da un'adeguata gestione degli stessi. Nonostante i progressi fatti, le banche dovrebbero lavorare ulteriormente per identificare e gestire meglio tali rischi. La BCE ha fissato obiettivi da rispettare entro il 2024.
- Il 12 dicembre è stata fatta disclosure sulle priorità di vigilanza per il 2023-2025. In sintesi, agli enti vigilati sarà richiesto di rafforzare la propria capacità di tenuta agli shock macrofinanziari e geopolitici immediati (Priorità 1), di affrontare le sfide poste dalla digitalizzazione e potenziare le capacità di indirizzo degli organi di amministrazione (Priorità 2) e di dedicare maggiori sforzi per fronteggiare il cambiamento climatico (Priorità 3).

Il 24 marzo 2022, è stata pubblicata una Posizione del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un regime pilota per le infrastrutture di mercato basate sulla tecnologia del registro distribuito (distributed ledger technologies, DLT). Il legislatore europeo ha premesso che è importante garantire che la legislazione dell'Unione sui servizi finanziari sia adeguata all'era digitale e contribuisca a un'economia a prova di futuro. L'Unione ha interesse politico a esplorare, sviluppare e promuovere l'adozione di tecnologie trasformative nel settore finanziario, compresa l'adozione della tecnologia del registro distribuito (DLT) in quanto può migliorare l'efficienza nell'offerta dei servizi finanziari e recare benefici significativi per gli utenti.
Ricordiamo, inoltre, che nel mese di maggio la presidenza del Consiglio e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio riguardo all'atto sulla resilienza operativa digitale (DORA). DORA stabilirà requisiti uniformi per la sicurezza delle reti e dei sistemi informativi delle imprese e delle organizzazioni che operano nel settore finanziario nonché di terze parti critiche che forniscono loro servizi relativi alle TIC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione), come piattaforme cloud o servizi di analisi dei dati. Creerà un quadro normativo sulla resilienza operativa digitale in base al quale tutte le imprese devono garantire di poter resistere e reagire a tutti i tipi di perturbazioni e minacce connesse alle TIC, nonché di riprendersi da tali perturbazioni e minacce. Tali requisiti sono omogenei in tutti gli stati membri dell'UE. L'obiettivo principale è prevenire e attenuare le minacce informatiche.
A fine ottobre 2022 il Consiglio Europeo ha proposto il testo della CRR3, che dovrebbe recepire nella legislazione europea la Finalizzazione di Basilea 3 (cosiddetta Basilea 4). L'iter legislativo sta proseguendo.

Il 15 giugno 2022, il Comitato di Basilea ha pubblicato i "Principi per la gestione e la supervisione efficaci dei rischi finanziari legati al clima" la cui attuazione è prevista nel prossimo futuro.
Sempre il Comitato di Basilea il 16 dicembre ha rilasciato lo standard prudenziale per le esposizioni bancarie in cryptoassets, che andrebbe implementato dal 1 gennaio 2025. Il Comitato ha reso inoltre noto che le priorità strategiche per il 2023–24 riguardano i rischi e le vulnerabilità emergenti e rischi collegati alla digitalizzazione e al clima.

Relativamente all'Italia, il Governo è intervenuto con più decreti da inizio 2022 per calmierare gli effetti dell'aumento eccezionale del costo dell'energia. Si evidenzia in particolare che con il Decreto "Aiuti" del 17 maggio 2022 (Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina) sono stati introdotti interventi in favore di lavoratori, imprese e famiglie per fronteggiare gli effetti economici della crisi. Il decreto ha previsto:

- bonus sociale elettricità e gas e l'incremento dei crediti di imposta in favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e di gas naturale;
- misure diversificate per il sostegno della liquidità delle imprese, tra le quali le misure temporanee tramite garanzie concesse da SACE, fino al 31 dicembre 2022, per finanziamenti in favore delle imprese, per supportare le importazioni verso l'Italia di materie prime o fattori di produzione la cui catena di approvvigionamento sia stata interrotta o abbia subito rincari per effetto della attuale crisi;

- misure temporanee a sostegno alla liquidità delle piccole e medie imprese e l'istituzione del Fondo per il sostegno delle imprese danneggiate dalla crisi ucraina, mediante l'erogazione di contributi a fondo perduto, per l'anno 2022, con una dotazione di 130 milioni di euro.

Il sostegno del Governo Italiano è proseguito nel corso dell'anno fino al "Decreto Aiuti Quater" di novembre 2022. Il provvedimento prorogava fino a fine anno i crediti d'imposta per le imprese che acquistano energia elettrica e gas, la proroga del taglio delle accise, la possibilità per le aziende di richiedere la rateizzazione delle bollette. Per fronteggiare l'incremento dei costi dell'energia le imprese potranno richiedere ai fornitori la rateizzazione, per un massimo di 36 rate mensili, degli importi dovuti relativi alla componente energetica di elettricità e gas naturale per i consumi effettuati dal 1 ottobre 2022 al 31 marzo 2023 e fatturati entro il 30 settembre 2023.

Procedendo ad analizzare l'andamento del Sistema Bancario italiano, in novembre 2022 i prestiti al settore privato, corretti sulla base della metodologia armonizzata concordata nell'ambito del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC), sono cresciuti del 3,5% (era +2,1% a dicembre 2021). I tassi di crescita sono stati calcolati da Banca d'Italia e, a partire dal 2022, le consistenze dei prestiti utilizzate per il calcolo del tasso di variazione includono anche le cartolarizzazioni cedute e cancellate gestite da banche e le altre cessioni gestite dalla banca originator. Inoltre i prestiti, incluse le sofferenze, acquisiti da cessioni pro-soluto sono valorizzati al valore nominale e non al prezzo di acquisto come in precedenza.
In dettaglio, i prestiti alle imprese hanno evidenziato +2,8% su base annua (era +1,7% a dicembre 2021). La crescita del credito, dopo un sostenuto sviluppo nella prima parte dell'anno, si è indebolita nella seconda parte per le imprese operanti nella manifattura e nei servizi, mentre è leggermente aumentata per quelle operanti nelle costruzioni.
Relativamente al credito alle famiglie, a novembre 2022, la crescita si è attestata al +3,8% su base annua (era +3,7% a dicembre 2022). Entrando nel dettaglio, i mutui, sempre a novembre 2022, hanno evidenziato un progresso del +4,3% su base annua. Il credito al consumo ha evidenziato una dinamica più contenuta (+2,8% a novembre 2022). Secondo l'Agenzia del Territorio, nel terzo trimestre del 2022, il tasso tendenziale delle compravendite del settore residenziale ha visto rallentare ancora la fase espansiva cominciata nel terzo trimestre 2020, registrando una crescita dell'1,7% rispetto allo stesso trimestre del 2021; oltre 175 mila abitazioni compravendute, sono solo tremila in più rispetto al 2021. La debolezza della domanda e la dinamica dei tassi incidono sul rallentamento del mercato delle compravendite immobiliari.
Relativamente alla rischiosità, a novembre 2022, le sofferenze lorde si sono attestate a 34,0 miliardi di euro (erano 38,7 miliardi di euro a dicembre 2021, evidenziando un –25,6% su base annua). Le sofferenze al netto dei fondi rettificativi, sempre a novembre 2022, sono scese a 16,3 miliardi di euro, dai 15,5 miliardi di euro di dicembre 2021 (-7,4% su base annua).

Passando alla raccolta diretta interna delle banche italiane, la dinamica dei depositi del settore privato ha evidenziato un progressivo rallentamento nel corso del 2022: i depositi hanno segnato una dinamica su base annua del -0,3% a novembre 2022 (era +6,9% a dicembre 2021, sempre su base annua). I depositi alle famiglie hanno risentito della minore formazione di risparmio e di una riallocazione progressiva verso altre forme di risparmio, conseguentemente, hanno chiuso con un +1,5% a novembre 2022. I depositi delle imprese hanno realizzato un -0,6% a novembre 2022. Nonostante tale dinamica, la liquidità detenuta dalle imprese italiane su depositi e conti correnti si mantiene su livelli molto elevati nel confronto storico.
Entrando nel dettaglio, anche la liquidità a vista detenuta sui conti correnti ha evidenziato una progressiva flessione (-0,4% su base annua a novembre 2022). Le forme di deposito a durata prestabilita hanno segnato un -0,9% su base annua, mentre i depositi rimborsabili con preavviso hanno evidenziato una dinamica flat (-0,1% a novembre 2022).

Nell'ambito della raccolta con durata prestabilita, il comparto obbligazionario ha recuperato in parte la flessione che ha caratterizzato il recente passato, attestandosi a novembre 2022 al -3,2% su base annua (-6,7% a dicembre 2021).

Nel contempo, a maggio 2022, i titoli in deposito delle famiglie (al valore nominale) hanno parzialmente interrotto la flessione che ha caratterizzato gli ultimi anni (-1,9% su base annua).

Secondo le rilevazioni Banca d'Italia, nei primi nove mesi del 2022 il ROE dei gruppi bancari significativi, valutato al netto delle componenti straordinarie, è aumentato rispetto allo stesso periodo del 2021 (8,9% vs il 7,8% di settembre 2021). Il miglioramento ha riflesso in prevalenza l'incremento del margine di interesse (+11,6% su base annua), che ha più che compensato la diminuzione degli altri ricavi. I costi operativi sono cresciuti (+2,1% su base annua) a seguito di oneri sostenuti da un grande intermediario per agevolare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro; al netto di questi oneri, le spese si sarebbero lievemente ridotte. Le rettifiche di valore su crediti sono rimaste sostanzialmente stabili (-1,1% su base annua).
Nel terzo trimestre il livello di patrimonializzazione dei gruppi significativi ha subito un leggero calo, a seguito soprattutto della riduzione del capitale di migliore qualità. A fronte di un contributo positivo della redditività, il valore del patrimonio ha risentito della contrazione delle riserve a valere sulla redditività complessiva, connessa con la diminuzione del valore di mercato dei titoli in portafoglio valutati al fair value, e dell'operazione di riacquisto di azioni proprie da parte di un gruppo primario.

In prospettiva, le banche saranno sempre impegnate a gestire il processo di digitalizzazione e misurare e presidiare accuratamente i rischi finanziari generati dal cambiamento climatico. La digitalizzazione sta cambiando radicalmente la struttura del sistema finanziario, consentendo l'ingresso di nuovi operatori, creando nuove modalità di interazione con la clientela, stimolando l'innovazione di processo e di prodotto. Per le banche le possibili applicazioni, oltre a rendere più efficienti le operazioni di back-office, permettono di sfruttare pienamente l'enorme mole di informazioni a disposizione per proporre i prodotti più adatti alle esigenze della clientela. Allo stesso tempo, le nuove tecnologie espongono gli intermediari anche a rischi: frodi, attacchi informatici, utilizzi impropri dell'intelligenza artificiale costituiscono minacce dalle quali è necessario difendersi. Una nuova area di lavoro è legata ai rischi finanziari da cambiamento climatico, la cui valutazione e gestione sono una delle principali sfide che le Autorità di Regolamentazione, quelle di Supervisione e gli intermediari devono affrontare. Tutti gli attori coinvolti sono chiamati a uno sforzo notevole per far sì che il settore finanziario valuti accuratamente l'entità dell'esposizione attuale e prospettica a tali rischi, così da cogliere le opportunità connesse con il processo di decarbonizzazione del sistema economico. Una corretta misurazione di tali rischi richiede in primo luogo di disporre di dati affidabili e confrontabili per valutare l'impatto che i rischi di transizione e quelli fisici possono determinare sui settori e sulle attività finanziate. È in particolare su questo aspetto che si stanno concentrando gli sforzi delle Autorità di Regolamentazione a livello europeo e internazionale. Contestualmente, le Autorità di Supervisione stanno svolgendo una intensa attività per incoraggiare le banche a dotarsi di opportuni presidi organizzativi che consentano loro di misurare, monitorare e gestire i rischi finanziari derivanti dal cambiamento climatico.

Scenario di mercato

Il mercato dei **mutui** ha registrato nel **2022 volumi inferiori al 2021 (-12,5%)**, **con performance negativa per i Mutui Acquisto** (-2,3%), e per gli **Altri Mutui** (-54,4%), che includono le surroghe (-79,3%), sul quale il forte fenomeno di sostituzione si è concluso a causa del rialzo repentino dei tassi a partire da marzo 2022, dopo aver raggiunto l'apice nel 2020 con i tassi al minimo storico. **Il trend è stato negativo e in misura decrescente nel corso dell'anno, con l'ultimo trimestre che registra una contrazione dei volumi.**

Le condizioni della clientela, fortemente peggiorate dal 2021, sono guidate dal rialzo repentino dei tassi il cui trend è ancora in crescita e non attesta a fermarsi. I volumi dell'esercizio 2022 sono stati sostenuti inoltre dagli investimenti in costruzioni e dagli incentivi statali.

Il segmento del credito al consumo fa registrare nel 2022 una ripresa rispetto al 2021, anno ancora segnato dall' emergenza economico-sanitaria legata al Covid-19 e del relativo impatto sullo scenario macroeconomico. L'andamento risulta a velocità molto differenti tra i prodotti, in particolare:

i) **Prestito Finalizzato**, registra **+2,8% vs. 2021** in termini di nuovi flussi finanziati e **+2,1% vs. 2019** a testimoniare la ripresa a livelli pre-Covid19; il dato di Dicembre risulta pari a **+8,1% vs. Dicembre 2021;** il dato risulta tuttavia in calo (-6,0%) sul segmento Auto, comparto di operatività prevalente di Avvera;

ii) **Cessione del Quinto, in aumento del +5,0% vs. 2021** mentre **+2,0% vs. 2019; -8,9% a Dicembre 2022 vs. Dicembre 2021** mostrando trend altalenante nel corso dell'anno**;**

iii) **Prestiti Personali in aumento del +18,7% vs. 2021** in crescita del **2,9% vs. 2019** chiudendo il gap vs. periodo pre-pandemia, essendo stato il prodotto che più ha sofferto di tale contesto; **+3,0% a Dicembre vs. Dicembre 2021.**

La **crescita complessiva del credito al consumo si attesta** pertanto **al +11,2% vs. 2021**, nel complesso **in crescita anche vs. 2019 (+2,3%)**, mentre il dato di **Dicembre** esprime un rallentamento rispetto al resto dell'anno (**+3,1% vs. Dicembre 2021)**.

Quanto alle **prospettive del mercato**, nonostante i picchi di inflazione, i prezzi elevati dell'energia e la caduta del clima di fiducia di famiglie ed imprese legata in parte alla guerra russo-ucraina**, l'attività economica dell'ultimo anno non è caduta come era nelle attese ma ha subito perlopiù un rallentamento**. In seguito alla riduzione del potere d'acquisto, la propensione al consumo delle famiglie si è ridotta e la situazione economica attuale rimane comunque incerta.

Le previsioni dell'Ocse vedono per l'Italia **una crescita del PIL (+3,9%)** che ha decelerato nell'ultimo trimestre 2022 a 0,5%, risultato comunque sicuramente superiore alle aspettative specialmente nella spesa alle famiglie (+2,5%), la componente di domanda che si riteneva sarebbe stata più compressa dal rincaro dei prezzi e dall'insorgere della guerra in Ucraina. Rimane oggettivo il dato della perdita del potere d'acquisto e della difficoltà nell'approvvigionamento del gas, fattori che si traducono in una stagnazione nei mesi invernali, con una ripresa nel secondo trimestre del 2023.

Dopo una quindi una crescita del PIL del 2022 del 3,9%, quella media annua del 2023 si porterebbe allo 0,3% per poi accelerare all'1% nel 2024. Tale scenario è condizionato dagli eventi esogeni all'economia italiana che incorpora i prezzi del gas in flessione, senza tuttavia ipotizzare un ritorno ai valori pre-pandemia. È previsto che la BCE riveda nuovamente a rialzo i tassi d'interesse, pertanto le attese sono di ulteriore peggioramento delle condizioni di *funding* per tutto il 2023, che influiscono sui tassi di interesse applicati ai finanziamenti accesi dalla Società per svolgere la propria operatività.

Nel **2023 le consistenze dei mutui continueranno a crescere (+4%),** ma su ritmi dimezzati rispetto a quelli registrati a fine 2021 (+2,4% medio nel biennio 2023-2024). Complessivamente **lo stock si assesterà ad un valore sotto gli € 450 miliardi nel 2024,** incorporando gli effetti delle cessioni di crediti deteriorati sul mercato che continueranno nel 2022.

Il perdurare dell'inflazione al di sopra del target del 2% e il contesto globale di incertezza hanno indotto la BCE ad una repentina e drastica normalizzazione di politica monetaria, rialzando nel corso dell'anno in tre occasioni i tassi di riferimento. In particolare l'IRS, essendo strettamente legato all'inflazione è in continua crescita, comportando un conseguente aumento dei tassi fissi applicati sui mutui. L'Euribor a tre mesi è tornato in territorio positivo nel corso della seconda parte del 2022. Chiaramente il risultato è stato l'aumento del costo dei nuovi prestiti alle famiglie. **È prevista ancora una crescita nel 2023 e una stabilizzazione nel 2024.**

Lato Credito al Consumo, **le erogazioni sono previste crescere a ritmi più che dimezzati rispetto al 2022 e pari al 4,5% sostenute dagli incentivi ancora attivi**. Il comparto in ripresa più pronunciata è quello dei **prestiti personali dopo la forte perdita subita con la crisi Covid.** Eterogenea la ripresa dei **prestiti**

finalizzati, dove il comparto auto/moto ha risentito dei ritardi nelle catene di approvvigionamento in conseguenza al conflitto russo-ucraino che hanno impedito al settore di beneficiare degli incentivi presenti fino al 2024. Nella seconda parte del 2023, con il miglioramento del clima internazionale si sostiene che il mercato tornerà sui livelli 2019. L'altro finalizzato continuerà a crescere subendo un ritardo a partire dalla seconda metà del 2023. La **CQ** continuerà a mostrare un buon potenziale di crescita. Nonostante l'arena competitiva sia piuttosto complessa, **molti istituti stanno infatti impostando strategie di sviluppo su tale segmento,** grazie anche alla sua limitata rischiosità**, anche tramite investimenti in ristrutturazione e digitalizzazione per una maggiore efficienza del processo.**
Nel **2023,** lo **stock di crediti al consumo crescerà intorno al 3,6%, attestandosi ad oltre €167 miliardi nel 2024.**

Andamento della gestione

Nel 2022 i risultati ottenuti da Avvera **nell'intermediazione dei mutui a clientela privata** hanno registrato il massimo storico dimostrando quindi una eccellente tenuta a fronte delle incertezze registrate sul mercato dei mutui con finalità di acquisto, anche grazie agli incentivi governativi destinati al mercato immobiliare, con **volumi intermediati pari a Euro 697,0 milioni, in aumento vs 2021 (+7,9%, +135% vs 2020)**.
Per quanto riguarda i fenomeni erosivi di portafoglio, le estinzioni anticipate sono in riduzione del 9% in termini di volumi rispetto al 2021. I passaggi a sofferenza sono numericamente molto contenuti e in linea con l'anno precedente.
La **Quota di Mercato Mutui di Avvera sui 12M2022 si attesta al 1,16% (che raggiunge 1,33% nel IV trimestre 2022)**, in aumento rispetto al dato medio 12M2021 (+15bps), grazie ad un trend di volumi in controtendenza rispetto alla contrazione di mercato.

Relativamente alla **Cessione del Quinto**, i volumi finanziati nel corso del 2022 ammontano a **385,2 milioni** in aumento del 24,9% rispetto all'esercizio precedente, per un totale di 16.705 pratiche liquidate a lavoratori pubblici, privati e pensionati, come riportato nella tabella seguente:

Pratiche Liquidate	**Pubblico**	**Privato**	**Pensionato**	**Totale**
Volumi finanziati (€m)	154,4	78,8	152,0	385,2
% su Totale	40%	20%	40%	100%
Pratiche finanziate	5.458	4.175	7.072	16.705

La **Quota di Mercato Cessione del Quinto di Avvera si attesta al 5,4%**, in crescita vs. dato 2021 (+0,5%) ma in calo nell'ultimo trimestre dell'anno.

Per quanto concerne i **Prestiti Personali** risultano erogate 6.826 pratiche per un totale di **88,5 milioni di finanziato** (di cui 22,7 milioni collocati dalla rete agenti e 65,8 milioni grazie alle partnership bancarie).

Pratiche Liquidate	**Agenti**	**Partnership**	**Totale**
Volumi finanziati (€m)	22,7	65,8	88,5
Pratiche finanziate	2.352	4.474	6.826

La **Quota di Mercato Prestiti Personali di Avvera si attesta al 0,3%**, in linea con dato 2021.

Infine, relativamente al business dei **Prestiti Finalizzati,** risultano erogate 28.232 pratiche per un totale di **384,8 milioni** di finanziato (di cui 359,0 milioni *automotive* e 25,9 milioni altro finalizzato).

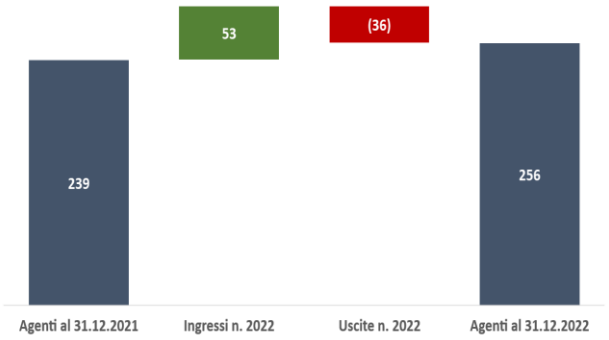
Pratiche Liquidate	**Automotive**	**Altro Finalizzato**	**Totale**
Volumi finanziati (€m)	359,0	25,9	384,8
Pratiche finanziate	21.326	6.906	28.232

La **Quota di Mercato Prestiti Finalizzati di Avvera si attesta al 2,8%**, considerando il business *automotive* 4,8%, che sale al 6,2% riguardo al 4Q2022.

Rete Distributiva

Al 31.12.2022 la **rete agenziale** Avvera specializzata nei **mutui** è costituita da **256 agenti**.
Nel corso del 2022 si sono registrati 53 nuovi ingressi a fronte di 36 uscite per un saldo netto positivo di 17 agenti, in aggiunta ai 239 già presenti a fine 2021.

Regione Competenza	Agenti n.	% su Tot	Ingressi n. 2022	Uscite n. 2022
Abruzzo	1	0,4%	0	0
Calabria	12	4,7%	5	5
Campania	35	13,7%	5	3
Emilia Romagna	22	8,6%	3	3
Friuli V.G.	2	0,8%	1	0
Lazio	56	21,9%	14	3
Liguria	3	1,2%	0	0
Lombardia	23	9,0%	4	9
Marche	5	2,0%	1	1
Piemonte	2	0,8%	1	2
Puglia	25	9,8%	13	4
Sardegna	21	8,2%	1	2
Sicilia	35	13,7%	5	2
Toscana	4	1,6%	0	1
Umbria	1	0,4%	0	0
Veneto	9	3,5%	0	1
Totale al 31.12.2022	**256**	**100,0%**	**53**	**36**
Totale al 31.12.2021	239			



Per quanto riguarda il collocamento della **Cessione del Quinto**, la **rete agenziale specializzata risulta al 31.12.2022 composta da 61 agenti**, costituiti sia in forma di Persona Fisica che di Persona Giuridica. Rispetto ad inizio anno il numero di agenti è rimasto invariato, ma si è assistito ad una crescita delle strutture attuali, dove infatti il numero di collaboratori attivi è aumentato di **58 unità, raggiungendo quota 345**. Pertanto, la rete risulta costituita da **406 figure**.
Il business dei **Prestiti Personali** colloca tramite la **rete agenziale specializzata nella Cessione del Quinto,** tramite **la rete Multiprodotto** (specializzata nel Prestito Finalizzato) e tramite il **canale delle partnership commerciali.**
L'altro canale primario di collocamento dei Prestiti è rappresentato dalle partnership Bancarie, quelle attive ad oggi sono **Banca del Piemonte, Credem Banca** (ad oggi sulle ex filiali di CR Cento e sui nuovi clienti prospect di tutta la Banca), **CR Savigliano** e **Banca Popolare di Puglia e Basilicata.** Continua l'attività di scouting, in un segmento tuttavia abbastanza saturo e in cui risulta difficile inserirsi in accordi già presidiati da altri partner.
Infine, riguardo la rete Multiprodotto, specializzata nel collocamento dei **Prestiti Finalizzati** ma attiva anche nel segmento dei Prestiti Personali e Cessione del Quinto, la rete è costituita da **29 agenti** e **71 collaboratori**, per un totale rete di **100 figure** e con convenzionamenti superiori a **1.900 esercizi commerciali** (dealer).
Pertanto, al 31.12.2022 Avvera registra **346 agenti**, **416 collaboratori**, per un totale di **762 figure, a cui si aggiungono 4 banche partner** e i circa 2.00 dealer, operativi nella distribuzione e collocamento dei prodotti.

Struttura Organizzativa

La struttura organizzativa della Società si compone di 7 aree a supporto della Direzione ("Corporate Center") e 3 Aree Operative ("Business Unit").

Le aree a supporto della Direzione sono:

- **Area Legale, Reclami e Societario**
- **Area Crediti, Operativo Mutui, Collection**
- **Area Organizzazione**
- **Area Information Communication Technology**
- **Area Modelli e Dati**
- **Area Pianificazione, Controllo di Gestione e Capitale**
- **Area Amministrativa**

Le aree operative sono:

- **Direzione commerciale,** suddivisa tra Supporto Reti Commerciali, Direzione Commerciale Mutui, Direzione Commerciale Agenti CQ e Prestiti, Direzione Commerciale Finalizzato e Direzione Commerciale Partnership Banche e Grandi Accordi
- **Area Marketing e Prodotti**
- **Area Digital e Comunicazione**

Le principali funzioni fornite in outsourcing alla Capogruppo sono:

- Funzioni di Controllo (Risk Management, AML, Compliance e Audit)
- Gestione e Amministrazione del personale
- Segreteria Societaria
- Contabilità, Bilancio e Segnalazioni
- Logistica
- Adempimenti fiscali

Sono inoltre affidate a servicer esterni, tra le principali funzioni:

- Back Office Mutui (CRIF)
- Back Office CQ e Prestiti (Quinservizi – Gruppo MOL)
- Hosting Hardware e supporto (Cedacri)

Al 31.12.2022, la struttura organizzativa è composta da **150 Unità**, di cui:

- 140 Dipendenti di Avvera S.p.A.
- 10 Comandi da CredemBanca

Il personale risulta suddiviso tra le aree nel seguente modo:

- 57 Risorse nelle aree operative
- 93 Risorse nelle aree in staff alla Direzione

Di seguito evidenziamo l'evoluzione dell'organico della società (dato puntuale):

ORGANICO	31.12.2022	31.12.2021
Personale Dipendente	**138**	**126**
- Dirigenti	7	6
- Quadri direttivi	57	54
- Restante personale	74	66
Altro Personale	**12**	**11**
- Personale Comandato	12	8
In: da Credem	10	8
Out: a Credem	2	0
- Lavoratori Interinali	0	1
Totale	**150**	**135**

Guardando invece al dato medio 2022, il numero dei dipendenti Avvera ammonta a 138 unità.

Situazione economica e patrimoniale

Le seguenti tabelle espongono, in sintesi, i principali aggregati economici e patrimoniali della Società, confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

Conto economico (€ 000)	31/12/2022	31/12/2021
Interessi attivi	33.823	16.877
Interessi passivi	(11.070)	(2.785)
Margine di interesse	**22.753**	**14.092**
Commissioni attive	45.348	37.479
Commissioni passive	(14.304)	(15.832)
Commissioni nette	**31.044**	**21.648**
Utili/perdite da cessione di attività finanziarie	-	-
Margine di intermediazione	**53.797**	**35.740**
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:	-	-
a) attività finanziarie	(8.023)	(3.044)
Risultato netto della gestione finanziaria	**45.775**	**32.695**
Spese amministrative	(24.702)	(19.095)
a) spese per il personale	(12.384)	(10.995)
b) altre spese amministrative	(12.317)	(8.101)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(383)	(424)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.931)	(2.144)
Acc. netti fondi rischi e oneri	(1.309)	(1.425)
Altri proventi e oneri di gestione	809	576
Costi operativi	**(28.516)**	**(22.513)**
Utili/perdite da cessione di investimenti	-	-
Risultato della gestione operativa	**17.258**	**10.183**
Imposte sul reddito dell'esercizio	(5.598)	(3.121)
Risultato netto	**11.660**	**7.061**

Stato Patrimoniale (€ 000)	31/12/2022	31/12/2021
ATTIVO		
Cassa e disponibilità liquide	62.724	61.943
Crediti verso banche e soc. finanziarie	5.708	4.268
Crediti verso clientela	1.579.622	866.562
Partecipazioni	357	357
Attività finanziarie	-	-
Attività materiali e immateriali	13.774	12.355
Attività fiscali	1.823	1.386
Altre attività	2.941	2.736
Totale Attivo	**1.666.949**	**949.608**
PASSIVO		
Debiti verso banche e soc. finanziarie	1.547.334	850.422
Debiti verso clientela	11.061	7.748
Passività fiscali	2.168	734
Altre passività	15.485	13.193
TFR	314	350
Fondi rischi	6.231	4.545
Totale Passivo	**1.582.593**	**876.990**
Capitale Sociale	38.200	38.200
Riserve	34.496	27.357
Utile d'esercizio	11.660	7.061
Patrimonio netto	**84.356**	**72.618**
Totale passivo e patrimonio netto	**1.666.949**	**949.608**

Sintesi Economica

La situazione patrimoniale ed economica al 31.12.2022 presenta un **risultato positivo prima delle imposte di Euro 17.258.455**. Il **risultato netto di periodo risulta essere positivo per Euro 11.660.454**, superiore rispetto al dato al 31.12.2021, in cui si era registrato un utile pari a Euro 7.061.254 (+Euro 4,6 milioni, +65% anno su anno), grazie al contributo della crescita degli stock di crediti e alle performance positive dell'attività di intermediazione dei Mutui e prodotti assicurativi accessori.

Margine di Intermediazione

Il **Margine di Interesse** al 31.12.2022 è pari a **22,8 milioni** di Euro in aumento rispetto al dato al 31.12.2021 pari a Euro 14,1 milioni (+61% a/a). **Prestiti e CQ contribuiscono alla costituzione dei ricavi con un peso** degli interessi attivi ad essi relativi **pari al 63%**. **Le componenti commissionali legate a tali prodotti figurano all'interno del Margine di interesse** essendo contabilizzate al Costo Ammortizzato; il relativo contributo risulta quindi distribuito lungo la vita del prestito.

Le **Commissioni Nette,** che costituiscono il 58% dei ricavi della Società, **hanno fatto registrare un incremento rispetto allo stesso periodo del 2021 (+43% a/a), grazie alla crescita dei volumi** dei mutui, ottenuta senza compromettere la marginalità, e all'incremento delle provvigioni per il collocamento delle polizze assicurative su Prestiti, unica componente di tali prodotti registrata *upfront*.

Al 31.12.2022 il "**Margine di Intermediazione**" è pari a **53,8 milioni di euro**, **+51% a/a**.

Di seguito, in dettaglio, alcune voci:

- L'aggregato "**Commissioni Attive**" comprende le provvigioni attive, le commissioni attive e i rappel attivi derivanti dai business.

  Al 31.12.2022 il suo valore ammonta a **45,3 milioni di euro**, **+21% a/a** (pari a +7,9 milioni di euro).

  Queste le voci più rilevanti:

- Provvigioni attive collocamento mutui: 23,1 milioni di euro, +7,0% a/a (pari a +1,5 milioni di euro);
- Provvigioni attive per collocamento polizze CPI mutui: 2,5 milioni di euro, -3,2% a/a (pari a -80 mila euro);
- Commissioni attive istruttoria pratiche mutui: 9,9 milioni di euro, +13% a/a (pari a +1,1 milioni di euro);

- Le commissioni attive legate al credito al consumo, principalmente per collocamento polizze CPI e CVT, contribuiscono per 8,9 milioni di euro.

- L'aggregato delle "**Commissioni Passive**" comprende le provvigioni passive e le altre forme di remunerazione verso la rete di agenti/ collaboratori.

  Al 31.12.2022 il suo valore ammonta a **14,3 milioni di euro**, **-10% a/a** (pari a -1,5 milioni di euro).

  Queste le voci più rilevanti:

- Provvigioni passive collocamento mutui: 8,2 milioni di euro, +6% a/a (pari a +0,5 milioni di euro);
- Provvigioni passive per collocamento polizze CPI mutui: 0,8 milioni di euro, -12% a/a (pari a -100 mila euro);
- Commissioni passive istruttoria pratiche mutui: 1,2 milioni di euro, +2% a/a (pari a +25 mila euro);
- Provvigioni passive mantenimento mutui, relative al Piano di Gestione pluriennale verso la rete di collaboratori: 1,0 milioni di euro, +33% a/a (pari a +250 mila euro);
- Retrocessioni assicurazioni polizze CPI, legate ai recessi, pari a 0,8 milioni di euro, -22% a/a (pari a -225 mila euro);
- Rappel, bonus e altre premialità: 2,7 milioni di euro (rappresentati da provvigioni, incentivi e contributi non ordinari corrisposte alle reti e ai partner commerciali);

Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito

Al 31.12.2022 si segnalano rettifiche sul portafoglio crediti per **8,0 milioni di euro**, in aumento di 5,0 milioni di euro rispetto al 2021, correlati ad una crescita dello stock di crediti di 713 milioni di euro (+82%), raggiungendo 1,6 miliardi di euro, oltre che ad una rivisitazione a rialzo delle aliquote di accantonamento sia sul portafoglio in bonis che sul deteriorato.

Spese Amministrative

Nel 2022 **si osserva un ulteriore incremento di varie categorie di costi operativi,** per effetto della progressiva messa a regime della Società, che ha visto il consolidamento della struttura organizzativa e l'incremento di operatività relativamente ai business.

Di seguito, in dettaglio, alcune voci:

- L'aggregato "**Costi del personale**" riflette nel suo andamento i maggiori costi che la Società sta sostenendo per il **consolidamento della propria struttura organizzativa,** con un incremento minore rispetto agli anni precedenti.

  Al 31.12.2022 il suo valore ammonta a **12,4 milioni di euro**, **+13% a/a** (pari a +1,4 milioni di euro).

  In dettaglio:

- "Personale dipendente" ("Salari e Stipendi" e "Oneri Sociali"): 11,6 milioni di euro, +17% a/a (pari a +1,7 milioni di euro);
- "Personale comandato": 0,6 milioni di euro, -30% a/a (pari a -250 mila euro).

- L'aggregato "**Altre spese Amministrative**" risulta pari a **12,3 milioni di euro**, **+52% a/a** (pari a +4,2 milioni di euro).

  In dettaglio:

- Canoni e licenze hardware e software: 2,0 milioni di euro, +15% a/a (pari a +0,4 milioni di euro);
- Contributi Enasarco: 1,4 milioni di euro, +32% a/a (pari a +0,3 milioni di euro);
- Costo Back Office: 1,1 milioni di euro, +134% a/a (pari a +0,6 milioni di euro);
- Servizio Banche Dati: 0,6 milioni di euro, +9% a/a (pari a +50 mila euro);
- Spese di Pubblicità: 0,5 milioni di euro, +103% a/a (pari a +0,2 milioni di euro);
- Consulenze: 0,8 milioni di euro, +34% a/a (pari a +0,2 milioni di euro);
- Servizi Infragruppo Credem, pari a 2 milioni di euro, +13% a/a (pari a +0,3 milioni di euro).

Accantonamenti a Fondo Rischi e Oneri e Rettifiche su Immobilizzazioni

Gli **accantonamenti netti a Fondi per Rischi e Oneri** al 31.12.2022 sono pari a **1,3 milioni di euro**, (in calo dell'8% rispetto a 1,4 milioni di euro nel 2021). In dettaglio alcune voci:

- "Accantonamento provvigioni passive mantenimento mutui", pari a 0,7 milioni di euro;
- "Accantonamento indennità di fine rapporto agenti", pari a 0,1 milioni di euro;
- Accantonamento su provvigioni da restituire per estinzioni anticipate pari a 0,4 milioni di euro.

Le **rettifiche su immobilizzazioni materiali** al 31.12.2022 sono pari a **0,4 milioni di euro,** (-10% a/a, -40,6 mila euro) inclusivi della contabilizzazione secondo i nuovi principi IFRS16 delle locazioni dei fabbricati.

Le **rettifiche su immobilizzazioni immateriali**, i.e. ammortamento software, sono pari a **2,9 milioni di euro** (+0,8 milioni di euro vs. 2021) incrementando coerentemente con le evoluzioni tecnologiche dell'infrastruttura IT.

Sintesi Patrimoniale

La voce più significativa dell'attivo dello stato patrimoniale, costituita dai **crediti verso la clientela** generati da operazioni di credito al consumo ammonta a **1,580 miliardi di euro** (+713 milioni di euro a/a).

Al 31.12.2022, inoltre, sono presenti Euro 62,7 milioni di cassa e disponibilità liquide, rappresentati principalmente da liquidità sul conto corrente da utilizzare per l'erogazione dei prodotti di credito al consumo, a fronte dell'attivazione di linee di finanziamento con la Capogruppo.

La voce "**Attività immateriali", pari a 10,8 milioni di euro, è costituita in via prevalente dalla licenza e dagli sviluppi sul nuovo applicativo gestionale** adottato dalla Società per il collocamento dei prodotti di credito al consumo e dalle correlate evoluzioni dell'infrastruttura tecnologica.

La voce "**Altre attività**", **pari a 2,9 milioni di euro**, accoglie "Manutenzione su immobili beni di terzi" per 0,8 milioni di euro (0,8 milioni al 31.12.2021), anticipi e risconti attivi diversi.

La voce "**Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**", **pari a 1,558 miliardi di euro**, è costituita prevalentemente da:

- Debiti verso la controllante Credem Banca per finanziamenti a supporto dello sviluppo del business di erogazione dei crediti per 1,547 miliardi di euro;
- Debiti verso agenti per liquidazione provvigioni pari a 9,2 milioni di euro (5,5 milioni al 31.12.2021).

La voce "**Altre passività**", **pari a 15,5 milioni di euro**, è costituita prevalentemente da Debiti verso fornitori diversi per 2,1 milioni di euro (3,8 milioni al 31.12.2021), Debiti verso Compagnie assicurative per emissione polizze relative al prodotto cessione del quinto pari a 4,1 milioni di euro (2,3 milioni al 31.12.2021) e altre fatture da ricevere.

Gli stanziamenti ai **Fondi rischi e oneri** sono riconducibili per 3,0 milioni di Euro ad accantonamenti per piano di gestione della rete mutui, per 0,7 milioni di Euro per sistemi incentivanti e per 0,3 milioni per indennità fine rapporto agenti.

Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile netto dell'esercizio, è pari a 83,4 milioni di euro contro i 72,6 milioni di euro di fine 2021.

Strategie e politiche commerciali perseguite

Nel corso del 2022 riguardo i **Mutui**, la Società ha continuato l'attività di reclutamento attraverso diversi canali, con un numero di agenti superiore al 2021 (+19).

La Qualità della rete agenti e l'assetto tecnologico rimane un obiettivo fondamentale per preservare la posizione di rilievo che occupa la Società. In un contesto di mercato divenuto più complesso e caratterizzato da una pressione concorrenziale elevata, con clienti sempre più evoluti e meno «fidelizzabili», la competenza continua ad essere un fattore abilitante molto importante.

Per quanto riguarda il prodotto **Cessione del Quinto**, collocato dalla rete agenziale specializzata del Gruppo, la Società ha proseguito con il consolidamento della rete attuale, in particolare a supporto della crescita degli Agenti persone giuridiche, e degli accordi con Grandi Agenti con potenzialità di incrementare la propria struttura di collaboratori, nonché inserendone altri attivi con altre mandanti.
Per quanto riguarda la **rete Multiprodotto**, focalizzata principalmente sui prestiti finalizzati, sono stati concretizzati 6 mandati nel 2022. Ingressi provenienti da altre mandanti attesi nel 2023, con l'obiettivo di coprire le piazze non ancora presidiate.
Si sta anche lavorando per sviluppare sinergie tra le reti agenziali della Società nella segnalazione dei rispettivi prodotti, oltre che tra le varie Società del Gruppo.
Al 31.12.2022 sono attivi accordi di distribuzione di prestiti personali con quattro Banche Partner.

Rischio di credito

Per una società finanziaria operante nel credito a medio termine, quale è Avvera, il rischio di credito rappresenta certamente il rischio maggiormente rilevante.
E' su questo punto che, da sempre, si concentra l'attenzione della Società, nel rispetto del corrispondente principio ispiratore del Gruppo di appartenenza, di mantenere elevata la qualità dei crediti.
Pur essendo la gestione del rischio responsabilità di ogni funzione aziendale, la Funzione Risk Management di Capogruppo presiede il funzionamento del sistema del rischio definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative e alle scelte gestionali di Gruppo individuate nel RAF (Risk Appetite Framework), svolgendo un'attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti per le diverse linee di business.
Il Risk Management di Capogruppo è organizzato sulla base di presidi locali (presidi interni alla Società), nel rispetto del principio di proporzionalità, coordinati attivamente dalla funzione Risk Management di Capogruppo (E-RISK) che svolge anche attività specifiche sul perimetro dei rischi di Avvera S.p.A., al pari delle funzioni locali sulle rispettivo perimetro societario.
L'attività di presidio sul Rischio di Credito è garantito ulteriormente dal presidio esercitato dalla Funzione Crediti di Capogruppo sulla concessione del credito della Società mediante:

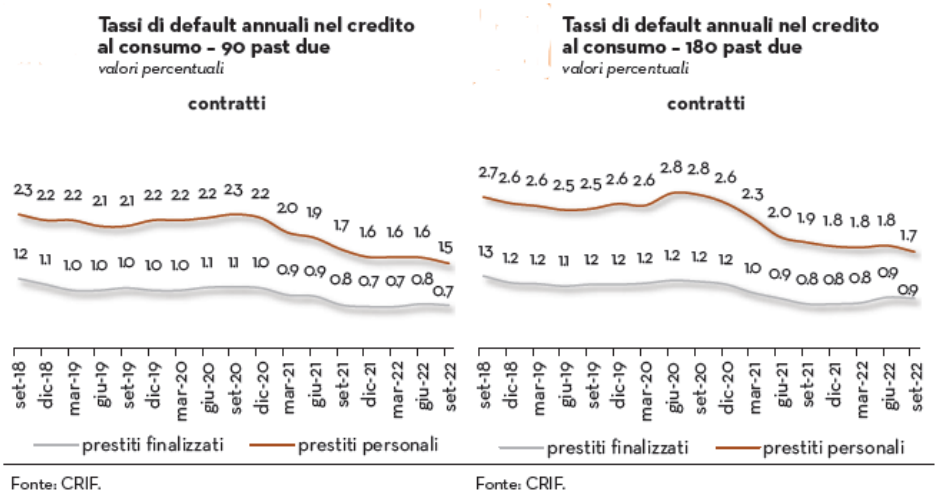
- Rilascio di "pareri preventivi" da parte di funzioni di Credito Emiliano alle quali sono state conferite deleghe specifiche in materia creditizia nel rispetto del quadro definito dai regolamenti;
- Strumenti informatici che riepilogano le esposizioni complessive infragruppo;
- Attività di Monitoraggio e Controllo Crediti (primo livello seconda istanza) svolta con cadenza almeno trimestrale e anche per il tramite di metodologie campionarie da parte di CCR.

Nell'ambito del processo di calcolo dei requisiti di capitale regolamentare per il rischio di credito, la Società è assoggettata alla metodologia Standardizzata.

Le politiche di gestione del Credito per l'esercizio 2022 sono caratterizzate da un sostanziale principio di continuità con il precedente esercizio, caratterizzatosi per un approccio attento e prudenziale. Il periodo storico legato agli scenari macro-politici legati al conflitto in atto in Ucraina ed alla crisi energetica ha necessariamente imposto un'elevata attenzione alle politiche di erogazione ed alla gestione degli attivi. Benché la Società non presenti un portafoglio storicamente profondo e consistente, la gestione del credito ha continuato a seguire le linee guida dettate da Capogruppo, mantenendo alta l'attenzione sulle dinamiche di erogazione e gestione degli attivi.
Lo scenario di mercato del 2022 in cui la Società si è trovata ad operare, dal punto di vista della rischiosità, si è caratterizzato per un quadro di arresto delle dinamiche migliorative del rischio osservate fino al 2021, sostenute nel recente passato anche delle moratorie COVID, dal loro prolungamento, unitariamente al mantenimento dei sussidi e della cassa integrazione; l'incertezza macroeconomica e macropolitica del 2022 ha

comportato quindi maggiori criticità su tali dinamiche di fatto arrestando il percorso migliorativo fino ad allora mostrato dagli indicatori.

I dati del mercato del Credito al Consumo (fonte CRIF – Settembre 2022) evidenziano infatti una sostanziale contrazione degli indicatori a partire dalla fine del 2020 per collocarsi sul livello più basso degli ultimi anni nel corso del 2021 e per tutto il 2022.



Rif. Osservatorio sul credito al dettaglio – ASSOFIN – giugno 2021

Oltre che per tale scenario di mercato, il 2022 per la Società si è caratterizzato anche per l'irrobustimento nella composizione degli stock di portafoglio del prodotto Finalizzato che ha comportato ulteriori elementi di criticità ed attenzione sugli economici e gli indicatori di rischio, in ragione di attivi che nel corso dell'esercizio sono aumentati di circa 650 milioni di euro. Nonostante tali scenari di complessità crescente, le politiche di gestione del credito non hanno presentato criticità e la qualità del portafoglio non ha mostrato segni significativi di deterioramento.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Capogruppo ha provveduto a definire nell'ambito del processo di definizione del RAF il livello di rischio complessivo e per tipologia che intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio e le relative soglie di tolleranza e limiti di rischio. Il RAF è la cornice di riferimento che lega i rischi alla strategia aziendale (traduce la *mission* e la strategia in variabili quali-quantitative di rischio) e gli obiettivi di rischio all'operatività aziendale (traduce gli obiettivi di rischio in vincoli e incentivi per la struttura).

Come richiesto dalla normativa prudenziale la formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il modello di business e gli indirizzi strategici è un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un sistema dei controlli interni con l'obiettivo di rafforzare la capacità della Società di presidiare i propri rischi aziendali garantendo altresì uno sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo.

In tale ambito la Capogruppo ha sviluppato un modello di governo del RAF all'interno del quale vengono identificati i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali e delle funzioni coinvolte corredati dall'esistenza di meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l'integrazione della propensione al rischio nei processi gestionali.

In particolare il 2022 ha rappresentato per Avvera S.p.a., nel perimento del sistema di controlli interno di Gruppo, l'anno di consolidamento del perimetro dei rischi di rilevanza in ambito RAF e di con ferma della tipologia di limiti a livello individuale in ambito Rischio di Credito.

Metodi di misurazione delle perdite attese

In base al principio contabile internazionale IFRS9 "Strumenti finanziari", le attività finanziarie, non oggetto di misurazione in bilancio al *fair value*, devono essere assoggettate al modello di *impairment* basato sulle perdite attese. I modelli interni di rating rappresentano uno strumento di base per la determinazione dei parametri di rischio utilizzati in ambito di calcolo delle perdite attese, previo aggiustamento dei parametri ad uso regolamentare per le caratteristiche che non si prestano al diretto impiego in ambito contabile (ad esempio la riconversione per un approccio di tipo "*point in time*").
Il calcolo delle perdite attese richiesto dal principio IFRS9 avviene infatti attraverso il prodotto tra PD, LGD e EAD. Tale calcolo avviene sulla base della vita residua per gli strumenti che hanno subito un significativo deterioramento del rischio (c.d. "Stage2") o che presentino oggettivi segnali di deterioramento ("Stage3") e su un orizzonte di 12 mesi per gli strumenti che non rientrino nelle categorie precedenti ("Stage1"). Per quanto riguarda le esposizioni fuori bilancio, nel calcolo delle perdite attese vengono utilizzati fattori di conversione creditizia derivanti dall'applicazione dei modelli interni e qualora non ci siano modelli specifici, i fattori associati al calcolo standard dell'EAD.

Nel prospetto seguente viene illustrata l'evoluzione del rischio creditizio e riepilogate le ri-classifiche effettuate al 31.12.2022:

Prodotto	Status Amm.vo	Stage	Fondo Acc.to (€/000)	Costo Amm.to (€/000)	%Coverage
CO	BON	1	1.223.569,76	125.581.312,88	1,0%
		2	728.950,88	5.252.846,58	13,9%
	PSD	3	307.985,98	995.108,19	30,9%
	UTP		683.329,89	974.724,81	70,1%
	Z		453.023,04	476.866,33	95,0%
CQ	BON	1	261.438,97	907.137.072,72	0,0%
		2	361.272,77	14.464.741,27	2,5%
	PSD	3	3.029,45	1.992.886,78	0,2%
	UTP		755.081,53	8.755.046,58	8,6%
	Z		22.082,23	23.244,45	95,0%
FI	BON	1	3.722.764,71	510.653.512,89	0,7%
		2	1.890.630,97	12.759.562,90	14,8%
	PSD	3	367.033,70	1.185.892,36	31,0%
	UTP		894.573,58	1.277.962,19	70,0%
	Z		118.677,25	124.923,41	95,0%

Occorre rilevare che le tempistiche legate all'attività di erogazione della Società, partita a Luglio 2019 con i Prestiti Personali, ad Ottobre 2019 con i prodotti di Cessione del Quinto e solo nel Gennaio 2021 con i Prestiti Finalizzati, rappresentano in tale ottica un fattore di mitigazione nella rilevazione del rischio di credito osservato, in ragione di un bassa esposizione temporale di osservazione dei fenomeni di manifestazione di insoluti.

Nel quadro della attività annuali previste dal contratto di esternalizzazione verso la Funzione E-Risk di Capogruppo, nel corso del 2022 è stata rilasciata la Rendicontazione 2021 che ha evidenziato una sostanziale adeguatezza della gestione del Rischio di Credito della Società, sottolineando nello specifico:

- una netta prevalenza di esposizioni classificate in Stage 1 per le quali, quindi, non si è misurato un significativo deterioramento della qualità del credito;
- un sostanziale allineamento tra i criteri di svalutazione riportati nel documento "Linee Guida e criteri di svalutazione crediti – Gruppo Credem" ed i valori riscontrati;
- una sostanziale corretta applicazione dei criteri di svalutazione.

Esposizioni creditizie deteriorate

Il Gruppo si caratterizza per un approccio prudente al rischio che si manifesta in termini di un livello di posizioni deteriorate tra i più contenuti nel panorama nazionale. Contribuisce inoltre al contenimento dei livelli di esposizioni deteriorate in portafoglio l'attività di gestione delle stesse, che comprende l'utilizzo delle diverse opzioni tipicamente disponibili quali la dismissione del credito (a livello di singolo credito o di portafoglio), l'attività di escussione delle garanzie ed il raggiungimento di accordi di ristrutturazione. Avvera S.p.a. si riconduce nelle politiche di gestione del credito all'approccio prudenziale di Gruppo cui affianca anche processi di recupero del credito già nelle primissime fasi di insolvenze dei crediti stessi, onde scongiurare lo scivolamento in classi di deterioramento di *default*.

Avvera S.p.A. si riconduce alle logiche di Gruppo in un'unica ed omogenea definizione dei concetti di *default (cd New Dod)*, in linea con la normativa in materia di requisiti di capitale regolamentare, di NPL proprio delle segnalazioni statistiche di vigilanza, e di attività a Stage3 (*credit - impaired*) proprio della normativa contabile. Sono stati recepiti a tal proposito gli Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di default (EBA/GL/2016/07), il Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della Commissione del 19 ottobre 2017 e il Regolamento (UE) 2018/1845 della BCE del 21 novembre 2018. In linea con tali principi, le fattispecie di attività deteriorate includono:

− le esposizioni individuate con il criterio dello scaduto da 90 giorni, rispetto al quale le citate norme hanno standardizzato i criteri di calcolo a livello europeo (in particolare in termini di soglie di rilevanza applicabili e di indifferenza, ai fini del calcolo, della specifica rata a cui viene imputato lo scaduto);

− i casi di cessione dell'obbligazione creditizia che abbiano comportato perdite significative connesse al rischio di credito;

− le ristrutturazione onerose, vale a dire concessioni nei confronti di un debitore che fronteggia o è in procinto di fronteggiare difficoltà nell'onorare i propri impegni finanziari che implichino una obbligazione finanziaria significativamente ridotta;

− i casi di fallimento o altri sistemi di tutela che comprendono tutti i creditori o tutti i creditori con crediti non garantiti, i cui termini e condizioni sono approvate dal giudice o da altra autorità competente;

− i casi individuati attraverso altre indicazioni dell'improbabile adempimento di un debitore, quali l'esercizio delle garanzie, il superamento di determinati livelli di leva finanziaria, evidenze negative da sistemi informativi quali la Centrale Rischi, sopravvenuta indisponibilità delle fonti di reddito del mutuatario.

Rischio di liquidità

In coerenza al "modello accentrato" definito dalla Policy di Gruppo, il rischio di liquidità generato dalla Società viene traslato sulla Capogruppo.

Coerentemente, per le proprie esigenze di provvista, la Società utilizza ad oggi in via esclusiva le linee di credito messe a disposizione da Credem Banca.

Nello specifico delle attività relative al 2022, si procede con attivazioni mensili di finanziamenti a M-LT, sia in ottica di una più prudenziale gestione del di Rischio Tasso ed in linea con le disposizioni emanate dal Comitato ALM, al fine di predisporre un posizionamento societario in leggero sbilancio lato raccolta, che per necessità di liquidità. Solo marginalmente sono state attivati finanziamenti a B-T.

Rischio di mercato e Rischio Tasso

Per quanto riguarda il business specifico della Società, va ricordato che Avvera opera nel medio termine con impieghi unicamente a tasso fisso. Per garantire l'operatività, sono state poste in essere operazioni volte a ridurre parzialmente la posizione a BT a favore del M-LT, in modo da neutralizzare il rischio tasso derivante da sbilanciamenti tra impieghi e raccolta.

La regolamentazione interna adottata in materia dalla Società risulta coerente con il modello di *governance* del rischio di tasso di interesse del banking book definito dalla Capogruppo nella specifica Policy "Gestione del rischio di tasso di interesse del banking book di Gruppo".

Rischio operativo

Il Gruppo ha sviluppato un sistema integrato di gestione dei rischi operativi assunti che, in attuazione degli indirizzi strategici, consente di rafforzare la capacità delle Unità Organizzative di gestirli consapevolmente, introducendo strumenti di rilevazione, misurazione e controllo tali da garantire un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le strategie di Governance e con le condizioni economiche e patrimoniali, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza.

Dal punto di vista operativo gli organi con funzione di supervisione strategica e quelli con funzioni di gestione sono supportati dall'attività dell'ufficio Rischi Operativi e di Credito (ROC). Nell'ambito del processo coordinato centralmente da ROC (c.d. "ORM Centrale"), l'attività viene svolta con il supporto del "ORM Periferico" appartenente ad Avvera S.p.a.

Il sistema di gestione dei rischi operativi (coerentemente con la normativa di Vigilanza, Circolare n° 263 di Banca d'Italia in vigore fino al 31/12/2013 e sostituita a partire dal 01/01/2014 dal Regolamento (UE) n° 575 del 26 giugno 2013)), ai fini dell'adozione del metodo TSA per la quantificazione del requisito patrimoniale consolidato del Gruppo Credem, per Avvera prevede i processi di identificazione, misurazione, reporting e mitigazione unitamente ad una specifica modalità di calcolo del requisito patrimoniale regolamentare a fronte dei rischi operativi.

Il processo di misurazione mira a valutare, con frequenza annuale, il livello di esposizione ai rischi operativi complessivo e per segmenti di operatività rilevanti. Tale attività chiamata di "Risk Self Assessment" sui rischi operativi assunti, per l'anno 2023, si è conclusa nel corso del 2022 ed ha portato ad una stima di Perdita Attesa pari a 404,0 k€ ed una di Perdita Inattesa pari a 4,3 mln€. Il valore di Perdita Attesa è stato poi integrato nel processo di Budget.

Congiuntamente al processo di RSA, le segnalazioni a Banca d'Italia delle perdite operative è stata effettuata a gennaio 2023 come conseguenza delle attività di LDC (Loss Data Collection), ovvero di raccolta dei dati di perdite operative interne con il coinvolgimento diretto di tutte le unità di business. Più precisamente, le vigenti disposizioni emanate in proposito da Banca d'Italia (Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati") esentano dall'obbligo segnaletico gli intermediari finanziari iscritti all'Albo Unico ex art. 106 TUB, tra cui Avvera, iscritta a far data dal 15.04.2016. Per la Società permane comunque l'obbligo di fornire alla Capogruppo le informazioni ai fini delle segnalazioni di vigilanza prudenziale consolidate, nel rispetto dei criteri definiti dall'Organo di Vigilanza che hanno ad oggetto tutte le perdite contabilizzate nel periodo di riferimento.
Nell'anno 2022, il numero complessivo di eventi di perdita oggetto di segnalazione a Banca d'Italia è di 31 (10 riconducibili ad eventi "loss adjustments") a fronte dei quali l'importo segnalato complessivo è pari a €k 376,6. Nel periodo risultano contabilizzati recuperi per €k 34,5.

Normativa

Trasparenza bancaria

La Società ha recepito, nella sua ultima versione in data 03.05.21, le "Policy di Gruppo gestione del rischio trasparenza".
Le "Policy di Gruppo gestione del rischio trasparenza" hanno l'obiettivo di definire le linee guida alle quali il Gruppo Credem deve attenersi per il presidio del rischio trasparenza, in coerenza con le disposizioni normative del D.Lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario) e di Banca d'Italia sulla "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari". Il documento recepisce anche gli indirizzi di correttezza nei rapporti con la clientela e di etica gestionale che improntano l'attività del Gruppo Credem.

Inoltre, in data 04.10.21, la Società ha provveduto ad adottare, nella sua ultima versione, il proprio "Regolamento gestione del rischio trasparenza".
Nel corso del 2022 sono intervenuti ulteriori aggiornamenti in merito alla predetta documentazione.

Antiriciclaggio e Antiterrorismo

Nel corso del 2022 la Società è stata coinvolta nel Progetto di Gruppo NEWAML (prima EURICI, poi divenuto VIVAML), che si propone:

1. l'ultimazione dell'adeguamento alla normativa Antiriciclaggio (novità introdotte dalla IV e V Direttiva Antiriciclaggio con ampliamento del dataset informativo raccolto in fase di istruttoria, la cui realizzazione è stata avviata a fine 2020 e conclusa nel primo trimestre 2021);
2. evoluzioni del framework esistente.
   Parte dell'intervento progettuale, di cui al punto 1, è già stato realizzato dalla società per quanto riguarda la raccolta delle informazioni aggiuntive sul gestionale di vendita, mentre la parte di migrazione da GIANOS 3D a GIANOS 4D (nuovo strumento di profilazione della clientela che tenga conto del set informativo introdotto dalla IV e V Direttiva Antiriciclaggio che deve essere realizzato e reso disponibile dal fornitore ION - ex OASI- , inizialmente prevista ad ottobre 2021, poi rimandato a fine 2022 che ha subito un ulteriore slittamento e verrà realizzata entro il primo trimestre 2023.

Nel corso del 2022 sono inoltre state realizzate altre attività, tra cui:
- Aggiornamento del manuale operativo antiriciclaggio (approvato dal CdA il 12/12/2022);
- Rilascio del modulo formativo coerente con le novità introdotte dalla IV e V Direttiva Antiriciclaggio.

Per quanto riguarda le varie linee di business:
- Mutui: non facendo la profilatura per i soggetti che richiedono tali finanziamenti, l'adeguamento è consistito nella messa a punto del data set informativo a front end (ottobre 2020);
- Prestiti Personali, Cessione del Quinto e Prestiti Finalizzati (come detto l'adeguamento del set informativo è concluso, attendiamo la migrazione a GIANOS 4D per completare il perimetro progettuale avviato nel 2020, prevista per marzo 2023).

Nel corso del 2023 ci attendiamo ulteriori coinvolgimenti, da parte della Funzione Antiriciclaggio di Credem, per ciò che concerne un paio di gap che abbiamo aperto rispetto ai vigenti Orientamenti EBA:
- uno relativo all' adeguamento da effettuare su policy e regolamento (in corso da parte di Capogruppo, che dovremo recepire);
- uno in merito ad un fine tuning delle disposizioni operative a valle dell'attivazione del registro dei titolari effettivi (non ancora fattibile al momento).

Privacy

A seguito dell'entrata in vigore - nel maggio 2018 - del Regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE/2016/679 di seguito anche detto GDPR), che si pone principalmente l'obiettivo da un lato di garantire una maggior tutela della Privacy in tutti i Paesi membri dell'Unione Europea e dall'altro di armonizzare le diverse normative nazionali per favorire lo sviluppo di un unico mercato digitale europeo, anche alla luce dell'evoluzione tecnologica degli ultimi anni, la Capogruppo Credem, come ormai noto, avviava un Progetto a livello di Gruppo (progetto EUPRIV) per il recepimento dei nuovi requisiti previsti dal GDPR, con particolare attenzione agli aspetti organizzativi, normativi e di sicurezza.
Avvera ha implementato le stesse logiche per il trattamento e la conservazione dei dati anche rispetto alle nuove procedure e ai nuovi processi adottati dal Gruppo e, nell'ambito del Progetto EUPRIV, nel corso dell'anno 2022, sono state analizzate le categorie di soggetti impattati (Prospect, Clienti, Agenti) nell'ambito del collocamento dei mutui erogati da Credem, svolgendo i connessi approfondimenti sulla relativa procedura contenente dati

«strutturati» (Infinanza), al fine individuare i dati personali contenuti e la priorità degli interventi; è stata inoltre realizzata l'implementazione degli applicativi Qinetic (per quello che riguarda l'anonimizzazione dei Prospect) e Infinanza (per quello che riguarda i Prospect, Clienti e Agenti rete commerciale mutui).

D. Lgs. 231/01 – Responsabilità Amministrativa degli Enti

A seguito della progettualità condotta dal Gruppo, con il supporto di una società di consulenza, si ricorda nel mese di Ottobre 2020 Avvera provvedeva ad aggiornare integralmente il proprio MOG con i seguenti obiettivi:

- Integrazione della parte generale del MOG, al fine di rappresentare in maniera sintetica ed immediatamente fruibile le principali aree sensibili ai rischi reato 231/01 e le linee di condotta identificate dal Gruppo rispetto a tali rischi;
- Integrare il MOG 231/01 con processi, rischi e normativa interna con l'obiettivo di renderlo uno strumento facile e fruibile che non diventi una sovrastruttura rispetto alla normativa interna in vigore;
- Razionalizzazione del MOG 231/01 attraverso l'accorpamento per classi di reati e protocolli di controllo al fine di ridurre duplicazioni e ridondanza. La razionalizzazione ha avuto come driver di riferimento e di rappresentazione l'Area sensibile ai rischi reato.

  Nel corso del 2022 il documento è stato poi aggiornato dal CdA (in data 13.06.22 e 03.10.22) a seguito sia del recepimento delle Linee guida diramate dal Collegio Sindacale della Capogruppo sia
  per un più corretto allineamento del modello all'albero dei processi aziendali con riferimento alle attività sensibili.

  Relativamente al "sistema interno di segnalazione delle violazioni" (c.d. Whistleblowing) nel corso del 2022:
- Il Responsabile del Sistema Interno di Segnalazione (RSI) ha presentato al Consiglio di Amministrazione del 07.03.2022 i contenuti della «Rendicontazione sul corretto funzionamento del sistema interno di segnalazione delle violazioni (c.d. Whistleblowing) per l'anno 2021» con il dettaglio delle attività effettuate nel corso del 2021. Il sistema interno di segnalazione adottato è risultato «Adeguato».
- Nel 2021 non sono pervenute segnalazioni, né al RSI né al RSS, inerenti Avvera.
- La relazione predisposta dall'RSI, subordinatamente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, è stata messa inoltre a disposizione del personale di Avvera, mediante pubblicazione sulla intranet aziendale.

Formazione normativa

La Società ha mantenuto i vincoli temporali per la fruizione dei corsi in fase di reclutamento della rete di vendita (90 giorni pena il blocco operativo dell'utilizzo del gestionale), oltre alla fruizione dei corsi normativi obbligatori al personale dipendente.

Rapporti con Società del Gruppo

La Società ha intrattenuto rapporti con l'Istituto Controllante, sia per il reperimento di fonti di finanziamento, sia per reciproche prestazioni di servizio, il tutto a condizioni di mercato. Le risultanze patrimoniali e reddituali di tali rapporti sono analiticamente esposte nella nota integrativa Parte D - Sezione 6 - Operazioni con parti correlate:

- Attività e Passività verso la Società Controllante e Imprese del Gruppo Credem;
- Rapporti reddituali intercorsi nel periodo con la Società Controllante e le Imprese del Gruppo Credem.

Azioni proprie e azioni o quote di società controllanti

La società non possiede quote proprie o azioni della controllante, né direttamente, né per interposta persona, né tramite fiduciaria.

Inoltre, nel corso dell'esercizio, la società non ha effettuato alcuna operazione di compra/vendita di quote proprie o azioni e quote di società controllanti.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

L'inflazione elevata continua a rimanere uno degli aspetti più rilevanti del quadro internazionale, stimolando politiche monetarie restrittive. Nonostante queste premesse, l'attività economica degli ultimi mesi non è caduta come era nelle attese ma ha solamente subito un rallentamento.
In Italia l'aumento dell'inflazione non ha avuto conseguenze negative sulla domanda dei beni di consumo, su cui ha influito il desiderio di voler tornare alla normalità dopo le restrizioni imposte dalla pandemia. Per il 2023 le previsioni Ocse stimano un peggioramento della situazione economica generale che porterebbe la crescita del PIL italiano poco sopra lo zero, col progredire del deterioramento del potere d'acquisto delle famiglie e dell'aumento dei costi energetici delle imprese. Si ritiene in particolare che le informazioni e le analisi di sensitività fornite con riferimento alle principali voci di bilancio soggette a stima (i.e. recuperabilità delle attività immateriali a vita utile indefinita, recuperabilità delle attività per imposte anticipate, *fair value* degli strumenti finanziari, perdite attese sulle esposizioni creditizie non deteriorate, quantificazione del TFR, dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri) siano in grado di riflettere gli impatti correlati agli elementi di incertezza ipotizzabili alla data di redazione del presente bilancio.

Evoluzione della gestione

Il 2022 si è chiuso con una flessione dell'economia mondiale. Lo scenario internazionale è segnato dal balzo dei prezzi energetici che sta pregiudicando l'attività produttiva mondiale, seppure con diversa intensità nelle varie aree geografiche. L'uscita fiacca dal 2022 influisce sulla previsione del 2023, in uno scenario che potrà ancora essere condizionato dalla situazione politica e dalle sanzioni economiche varate, la gestione bancaria potrà essere influenzata da diversi fattori:

- Dinamica dell'inflazione.
- Misure attuate dal Governo, dalle autorità europee e dalle istituzioni monetarie e di vigilanza.
- Sviluppo dei mercati finanziari ed azionari (molto sensibili alle manovre della politica monetaria europea e statunitense, alle tensioni geopolitiche).
- Evoluzione dello spread BTP-Bund.
- Dinamiche dello scenario politico italiano.
- Andamento della forbice bancaria.
- Evoluzione del rischio creditizio e delle criticità di singoli soggetti bancari.
- Impatti di numerose norme e misure regolamentari che stanno interessando il sistema finanziario europeo.

In un contesto esterno in cui si ipotizza per il 2023 una dinamica dell'economia ancora importante, per quanto non vadano sottovalutati i rischi al ribasso, è presumibile per il Gruppo un andamento nel complesso lineare per quanto riguarda la componente stabile dei ricavi, con una crescente incidenza della componente degli interessi passivi su cui gravano in maniera significative le politiche monetarie.
Relativamente al rischio di credito, questo rimane oggetto di monitoraggi frequenti e implementazione di sistemi di *early warning* per cogliere in maniera tempestiva eventuali deterioramenti dello scenario.

La Società persegue il suo obiettivo di diventare il **polo specializzato nel finanziamento alle famiglie,** con l'avvio e il consolidamento di molteplici progettualità ed evoluzioni tecnologiche.
Nel 2022 sono continuati i **rilasci di nuove funzionalità del nuovo gestionale, per il collocamento dei prodotti di credito al consumo,** affiancati da importanti integrazioni e sviluppi della piattaforma tecnologica nel suo complesso.
Lato **Cessione del Quinto** si è assistito ad un consolidamento della rete in agenti più grandi e strutturati nonché all'ingresso di due nuovi importanti agenti a beneficio di una crescita futura. Tuttavia, si prevede per

il 2023 un **rallentamento sui volumi prodotti**, a favore di azioni di recupero di redditività, fortemente penalizzata dall'andamento dei tassi di mercato previsti ancora in crescita.
Per quanto riguarda il **Prestito Personale** continua l'attività di consolidamento commerciale con le Banche, che si consoliderà nel 2023 con l'avvio del collocamento di Prestiti per tutta la rete delle filiali Credem. Sono inoltre progressivamente in attivazioni canali diretti di collocamento del prodotto. Per il **Prestito Finalizzato,** la rete reclutata ad oggi ha consentito di superare gli obiettivi pre-fissati in termini di volumi, prosegue tuttavia la ricerca di nuovi grandi accordi commerciali per coprire maggiormente il territorio italiano oltre che diversi settori. Come per la Cessione del Quinto, focus importante del prodotto sarà un recupero di redditività, erosa dal repentino incremento dei tassi di riferimento nel 2022.

Nell'invitare il Socio Unico ad approvare il bilancio, proponiamo la destinazione dell'utile netto di esercizio di euro 11.660.454 come segue:

- Alla riserva legale Euro 583.023
- Alla riserva straordinaria Euro 11.077.431

Il Consiglio di Amministrazione

Reggio Emilia, 06.03.2023

BILANCIO
AL 31/12/2022

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio della Società è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società così come previsto dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS, dalle Disposizioni di Banca d'Italia del 29 Ottobre 2021 e successive integrazioni che hanno disciplinato i conti annuali e consolidati degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio.
Contiene le informazioni richieste dalle Disposizioni di Banca d'Italia del 29 Ottobre 2021. Inoltre vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, mentre le tabelle di nota integrativa sono redatte in migliaia di euro.

STATO PATRIMONIALE
CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

	Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	62.723.557	61.943.015
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.585.330.435	870.830.562
	a) crediti verso banche	*3.494.893*	*3.253.732*
	b) crediti verso società finanziarie	*2.213.392*	*1.014.733*
	c) crediti verso clientela	*1.579.622.150*	*866.562.097*
70.	Partecipazioni	357.400	357.400
80.	Attività materiali	2.973.193	2.762.064
90.	Attività immateriali	10.800.762	9.593.191
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	1.822.926	1.385.780
	a) correnti	-	-
	b) anticipate	*1.822.926*	*1.385.780*
120.	Altre attività	2.940.687	2.736.223
	Totale Attivo	**1.666.948.960**	**949.608.235**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.558.394.571	858.169.360
	a) debiti	*1.558.394.571*	*858.169.360*
	b) titoli in circolazione	-	-
60.	Passività fiscali	2.168.289	733.775
	a) correnti	*2.141.629*	*732.719*
	b) differite	*26.660*	*1.056*
80.	Altre passività	15.485.171	13.192.513
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	314.258	349.653
100.	Fondi per rischi e oneri:	6.230.602	4.545.177
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	*6.230.602*	*4.545.177*
110.	Capitale	38.200.000	38.200.000
150.	Riserve	34.416.542	27.355.288
160.	Riserve da valutazione	79.073	1.215
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	11.660.454	7.061.254
	Totale Passivo e Patrimonio Netto	**1.666.948.960**	**949.608.235**

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

	Voci di conto economico	31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	33.822.931	16.876.627
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*33.822.931*	*16.876.627*
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(11.069.578)	(2.784.580)
30.	**Margine di interesse**	**22.753.353**	**14.092.047**
40.	Commissioni attive	45.347.959	37.479.111
50.	Commissioni passive	(14.304.162)	(15.831.604)
60.	**Commissioni nette**	**31.043.797**	**21.647.507**
120.	**Margine di intermediazione**	**53.797.150**	**35.739.554**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(8.022.489)	(3.044.140)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(8.022.489)*	*(3.044.140)*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(84)	-
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**45.774.577**	**32.695.414**
160.	Spese amministrative:	(24.701.723)	(19.095.221)
	a) spese per il personale	*(12.384.374)*	*(10.994.552)*
	b) altre spese amministrative	*(12.317.349)*	*(8.100.669)*
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.309.429)	(1.425.361)
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
	b) altri accantonamenti netti	*(1.309.429)*	*(1.425.361)*
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(383.373)	(423.950)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.930.992)	(2.144.018)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	809.395	575.684
210.	**Costi operativi**	**(28.516.122)**	**(22.512.866)**
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**17.258.455**	**10.182.548**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.598.001)	(3.121.294)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**11.660.454**	**7.061.254**
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**11.660.454**	**7.061.254**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**11.660.454**	**7.061.254**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
70.	Piani a benefici definiti	77.858	23.254
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**77.858**	**23.254**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**11.738.312**	**7.084.508**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 2022

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva al 31.12.2022	Patrimonio netto al 31.12.2022
							Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	38.200.000	-	38.200.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**38.200.000**
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:													
a) di utili	27.355.288	-	27.355.288	7.061.254	-	-	-	-	-	-	-	-	**34.416.542**
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Riserve da valutazione	1.215	-	1.215	-	-	-	-	-	-	-	-	77.858	**79.073**
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	**-**
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Utile (Perdita) di esercizio	7.061.254	-	7.061.254	(7.061.254)	-	-	-	-	-	-	-	11.660.454	**11.660.454**
Patrimonio netto	**72.617.757**	**-**	**72.617.757**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**11.738.312**	**84.356.069**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 2021

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva al 31.12.2021	Patrimonio netto al 31.12.2021
							Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	3.200.000	-	3.200.000	-	-	-	35.000.000	-	-	-	-	-	**38.200.000**
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:													
a) di utili	24.348.731	-	24.348.731	3.006.557	-	-	-	-	-	-	-	-	**27.355.288**
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Riserve da valutazione	(22.039)	-	(22.039)	-	-	-	-	-	-	-	-	23.254	**1.215**
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	**-**
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Utile (Perdita) di esercizio	3.006.557	-	3.006.557	(3.006.557)	-	-	-	-	-	-	-	7.061.254	**7.061.254**
Patrimonio netto	**30.533.249**	**-**	**30.533.249**	**-**	**-**	**-**	**35.000.000**	**-**	**-**	**-**	**-**	**7.084.508**	**72.617.757**

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI

A. ATTIVITA' OPERATIVA	*Importo* 31/12/2022	31/12/2021
1. Gestione	**26.667.715**	**16.140.657**
- risultato d'esercizio	11.660.454	7.061.254
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	8.058.890	3.107.302
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.314.365	2.567.968
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.309.429	1.425.361
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	2.324.577	1.978.772
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(720.375.804)**	**(509.362.357)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al *fair value*	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value*	-	-
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(722.473.424)	(510.002.750)
- altre attività	2.097.620	640.393
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**698.772.841**	**486.027.626**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	700.225.211	484.109.804
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al *fair value*	-	-
- altre passività	(1.452.370)	1.917.822
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**5.064.752**	**(7.194.074)**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**-**	**-**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(4.198.871)**	**(4.602.650)**
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(60.308)	(182.105)
- acquisti di attività immateriali	(4.138.563)	(4.420.545)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(4.198.871)**	**(4.602.650)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	35.000.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-**	**35.000.000**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**865.881**	**23.203.276**

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	*Importo* 31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (*)	62.581.313	39.378.037
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	865.881	23.203.276
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio (*)	63.447.194	62.581.313

(*) compresi i saldi attivi dei conti correnti postali

NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA

Struttura e contenuto del bilancio

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Altre informazioni

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

PARTE A POLITICHE CONTABILI

A.1- PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2022 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.
Si fa presente inoltre che la Banca d'Italia, avendo i poteri in materia di definizione dei prospetti contabili e di definizione della Nota Integrativa del Bilancio, ha emanato, il 29 ottobre 2021, le disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".
Banca d'Italia, con la comunicazione del 21 dicembre 2021, ha disposto le integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.
In relazione alla natura temporanea dell'emergenza da COVID-19 e delle misure di sostegno, le integrazioni alle disposizioni di bilancio ad esse connesse restano in vigore fino a diversa comunicazione da parte della Banca d'Italia.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, non risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2021 della Società.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa e dalle relative informazioni comparative al 31 dicembre 2021 ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria.
Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.
Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.
In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostante che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
- Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- Coerenza di presentazione. La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile

Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per gli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari contenuti nella comunicazione del 29 ottobre 2021.

- Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia.
- Informativa comparativa. Le informazioni comparative si riferiscono ai corrispondenti periodi dell'esercizio precedente e sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili di confronto.

Si è tenuto conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter. Si richiamano tra gli altri:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 maggio 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- la comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports".
- la comunicazione dell'ESMA del 13 maggio 2022 *"Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports* afferente gli effetti dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia sulle rendicontazioni finanziarie semestrali
- la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2022 *"European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports",* dove si evidenziano le priorità relative alla disclosure sui rendiconti annuali.

Principi contabili

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2022

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche ai seguenti IFRS, applicabili a partire dal 1° gennaio 2022:

- Amendments to IFRS 3 Business Combinations: aggiorna il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello standard;
- Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment– "Proceeds before Intended Use": non consente di dedurre dal costo dell'immobilizzazione l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti prima che l'asset fosse pronto per l'uso. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico;
- Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets "Onerous Contracts – Costs of Fulfilling a Contract": chiarisce quali voci di costo si devono considerare per valutare se un contratto sarà in perdita;
- Annual Improvements 2018 - 2020: modifiche sono apportate ai seguenti principi contabili: Amendments to IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards– Subsidiary as a first-time adopter, Amendment to IFRS 9 Financial Instruments – "Fees in the '10 per cent' test for derecognition of financial liabilities", allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples che accompagnano l'IFRS 16 Leases.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, ma che non trovano applicazione al 31 dicembre 2022 e per i quali la Società non si è avvalsa, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 17 - Insurance Contracts, un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione ed informativa. Quando entrerà in vigore l'IFRS 17 sostituirà l'IFRS 4 – Insurance Contracts che è stato emesso nel 2005. L'IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale. L'IFRS 17 sarà in vigore per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2023, e richiederà la presentazione dei saldi comparativi.

Inoltre, in data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IFRS 17 Insurance Contracts per:

- ridurre i costi semplificando alcuni requisiti dello Standard;
- rendere la performance finanziaria più facile da spiegare;
- facilitare la transizione posticipando la data di entrata in vigore dello Standard al 2023 e fornendo ulteriore sostegno per ridurre lo sforzo richiesto dalla prima applicazione dell'IFRS 17.

In data 9 dicembre 2021 lo IASB ha emesso il documento Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information. La modifica fornisce agli assicuratori un'opzione con l'obiettivo di migliorare la rilevanza delle informazioni da fornire agli investitori in fase di applicazione iniziale del nuovo standard. L'entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2023.

In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction. Il documento precisa come devono essere contabilizzate le imposte differite sulle operazioni quali il leasing e gli obblighi di smantellamento (decommissioning obligations). La data di entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2023.

In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato i documenti:

- Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies;
- Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates.

Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. La data di entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2023.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

In data 23 gennaio 2020 e 15 luglio 2020 lo IASB ha pubblicato i documenti Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current e Classification of Liabilities as Current or Non-current - deferral of effective date. Non sono state introdotte modifiche alle regole esistenti, ma sono forniti chiarimenti in merito alla classificazione dei debiti e delle altre passività tra correnti (dovute o potenzialmente dovute entro l'anno) e non correnti. Le modifiche forniscono inoltre chiarimenti sulla classificazione dei debiti che una società può regolare mediante la conversione in equity. La data prevista per l'applicazione delle modifiche è fissata al 1° gennaio 2023.

Lo IASB ha inoltre pubblicato in data 19 novembre 2021 il nuovo Exposure Draft Non-current Liabilities with Covenants, che propone modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements con l'obiettivo di chiarire la classificazione in bilancio dei debiti a lungo termine sottoposti al rispetto di covenants.

In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback, chiarendo come si contabilizza un'operazione di sale and leaseback che prevede dei pagamenti variabili basati sulla performance o sull'uso del bene oggetto della transazione. La data di entrata in vigore prevista dallo IASB è il 1° gennaio 2024.

IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts. La Comunità Europea ha deciso di non avviare il processo di endorsment della versione provvisoria dello standard IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts, emesso il 30 Gennaio 2014, ed ha deciso di attendere la versione finale del principio contabile.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Allo stesso modo sono esposte le componenti reddituali positive e negative incluse nel prospetto della redditività complessiva.

Gli schemi riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi allo stato patrimoniale riferiti all'esercizio precedente, mentre i dati di conto economico e del prospetto delle redditività complessiva sono riferiti allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è quello previsto dalle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 29 ottobre 2021, della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio, qualora presenti, sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il Rendiconto Finanziario fornisce informazioni che permettono agli utilizzatori di valutare le variazioni nell'attivo netto della società, la sua struttura finanziaria (compresa la liquidità e solvibilità) e la sua capacità di influire sulla dimensione e sulla tempistica dei flussi finanziari alla scopo di adeguarsi alle circostanze e alle opportunità.

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto".

La Banca d'Italia, così come previsto dalle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 29 ottobre 2021, propone quindi i due alternativi schemi di Rendiconto Finanziario nei quali i flussi correlati all'attività operativa sono esposti con il metodo diretto e il metodo indiretto, senza privilegiarne uno in particolare, lasciando discrezionalità all'estensore del bilancio.

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello dell'esercizio precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli derivanti dall'attività di investimento e quelli derivanti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda a quanto già analiticamente esposto nella relazione sulla gestione, nel capitolo "Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio".

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che, successivamente al 31 dicembre 2022, data di riferimento del bilancio, e fino al 6 marzo 2023, data in cui il Consiglio di Amministrazione della Società ha completato l'esame del presente fascicolo relativo al progetto di bilancio di esercizio, autorizzandone la pubblicazione, non sono intervenuti fatti o eventi tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19 e conflitto Russia-Ucraina

- *Effetti COVID-19*

Una progressiva normalizzazione della situazione sanitaria ha consentito un parallelo lento rientro alle modalità più ordinarie di svolgimento dell'attività bancaria.

Nel corso del 2022, la Società ha mantenuto i presidi individuati per far fronte all'evoluzione della pandemia già dalle fasi iniziali (potenziamento dei canali digitali, messa a punto dei sistemi di early warning sul credito ed istituzionalizzazione dei sistemi di rolling forecast trimestrale nei processi di pianificazione…).

Le attività sono state svolte nel rispetto di tutte le normative vigenti, seguendone il costante aggiornamento nel tempo. A questo proposito, si ricordano in particolare:

- il Protocollo siglato tra Governo e Parti Sociali per il contrasto alla diffusione del Covid-19, sottoscritto in data 30 giugno 2022 e divulgato verso tutti i dipendenti insieme alle principali misure di prevenzione da mantenere nell'esercizio dell'attività lavorativa;
- il Decreto Legge n. 24 del 25 marzo 2022, che prevedeva "Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19";
- la Circolare del Ministero della Salute del 31 dicembre 2022 che ha apportato alcune sostanziali modifiche al regime di isolamento in caso di affezione da Covid 19 o di contatto stretto con un soggetto positivo;
- la Legge 29 dicembre 2022 n. 197, la c.d. Legge di Bilancio, che prevede fino al 31 marzo 2023 per i lavoratori dipendenti pubblici e privati in condizione di fragilità

secondo la normativa vigente la possibilità di svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile.

Lo smart working, a partire da settembre e fatte salve le categorie evidenziate sopra, è tornato ad essere una modalità di lavoro ibrida, basata su presenza fisica alternata a lavoro da remoto, e non più uno strumento emergenziale.
Dopo la proroga concessa fino a fine 2021, nel primo semestre del 2022 sono scadute anche le moratorie statali. L'allentamento delle "misure COVID-19" non ha comportato per la Società l'evidenza di rilevanti segnali di deterioramento del conteso economico.

- *Implicazioni del conflitto Ucraina*

In considerazione dell'escalation delle tensioni militari e geopolitiche, la Società ha posto in essere varie misure preventive per cogliere, gestire ed eventualmente mitigare gli effetti indiretti che si potranno eventualmente ripercuotere sull'attività e sui risultati della Società.
Facendo seguito alle indicazioni di ESMA che:

- in data 13 maggio 2022, ha pubblicato il *Public Statement "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports",* afferente gli effetti dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia sulle rendicontazioni finanziarie semestrali
- in data 28 ottobre 2022, ha pubblicato il *Public Statement "European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports",* dove si evidenziano le priorità relative alla disclosure sui rendiconti annuali, si sottolinea, per la Società, l'assenza di esposizioni rilevanti verso i paesi coinvolti nel conflitto.

Per quanto riguarda la qualità dell'attivo, fin dall'inizio del conflitto, la Società ha innalzato il presidio attraverso meccanismi di segmentazione della clientela e dei relativi livelli di rischiosità in relazione alla maggior esposizione nei settori direttamente più colpiti o più esposti a rischi geopolitici o impattati dall'incremento dei prezzi delle materie prime.
Le ripercussioni dello scenario sulle principali grandezze economiche e patrimoniali sono revisionate trimestralmente per tener conto di eventuali deterioramenti o anomalie che per il momento non si sono manifestati, consentendo alla Società di mantenere un'ottima qualità degli asset.
A livello di Gruppo, sono state applicate le misure restrittive varate dalle Autorità: a decorrere dal 12 marzo, in ottemperanza alla norma che prevede il divieto di prestare servizi di messaggistica finanziaria per scambiare dati finanziari con i soggetti listati e le loro controllate, ha disattivato la rete SWIFT verso alcune banche listate russe e bielorusse.
È stata data ampia diffusione anche all'intervento dell'EBA, che in data 11 marzo, ha richiamato l'attenzione dei soggetti vigilati relativamente ad una corretta applicazione delle misure restrittive, preservando al contempo una protezione temporanea per gli sfollati ucraini, evidenziando la possibilità che abbiano accesso ad aprire e utilizzare conti di pagamento con servizi di base.
Il quadro a distanza di un anno dall'inizio del conflitto è ancora imprevedibile, la Società pertanto mantiene una gestione dell'attività ancora più attenta e flessibile e pronta ad adattarsi velocemente ai cambiamenti del contesto.

Altre informazioni

Revoca opzione per il consolidato fiscale nazionale
Nel corso del 2022 è stata deliberata la volontà di non rinnovare il consolidato fiscale nazionale.
L'effetto del mancato rinnovo, comporta per il periodo di imposta 2022 ed anni successivi, che gli adempimenti fiscali con riferimento al versamento delle imposte dovute a titolo di IRES, siano effettuati con riferimento a ciascuna società per i propri redditi imponibili singolarmente considerati e non saranno più trasferiti a Credemholding.
Gli accantonamenti di competenza IRES sono ora registrati nella voce "passività fiscali correnti".

Revisione contabile
Il bilancio è sottoposto a revisione contabile, ai sensi del D.Lgs. 39/2010 e del Regolamento UE 537/2014, da parte della società EY S.p.A., cui tale incarico è stato affidato, in attuazione della Delibera assembleare del 16 dicembre 2019, fino all'esercizio chiuso al 2027.

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.
In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2022, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.
I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2022. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato, sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati.
I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.
Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.
Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie e delle partecipazioni;
- la quantificazione del TFR, dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita;

Tali valutazioni sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

A.2 Le principali voci di bilancio

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect" – "HTC");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione relativi agli accantonamenti per le perdite attese sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), derivati dai modelli AIRB e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In tale contesto, è stata sviluppata una specifica metodologia per il trattamento contabile da applicare ad un portafoglio di posizioni a sofferenza che, avendo maturato un vintage significativo, vengono valutate anche in un'ottica di cessione. Tale metodologia considera diversi scenari e stima il valore recuperabile delle esposizioni in base alla combinazione e alle probabilità di accadimento di tali scenari, oltre che ai relativi flussi di cassa stimati. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali

apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte;
- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la società effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la società subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della società di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- Gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" per competenza sulla base del tasso di interesse effettivo;
- Gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- Le rettifiche da impairment, le perdite per cancellazioni e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
- Gli interessi dovuti al trascorrere del tempo sono contabilizzati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

Partecipazioni

Criteri di iscrizione
Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di classificazione
La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.
Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Società, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo. Un'impresa è in grado di esercitare il controllo se è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto d'investimento e, nel frattempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.
Specificatamente, un'impresa è in grado di esercitare il controllo se, e solo se, ha:

- il potere sull'entità oggetto d'investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto d'investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto d'investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Società, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre, viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.
Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali si possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali -pur con una quota di diritti di voto inferior si ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.
Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Società, direttamente o indirettamente, detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di valutazione
Le partecipazioni nel bilancio individuale sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.
Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione
Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi

finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le differenze negative di prima iscrizione, gli utili e le perdite delle partecipate realizzate, le perdite da impairment e le riprese di valore vengono allocate nella voce di conto economico "Utili (Perdite) delle partecipazioni", mentre i dividendi incassati vengono allocati nella voce "Dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Attività materiali

Criteri di iscrizione
Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.
Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteri di classificazione
Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.
La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare delle Società immobiliari del Gruppo, comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.
Sono, infine, iscritti nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione
Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.
Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.
Non vengono invece ammortizzati:
- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico di pregio, gli altri beni storico artistici e decorativi in quanto la loro vita utile non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto

degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.
Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.
Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Criteri di cancellazione
Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Attività immateriali

Criteri di iscrizione
Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.
Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Gli avviamenti sono pari alla differenza positiva tra gli oneri sostenuti per acquisire i complessi aziendali sottostanti e le pertinenti quote del fair value delle attività, delle passività e delle passività potenziali acquisite. Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione
Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software, benefici legati alla relazione con la clientela (client relationship) e avviamenti.

Criteri di valutazione
Le attività immateriali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo al netto degli ammortamenti e delle perdite per riduzioni durevoli di valore. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.
Gli avviamenti non sono assoggettati ad ammortamento, ma vengono periodicamente sottoposti ad impairment test. L'eventuale differenza negativa tra il valore recuperabile di ciascuna unità generatrice di flussi finanziari (CGU) al quale appartiene un determinato avviamento e il valore contabile del patrimonio netto della medesima costituisce perdita da impairment. Il valore recuperabile di una CGU – che ne rappresenta una stima del valore economico – si ragguaglia al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione). Eventuali successive riprese di valore non possono essere registrate.

Criteri di cancellazione
Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche, ovvero nel momento della dismissione o qualora non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".
- le perdite durature di valore dell'avviamento vengono allocate nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione, di valutazione e di cancellazione
Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Società ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.
Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Società ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti, nonché le somme versate a titolo provvisorio nel corso di un procedimento contenzioso con l'Amministrazione finanziaria. Il rischio insito nei suddetti procedimenti, allo stesso modo dei rischi insiti in procedimenti che non hanno richiesto versamenti a titolo provvisorio, viene valutato secondo le logiche dello IAS 37 in relazione alle probabilità di impiego di risorse economiche per il loro adempimento.
La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto "balance sheet liability method", tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.
Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;

- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test).
Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.
Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari rilevali al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).
La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio) o da operazioni di aggregazione societaria (nel qual caso entrano nel computo del valore di avviamento).

Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione, classificazione e di cancellazione
I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria per produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce "Fondi per rischi ed oneri" sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine, a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Criteri di valutazione
Gli accantonamenti vengono attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato "free risk". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonché l'effetto derivante dal passaggio del tempo vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Fondi di quiescenza e per obblighi simili
I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come

piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinati sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.
Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate
La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi
Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.
Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:
- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Per tener conto dell'elemento temporale gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.
L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.
Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione
La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.
La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi

aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione
I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.
Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.
Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.
Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Altre informazioni

Azioni proprie
Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti
I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi
I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale
Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:
- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote riferite al piano a benefici definiti sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione

del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.
Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.
I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni, le quali sono regolate con azioni e non per cassa, vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.
In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.
La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.
L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) che si prevede di liquidare interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e rilevati interamente a conto economico al momento della maturazione (rientrano in tale categoria, ad esempio, i salari, gli stipendi e le prestazioni "straordinarie");
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro che obbligano l'impresa ad un'erogazione futura nei confronti dei dipendenti. Tra questi, rientrano il trattamento di fine rapporto e i fondi pensione che, a loro volta si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti o fondi di quiescenza aziendale;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, che non si prevede siano estinti interamente entro i dodici mesi successivi al temine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto le proprie prestazioni lavorative. Il costo è allocato sul periodo di servizio lavorativo prestato dal beneficiario in base al valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e perdite attuariali sono rilevate a conto economico.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

La Società rileva i ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.
L'IFRS 15 -Ricavi da contratti con clienti, ha sostituito lo IAS 18 – Ricavi, lo IAS 11 – Lavori su ordinazione, nonché le interpretazioni Sic 31, IFRIC 13 e IFRIC 15.
Il principio stabilisce un modello di riconoscimento dei ricavi, si applica a tutti i contratti con clienti, eccezion fatta per i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione di IFRS 4, IFRS 9, IFRS 16, quindi per i contratti assicurativi e per gli strumenti finanziari e i contratti di leasing. Il principio introduce un modello in cinque fasi che si applica nella fase di contabilizzazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligation del contratto;

- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligation del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio comporta l'esercizio di un giudizio da parte delle entità, che prenda in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione di ogni fase del modello ai contratti con i propri clienti. Il principio specifica inoltre la contabilizzazione dei costi incrementali legati all'ottenimento di un contratto e dei costi direttamente legati al completamento di un contratto. La Società esercita un giudizio che prende in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione ai contratti con i propri clienti di ogni fase del modello a cinque fasi introdotto dall'IFRS 15.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- per gli strumenti finanziari classificati HTC e HTCS, gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
  a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
  b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
  c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

Costi sostenuti per l'ottenimento del contratto

I costi sostenuti per l'ottenimento del contratto sono i costi che l'entità sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto.

La Società rileva come attività i costi sostenuti per l'adempimento del contratto soltanto se questi soddisfano tutte le condizioni seguenti:

- sono incrementali – La Società li sostiene per ottenere il contratto con il cliente e non

li avrebbe sostenuti se non avesse ottenuto il contratto;
- si prevede di recuperarli.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Conseguentemente, qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI).

Ai fini del calcolo degli interessi attivi, dalla rilevazione iniziale e lungo tutta la vita attesa dello strumento, si applica il tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria (c.d. "Credit Adjusted Effective Interest Rate" o "CEIR"), anche in ipotesi di miglioramento del rischio di credito dell'attività finanziaria (cfr. IFRS 9, parr. 5.4.1-5.4.2). L'EIR rettificato per il credito è il tasso di interesse che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza i flussi di cassa futuri stimati (incluse le perdite su crediti) al costo ammortizzato dell'attività finanziaria POCI. Ai fini del calcolo del CEIR occorre stimare i flussi di cassa attesi considerando:

- tutti i termini contrattuali dell'attività finanziaria (ad esempio, rimborsi di capitale anticipati, estensioni ecc.), tutte le commissioni e punti base pagati o ricevuti tra le controparti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti;
- le perdite attese lifetime.

Alla data di riferimento del bilancio, la Società, in linea con le disposizioni dell'IFRS 9 parr. 5.5.13-5.5.14, rileva a conto economico, in contropartita all'attività finanziaria, le variazioni cumulate delle perdite attese derivanti dal cambiamento delle stime dei flussi finanziari futuri come utile o perdita per riduzione di valore lungo tutta la vita del credito dal momento della rilevazione iniziale. Ai fini dell'attualizzazione della perdita attesa, si utilizza il CEIR come fattore di sconto.

Tale circostanza implica che un'attività POCI sarà sempre valutata secondo il modello "lifetime expected credit loss". La conseguenza diretta è che una volta che viene attribuita la qualifica POCI ad un'attività finanziaria essa non potrà mai essere riclassificata in Stage diversi da POCI e dovrà sempre essere assoggettata al modello di impairment "lifetime". La variazione positiva delle perdite attese lungo tutta la vita del credito deve essere contabilizzata a conto economico anche se l'ammontare di tali perdite è inferiore rispetto a quello considerato per la determinazione del tasso interno di rendimento per il calcolo del costo ammortizzato, alla data di prima rilevazione.

Per quanto concerne la contabilizzazione degli interessi attivi, essi continuano ad essere calcolati sul costo ammortizzato (al netto delle rettifiche di valore), applicando ad esso il CEIR e iscritti in contropartita all'attività finanziaria.

I crediti POCI, coerentemente alle disposizioni del Principio IFRS9, si distinguono due fattispecie di:

- Attività finanziarie acquistate deteriorate (di seguito, anche "PCI"), le esposizioni creditizie già deteriorate al momento dell'acquisto, anche nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale;
- Attività finanziarie originate deteriorate (di seguito, anche "OCI"), le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, ovvero introdotto modifiche sostanziali alle condizioni originarie contrattuali.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività

Aspetti generali

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti classificati HTCS.

Il principio IFRS13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management.

Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del Fair Value nel rispetto dei principi contabili di riferimento.

Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del fair value.

Infine gli uffici della funzione Risk Management sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati. Tali uffici verificano la potenziale presenza di un mercato attivo e analizzano le possibili fonti disponibili. In generale, il Gruppo determina il fair value di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione.

Sulla base delle informazioni disponibili al momento della valutazione, gli strumenti finanziari sono suddivisi tra quelli il cui prezzo è quotato in un mercato attivo da quelli per i quali un mercato attivo al momento della valutazione non esiste.

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

Gli input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Allo stesso modo non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

La presenza di mercati attivi e l'utilizzo di prezzi quotati (Mark to Market)

In linea generale, il processo per l'applicazione del Mark to Market è largamente automatizzato. Tutti gli strumenti finanziari quotati detenuti (azioni, obbligazioni e strumenti finanziari derivati) sono valutati, in presenza di mercati attivi, mediante i rispettivi prezzi quotati (valutazioni al Mark to Market) per la determinazione del P&L giornaliero.

Relativamente ai principali Information Providers, si distingue tra:

- Market parameters a cui è agganciato un RIC Refinitiv: in questo caso il prezzo viene recuperato real time da Refinitiv attraverso la piattaforma ATS ;
- Strumenti ai quali può essere agganciata sia una contribuzione Refinitiv che Bloomberg. Nel dettaglio all'interno dell'ATS sono state implementate regole che consentono la comparazione tra le fonti e seleziona quella ritenuta valida in termini di liquidità, aggiornamento giornaliero e delta spread. Il modulo ATS considera una fonte primaria per ogni categoria di strumento, e attribuisce il livello di fair value associato ad ogni parametro;
- Parametri EOD: market parameters aggiornati una volta al giorno (es volatilità cap and Floor) disponibili dal provider The ICE.

Qualora le informazioni Refinitiv e Bloomberg non siano disponibili si utilizzano altri Information Providers indipendenti.
Se un'attività o passività valutata al *fair value* ha un prezzo denaro e un prezzo lettera (per esempio un dato proveniente da un mercato a scambi diretti e assistiti), per valutare il *fair value* deve essere utilizzato il prezzo rientrante nello scarto denaro-lettera (*bid-ask spread*) più rappresentativo del *fair value* in quelle circostanze specifiche, indipendentemente da come tale dato è classificato nella gerarchia del *fair value* (Livello 1, 2 o 3). È consentito l'utilizzo di prezzi denaro per posizioni attive e di prezzi lettera per posizioni passive, ma non è obbligatorio. Il Gruppo utilizza prevalentemente per le proprie posizioni attive i prezzi denaro, mentre per le proprie posizioni passive i prezzi lettera.
Generalmente l'acquisizione dei prezzi quotati avviene in via automatica, su base giornaliera, attraverso lo scarico delle informazioni da primari Information Provider indipendenti.

L'utilizzo di tecniche di valutazione (Mark to Model)
Nel determinare il fair value degli strumenti finanziari si ricorre al Mark to Model qualora l'analisi evidenzi che per gli strumenti detenuti non esistano prezzi quotati nel mercato principale (o più vantaggioso).
Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il *fair value* devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.
Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.
Gli input di livello 2 comprendono:
- prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Gli input non osservabili, Livello 3, devono essere utilizzati per valutare il *fair value* nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, consentendo pertanto situazioni di scarsa attività del mercato per l'attività o passività alla data di valutazione. Tuttavia, la finalità della valutazione del *fair value* resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.
Le rettifiche agli input di Livello 2 varieranno in funzione di fattori specifici dell'attività o della passività. Tali fattori comprendono i seguenti elementi:
- la condizione o l'ubicazione dell'attività;
- la misura in cui gli input fanno riferimento a elementi comparabili all'attività o alla passività;
- il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati.

L'utilizzo di input non osservabili significativi o eventuali rettifiche di un input di Livello 2 significativo per l'intera valutazione dello strumento, possono comportare nella valutazione del *fair value* una classificazione a Livello 3 nella gerarchia del *fair value*.
L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate sono il metodo basato sulla valutazione di mercato, il *metodo del costo* e il metodo reddituale. Un'entità deve utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi per valutare il *fair value*.
Esempi dei principali parametri osservabili di mercato di cui si servono le più comuni tecniche di valutazione applicate sono i seguenti:
- curva dei tassi Risk Free. Sulla base delle rilevazioni storicizzate nell'applicativo di Front Office (Murex) viene ricavata una curva tassi Euro c.d. Risk-Free, attraverso un bootstrapping dei tassi impliciti in depositi, swap e Forward Rate Agreement;
- tassi di cambio. Il sistema Murex acquisisce giornalmente, in automatico, i tassi di cambio spot fixing BCE dall'infoprovider Reuters;

- curve di volatilità. Vengono mappate le curve di volatilità rilevate da fonte esterna precedentemente individuata (ICE), e storicizzate nell'applicativo di front office (Murex); va sottolineato che l'operatività del Gruppo in conto proprio si concentra prevalentemente su strumenti di tasso.

Diversamente, qualora le tecniche di valutazione si basino in via prevalente su parametri non osservabili sul mercato, vengono svolti processi di stima interni. Ciò avviene limitatamente ai casi in cui i relativi dati di mercato non siano disponibili o non siano ritenuti affidabili.
L'utilizzo delle tecniche di valutazione che fanno uso di dati osservabili di mercato o di dati stimati internamente, implicano l'utilizzo di modelli valutativi all'interno dei quali sono calati tali parametri.
Il metodo reddituale converte importi futuri (per esempio, flussi finanziari o ricavi e costi) in un unico importo corrente (ossia attualizzato). Quando si utilizza il metodo reddituale, la valutazione del *fair value* riflette le attuali aspettative del mercato su tali importi futuri.
A titolo esemplificativo, tali tecniche di valutazione comprendono:
- tecniche del valore attuale;
- modelli di misurazione del prezzo delle opzioni, quali la formula di Black-Scholes-Merton che incorpora tecniche di calcolo del valore attuale e riflettono sia il valore temporale, sia il valore intrinseco di un'opzione.

Qualora però si faccia ricorso a modelli valutativi proprietari, l'affidabilità degli stessi è testata confrontando, per strumenti simili quotati, le valutazioni fornite da tali tecniche con i relativi prezzi quotati (back testing). Inoltre, l'affidabilità di tali tecniche è verificata, ex post, monitorando nel tempo i risultati ottenuti.

Criteri di determinazione del fair value di attività e passività non misurate al fair value su base ricorrente

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS 13.
Per i rapporti creditizi attivi e passivi non misurati al fair value su base ricorrente, il fair value, riportato nelle tabelle presenti nelle note illustrative, è stato determinato con i seguenti criteri:
- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine (entro 12 mesi) o indeterminata, il valore di iscrizione; stessa impostazione è stata utilizzata per i crediti non performing;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine (entro 12 mesi) il valore contabile è stato assunto come approssimazione del fair value;
- per le attività e passività a medio a lungo termine, la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio e, per le attività, correggendo i flussi di cassa futuri, tenendo conto della rischiosità della controparte mediante parametri di PD (Probability of Default) e di LGD (Loss Given Default);
- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo temine la valutazione è stata effettuata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, corretta per il rischio emittente associato a Credem.

Per tali strumenti, la determinazione del fair value si basa anche sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato ed è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste di informativa e non ha alcun impatto sullo stato patrimoniale e sul conto economico.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Successivamente all'adozione dell'IFRS 9, la Società non ha effettuato cambiamenti di business model per la gestione delle proprie attività finanziarie e, quindi, non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie. Le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica) non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui la società modifichi il proprio modello di business per la gestione di tali attività finanziarie. E' previsto che tali modifiche siano altamente

infrequenti e devono essere determinate dal management a seguito di rilevanti cambiamenti esterni o interni, dimostrabili a soggetti esterni.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 – Livello di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate per gli strumenti finanziari appartenenti al livello 2 e 3 si distinguono:

- Attività finanziarie: valutazione degli strumenti strutturati utilizzando per la componente obbligazionaria il modello discounted cash flow con un tasso corretto per un opportuno rischio di credito, e per la componente azionaria utilizzando il modello Black&Scholes;
- Passività finanziarie: valutazione degli strumenti plain vanilla secondo la tecniche di valutazione discounted cash flow di cassa considerando il tasso corretto per il rischio di credito di Credito Emiliano sulla scadenza dello strumento.

Si riporta brevemente la definizione del modelli utilizzati:

Discounted Cash Flow

Il modello discounted cash flow, flussi di cassa attualizzati, è un metodo di valutazione di un investimento, basato sul processo finanziario di attualizzazione, che consente di stabilire oggi il valore attuale di un capitale che ha come naturale scadenza una data futura tramite l'applicazione di un tasso di sconto. Il tasso di sconto viene corretto per il rischio di credito dei flussi futuri attesi dall'attività in questione. La somma algebrica dei flussi attualizzati rappresenta il valore netto attuale (Net present value) dello strumento.
I parametri utilizzati nella tecnica di valutazione sono: curva tassi e credit spread di ogni singola emissione.

Modello Black&Scholes

Il modello Black&scholes univariato (BS) è il modello di pricing delle opzioni più famoso e riconosciuto dal mercato. Il modello si basa sulla possibilità di creare un portafoglio equivalente all'opzione, costituito in parte da unità del sottostante e in parte da obbligazioni prive di rischio entrambi influenzati dalla stessa fonte di incertezza data dalle variazioni del prezzo dell'azione. Le ipotesi sottostanti il modello di BS sono rappresentate dall'andamento dei prezzi dell'attività sottostante (approssimato da un processo log-normale), dalla presenza di un mercato perfettamente efficiente; dal tasso di interesse e dalla volatilità del sottostante costante per tutta la durata dell'opzione.
I parametri utilizzati nella tecnica di valutazione sono il tasso di interesse, il valore e la volatilità del sottostante.

Alla data del 31/12/2022 tutti i parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione sono risultati osservabili, evidenziando per gli strumenti valutati tramite mark to model livelli di fair value pari a 2.
In particolare:

- i tassi di interesse sono estrapolati dalla curva zero ottenuta dalle quotazione di mercato di strumenti omogenei;
- i credit spread sono ottenuti da quotazioni di mercato di emissioni comparables;
- valore del sottostante sono ottenuti dalla quotazione del mercato;
- volatilità del sottostante ottenute da quotazioni di mercato, alla luce della scadenza a breve della componente azionaria.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti non scambiati su mercati attivi sono valutati a mark to model utilizzando la tecnica di valutazione che massimizza l'utilizzo di dati osservabili sul mercato. Qualora i parametri risultino non disponibili e direttamente osservabili il livello di fair value attribuito è pari a 3.
Alla data del 31/12/2022 nessun strumento finanziario derivato è stato valutato a *mark to model* tramite parametri di mercato non direttamente osservabili.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di livello 3).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota integrativa sono i seguenti:

- "livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- "livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- "livello 3" : il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

L'attività di attribuzione dei livelli è rappresentata dalla verifica puntuale per ogni strumento detenuto nei portafogli di proprietà di un possibile potenziale mercato attivo che rispetti alcune regole di valorizzazione. In particolare viene analizzato che le contribuzioni risultino continuative, contenute nei delta spread bid ask, indicative di possibili transazioni recenti quindi non trascinate, e che l'emittente risulti solido e attivo.

Il mancato rispetto di tali regole porta a un aggravio di livello associato a una valorizzazione il più coerente e rappresentativa del fair value dello strumento.

Analogamente l'analisi viene effettuata anche nella verifica di un potenziale ripristino di mercato attivo sugli strumenti per i quali nel corso del tempo si verifica un riattivazione di valorizzazione continuative sul mercato regolamentato e non.

A.4.4 Altre informazioni

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di livello 3).

L'attività di attribuzione dei livelli di fair value avviene trimestralmente alla date contabili di riferimento basandosi sulla verifica della presenza di un mercato principale o più vantaggioso nell'intervallo temporale antecedente la data contabile di riferimento. L'attività prevede la verifica di alcuni principi necessari alla definizione di presenza di un mercato attivo per ogni strumento finanziario identificati dalla disponibilità di valorizzazioni eseguibili, continue e con scarto denaro-lettera (bid-ask spread) contenuti.

Il rispetto di tali condizioni determina il livello di fair value dello strumento analizzato. Qualora non siano presenti quotazioni di mercato, l'utilizzo di tecniche di valutazione viene effettuata ad ogni data contabile massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. La verifica di tali parametri di input in funzione della disponibilità determina il livello di fair value dello strumento.

Ad ogni data contabile viene inoltre effettuata una analisi comparativa dei livelli di fair value rispetto al trimestre precedente e l'inizio dell'esercizio di riferimento al fine di individuare i trasferimenti di livelli di fair value avvenuti nel corso dell'esercizio di riferimento e le circostanze che hanno determinato tale trasferimento.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Al 31/12/2022 non sono presenti attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non presenti.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non presenti.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.585.330	-	-	1.591.057	870.831	-	-	982.519
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.585.330**	**-**	**-**	**1.591.057**	**870.831**	**-**	**-**	**982.519**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.558.395	-	-	1.558.395	858.169	-	-	858.169
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.558.395**	**-**	**-**	**1.558.395**	**858.169**	**-**	**-**	**858.169**

Legenda:
VB= Valore di Bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il «day one profit/loss» regolato dall'IFRS 7 e dallo IFRS 9 B5.1.2A, deriva dalla differenza all'atto della prima rilevazione tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il fair value. Tale differenza è riscontrabile, in linea di massima, per quegli strumenti finanziari che non hanno un mercato attivo. Tale differenza viene imputata a conto economico in funzione della vita utile dello strumento finanziario stesso.
La Società non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cosiddetto "day one profit/loss".

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

	31/12/2022	31/12/2021
a) Cassa	-	-
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	62.724	61.943
Totale	**62.724**	**61.943**

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	**3**	-	-	-	-	**3**	**1**	-	-	-	-	**1**
3.1. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Altri finanziamenti	3	-	-	-	-	3	1	-	-	-	-	1
4. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre attività	**3.492**	-	-	-	-	**3.492**	**3.253**	-	-	-	-	**3.253**
Totale	**3.495**	-	-	-	-	**3.495**	**3.254**	-	-	-	-	**3.254**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

I crediti sono iscritti al loro valore nominale, corrispondente al loro fair value e il livello di fair value attribuito risulta essere pari a 3. Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nella Parte A2 – Le principali voci di bilancio – attività finanziarie al costo ammortizzato.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**14**	**-**	**-**	**-**	**-**	**14**	**9**	**-**	**-**	**-**	**-**	**9**
1.1. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4. Altri finanziamenti	14	-	-	-	-	14	9	-	-	-	-	9
2. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	**2.199**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.199**	**1.006**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.006**
Totale	**2.213**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.213**	**1.015**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.015**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1 Finanziamenti	**1.564.832**	**6.982**	**7.808**	**-**	**-**	**1.585.349**	**859.035**	**2.429**	**5.098**	**-**	**-**	**978.250**
1.1. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale di acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Credito al consumo	1.557.526	5.385	7.808	-	-	1.576.446	853.975	1.859	5.098	-	-	972.620
1.4. Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	7.306	1.597	-	-	-	8.903	5.060	570	-	-	-	5.630
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**1.564.832**	**6.982**	**7.808**	**-**	**-**	**1.585.349**	**859.035**	**2.429**	**5.098**	**-**	**-**	**978.250**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

I crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI).

I crediti POCI coerentemente alle disposizioni del Principio IFRS9, si distinguono in due fattispecie:

- Attività finanziarie acquistate deteriorate (di seguito, anche "PCI"), le esposizioni creditizie già deteriorate al momento dell'acquisto, anche nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale;
- Attività finanziarie originate deteriorate (di seguito, anche "OCI"), le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, ovvero introdotto modifiche sostanziali alle condizioni originarie contrattuali.

Alla data di riferimento del presente bilancio la società non ha PCI, mentre gli OCI ammontano ad Euro 7.808 mila.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**1.564.832**	**6.982**	**7.808**	**859.035**	**2.429**	**5.098**
a) Amministrazioni pubbliche	3.096	643	-	2.053	187	-
b) Società non finanziarie	4.194	943	-	2.993	376	-
c) Famiglie	1.557.542	5.396	7.808	853.989	1.866	5.098
3. Altre attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**1.564.832**	**6.982**	**7.808**	**859.035**	**2.429**	**5.098**

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	1.543.152	-	29.882	10.220	8.264	5.208	2.977	3.238	456	-
Altre attività	5.691	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	**1.548.843**	**-**	**29.882**	**10.220**	**8.264**	**5.208**	**2.977**	**3.238**	**456**	**-**
Totale 31/12/2021	**853.381**	**193**	**12.997**	**2.928**	**5.420**	**2.193**	**881**	**499**	**322**	**-**

(*) Valore da esporre a fini informativi

Il principio IFRS9 prevede la classificazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in tre stage, in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio; a tali categorie si associano misurazioni progressivamente più severe delle riduzioni di valore.
Il valore lordo e le rettifiche di valore complessive delle attività finanziarie impaired sono comprensivi degli interessi contrattuali maturati.

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Non presenti.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Non presenti.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. Gruppo Santamaria Spa	Catania	Catania	10	10	357	-

La colonna fair value non è avvalorata in quanto non sono presenti società quotate classificate tra le partecipazioni significative.

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	**357**	**-**	**357**
B. Aumenti	**-**	**-**	-
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	-
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	**357**	**-**	**357**

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Costi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione e al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
1. Imprese controllate in modo congiunto													
2. Imprese sottoposte ad influenza notevole													
Gruppo Santamaria Spa	2.737	316	157	584	58	2.865	(1.909)	956	699	-	699	-	699

Nella tabella sono riportati i dati di bilancio al 31 dicembre 2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione e fornito dalla società o, qualora non disponibile, i dati della più recente situazione patrimoniale riferita al totale della partecipata e non alla percentuale detenuta dalla Società.

Denominazioni	Patrimonio netto	Percentuale di interessenza	Patrimonio netto di pertinenza	Avviamento	Altre poste	Valore di bilancio
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. Gruppo Santamaria Spa	2.568	10%	257	100	-	357

Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Avvera S.p.A. detiene il 10% di Gruppo Santamaria S.p.A. "GSM" tramite azioni speciali "Azioni B" cui sono attribuiti, oltre ai diritti attribuiti dalla Legge alle azioni ordinarie, anche i seguenti diritti:

- diritto di designare, ai fini della nomina, un componente del Consiglio di Amministrazione;
- diritto di designare, ai fini della nomina, quale componente del Collegio Sindacale, un Sindaco Effettivo, che rivestirà la carica di Presidente, e un Sindaco Supplente;
- presentazione all'Assemblea dei soci della proposta di revoca del soggetto incaricato della revisione legale dei conti di GSM,
- diritto di subordinare al proprio voto favorevole una serie di deliberazioni assembleari quali la modifica dello Statuto, l'aumento o la diminuzione del capitale sociale, fusioni e scissioni, la determinazione e modifica dei compensi di amministratori e sindaci, l'approvazione di piani di incentivazione degli amministratori, dirigenti e dipendenti.

Siccome non vi sono nell'ambito di GSM voti di consiglieri che prevalgano su quelli di altri Consiglieri, la designazione di esponenti aziendali non attribuisce a nessun socio una prevalenza sulle scelte societarie

In tale contesto, per GSM:

- Avvera non detiene la maggioranza dei diritti di voto, non potendo da solo determinare le scelte societarie, non avendo la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata, per le quali è sempre necessario anche il consenso degli altri soci;
- Avvera ha il potere il veto, su specifici argomenti, sulle scelte degli altri soci, nel senso che in mancanza del voto favorevole di Avvera anche gli altri soci detentori del restante 90% del capitale sociale non sono in grado di incidere sulla società.

In relazione a GSM la posizione di Avvera è pertanto quella:

- di un soggetto che è esposto a rendimenti variabili e che detiene comunque diritti su tali possibili rendimenti;
- che ha un propria capacità di incidere su tali rendimenti solo esercitando un potere di veto sulle scelte degli altri soci.

7.4 Partecipazioni significative: informazioni sui dividendi percepiti

Non presenti.

7.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Non presenti.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non presenti.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Avvera ha sottoscritto con i soci di GSM accordi contrattuali volti a disciplinare più compiutamente la partnership in GSM.
In tale contesto il contratto di investimento sottoscritto dalle parti ha espressamente convenuto in capo ad Avvera: (i) una prima opzione call fino al 20% del capitale sociale di GSM; (ii) una seconda opzione call sulla intera partecipazione residua del capitale sociale di GSM; (iii) una opzione put sull'intera partecipazione nel capitale sociale di GSM di titolarità di Avvera. La prima opzione call era esercitabile dalla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2020 fino alla data del 31 dicembre 2021, tale opzione non è stata esercitata; la seconda opzione call è esercitabile dalla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2021 fino alla data del 31 dicembre 2022 nonché nel periodo che decorre dalla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2022 fino alla data del 31 dicembre 2023; l'opzione put è esercitabile dalla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2022 fino alla data del 31 dicembre 2023 e, in caso di cessazione per qualsiasi causa del contratto di agenzia tra Avvera e GSM, entro i 6 mesi successivi alla prima tra le seguenti date: (i) data di esercizio del recesso del contratto di agenzia; (ii) data di ricevimento della comunicazione con la quale Avvera o GSM dichiarino di avvalersi della clausola risolutiva espressa di cui al contratto di agenzia ai sensi dell'art. 1465 del Cod. Civ; (iii) decorso del termine per adempiere al contratto di agenzia intimato da Avvera o GSM ai sensi dell'art. 1454 del Cod. Civ.;

Il contratto di investimento prevede inoltre:

- un periodo di 5 anni di Lock-Up durante il quale i soci di GSM non potranno trasferire ad alcun titolo le proprie partecipazioni in GSM a soggetti diversi da Avvera;
- la necessità di un quorum qualificato per le deliberazioni dei componenti del Consiglio di Amministrazione riguardanti particolari tematiche (come la stipulazione di contratti di locazione, l'approvazione e modifica del business plan e/o Budget, l'effettuazione di investimenti per un importo superiore a Euro 50.000 per ciascun esercizio, l'assunzione di debiti finanziari o la concessione di finanziamenti per importi superiori a Euro 100.000).

7.8 Restrizioni significative

Non presenti.

7.9 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Non presenti.

7.10 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni.

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1 Attività di proprietà	**390**	**430**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	325	343
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	65	87
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**2.583**	**2.332**
a) terreni	**-**	**-**
b) fabbricati	2.490	2.201
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	93	131
Totale	**2.973**	**2.762**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	**-**	**-**

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non presenti.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non presenti.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non presenti.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non presenti.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**-**	**2.749**	**508**	**-**	**519**	**3.776**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	547	165	-	301	**1.013**
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**2.202**	**343**	**-**	**218**	**2.763**
B. **Aumenti:**	**-**	**764**	**30**	**-**	**78**	**872**
B.1 Acquisti	-	698	30	-	78	**806**
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	**-**
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	**-**
B.4 Variazioni positive di *fair value*	-	-	-	-	-	**-**
imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	**-**
b) conto economico	-	-	-	-	-	**-**
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	**-**
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	**-**
B.7 Altre variazioni	-	66	-	-	-	**66**
C. **Diminuzioni:**	**-**	**476**	**48**	**-**	**138**	**662**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	**-**
C.2 Ammortamenti	-	210	48	-	126	**384**
C.3 Rettifiche di valore da	-	-	-	-	-	**-**
deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	**-**
b) conto economico	-	-	-	-	-	**-**
C.4 Variazioni negative di *fair value*	-	-	-	-	-	**-**
imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	**-**
b) conto economico	-	-	-	-	-	**-**
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	**-**
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	**-**
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	**-**
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	**-**
C.7 Altre variazioni	-	266	-	-	12	**278**
D. Rimanenze finali nette	**-**	**2.490**	**325**	**-**	**158**	**2.973**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	691	213	-	427	**1.331**
D.2 Rimanenze finali lorde	**-**	**3.181**	**538**	**-**	**585**	**4.304**
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	**-**

Si segnala che nelle esistenze iniziali lorde è stato recepito l'importo dell'FTA ai fini IFRS 16.

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento. La sottovoce "E - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione.
La vita utile stimata in anni per le principali classi di cespiti è sotto riportata:

Mobili e macchine ufficio	10 Anni
Macchine Hardware	3 Anni
Telefoni cellulari	3 Anni
Impianti interni spec. di comunicazione e telecomunicazione	4 Anni

Di seguito viene fornita l'informativa prevista dall'IFRS 16, paragrafo 53, lettera h):

Attività acquisite in leasing finanziario	**Fabbricati**	**Altre**	**TOTALE**
Right of Use al 01.01.2022	**2.202**	**131**	**2.333**
- Quote ammortamento 2022	(210)	(74)	(284)
+/- Altre variazioni nel 2022	498	36	534
Valore contabile al 31.12.2022	**2.490**	**93**	**2.583**

La voce "Altre" si riferisce ad autoveicoli.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non presenti.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non presenti.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non presenti.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

	31/12/2022		31/12/2021	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1 Avviamento	-	**-**	-	**-**
2 Altre attività immateriali	**10.801**	**-**	**9.593**	**-**
di cui: software	10.801	**-**	9.593	**-**
2.1 di proprietà	**10.801**	**-**	**9.593**	**-**
- generate internamente	479	-	-	-
- altre	10.322	-	9.593	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	**10.801**	-	**9.593**	**-**
3 Attività riferibili al leasing finanziario:	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	**10.801**	**-**	**9.593**	**-**
Totale	**10.801**	-	**9.593**	**-**

Al 31.12.2022 sono presenti nella voce “Altre attività immateriali – di proprietà – generate internamente” 479.316 euro di spese del personale capitalizzate a incremento dei software.
L’incremento della voce “Altre attività immateriali – di proprietà – altre” è dovuto prevalentemente all’acquisto di licenze e dagli sviluppi sull’applicativo gestionale per il collocamento dei prodotti di credito al consumo.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	**9.593**
B. Aumenti	**4.139**
B.1 Acquisti	3.645
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value:	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	494
C. Diminuzioni	**2.931**
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	2.931
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazione negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	**10.801**

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione.
Le immobilizzazioni immateriali si riferiscono a Software con vita utile stimata in 5 anni.
Al 31.12.2022 sono presenti nella voce "B.4 Altre variazioni" 493.596 euro di spese del personale capitalizzate a incremento dei software e nella voce "C.2 Ammortamenti" il relativo ammortamento per 14.280 euro.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da riportare.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti comprendono l'ammontare netto (debito o credito) IRAP, al netto dei crediti d'imposta e degli acconti. Ai fini delle imposte dirette, risultano definiti, per decorrenza dei termini di cui all'art. 43 del D.P.R. 29/9/1973, n. 600, i periodi di imposta chiusi al 31/12/2016.

Iscrizione e misurazione di attività per imposte differite

Nell'attivo dello stato patrimoniale sono presenti le "attività fiscali per imposte anticipate", DTA ovvero Deferred Tax Asset, principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di costi e la data alla quale i costi medesimi potranno essere dedotti. Tali attività iscritte in bilancio si riferiscono a differenze temporanee recuperabili in un arco temporale abbastanza lungo. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive reddituali ed ai conseguenti redditi imponibili attesi, tenuto altresì conto della normativa fiscale, che consente la loro trasformazione in crediti di imposta, al ricorrere di determinate condizioni. Il processo valutativo è fondato sulle prospettive reddituali.
Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità fiscale della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto conto delle disposizioni fiscali vigenti.
Con riferimento all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate ed al loro mantenimento in bilancio è opportuno richiamare alcune importanti modifiche normative in materia fiscale che, prevedendo la trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta in predeterminate ipotesi, hanno introdotto la modalità di recupero delle imposte anticipate attive tale da assicurare il loro riassorbimento a prescindere dalla capacità di generare una redditività.
Le disposizioni di cui all'art.2, commi da 55 a 58, del D.L. 225/2010, c.d. Decreto Milleproroghe 2010, hanno introdotto la disciplina della trasformazione in credito di imposta delle attività per imposte anticipate in ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica". Rientrano nella presente disciplina le imposte anticipate iscritte in bilancio in relazione sia alle svalutazione di crediti non ancora dedotte ai sensi dell'art.106, comma 3, del Tuir, sia al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali ai sensi dell'art.103 del Tuir, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi di imposta. Successivamente la Legge 22 dicembre 2011 n. 214, di seguito L. n. 214/2011, con la conversione delle disposizioni contenute nel Decreto Legge 201/2011 ha apportato importanti modifiche alla disciplina della trasformazione delle imposte anticipate estendendone l'ambito oggettivo di applicazione all'ipotesi di conseguimento di una perdita fiscale ai fini IRES.
Le modifiche introdotte dalla Legge n. 147/2014 hanno esteso la trasformazione delle imposte anticipate Irap stanziate sulle quote delle rettifiche di valore sui crediti nelle ipotesi di rilevazione di un valore della produzione netta Irap negativa.
Quindi, nelle ipotesi di una perdita civilistica o di una perdita fiscale o un valore della produzione netta Irap negativo, le attività per imposte anticipate Ires/Irap riferite alle rettifiche di valore su crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile e le attività per impose anticipate riconducibili al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi di imposta, sono trasformate in credito di imposta secondo le previsioni delle Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 (compensazione senza limiti con qualsiasi tipo di tributo, incluso ritenute e contributi).
Da segnalare inoltre come l'articolo 11 del decreto – legge 3 maggio 2016 n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 30 giugno 2016, n. 119, stabilisce che le imprese interessate dalle disposizioni che prevedono la trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate – di cui all'articolo 2, commi da 55 a 57, del decreto – legge 29 dicembre 2010, n. 225 – possono optare per il mantenimento dell'applicazione delle predette disposizioni, attraverso il versamento di un canone.
Va in ogni caso evidenziato che Avvera non ha mai chiuso un esercizio evidenziando una perdita civilistica. Inoltre, anche nell'ipotesi in cui il reddito imponibile Ires dovesse risultare negativa (perdita fiscale), ai sensi dell' articolo 84, comma 1, del Tuir, la perdita fiscale potrà essere computata in diminuzione del reddito dei periodi d'imposta successivi in misura non superiore all'ottanta per cento di ciascuno di essi e per l'intero importo che trova capienza in tale ammontare.

Le previsioni reddituali delineano prospettive reddituali ed imponibili futuri positivi.

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

Attività fiscali correnti

Al 31.12.2022 non sono presenti attività fiscali correnti.

Attività fiscali anticipate – diverse dalla Legge 214/2011

Attività fiscali anticipate	IRES	IRAP	TOTALE 2022	TOTALE 2021
Accantonamento per spese per il personale	662	131	**793**	**588**
Altre	858	171	**1.029**	**798**
Totale	**1.520**	**302**	**1.823**	**1.386**

La voce "Altre" è costituita prevalentemente da imposte anticipate su provvigioni passive di mantenimento per euro 839.985 IRES ed euro 170.135 IRAP.

Attività fiscali anticipate - di cui alla Legge 214/2011

Non presenti.

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

Passività fiscali: correnti

Passività fiscali correnti	IRES	IRAP	TOTALE 2022	TOTALE 2021
Imposte d'esercizio	1.702	440	**2.142**	**733**

I debiti per imposte correnti ed i relativi crediti per gli acconti versati ancora in essere a fine esercizio sono iscritti in bilancio in un'unica voce per il loro ammontare netto (debito o credito).
Al 31.12.2022 sono presenti le seguenti passività fiscali correnti:

- Erario conto Ires addizionale € 213.510
- Erario conto Ires € 1.488.117
- Erario conto Irap € 440.002

Passività fiscali: differite

Passività fiscali differite	IRES	IRAP	TOTALE 2022	TOTALE 2021
Attualizzazione TFR ias	27	-	**27**	**1**
Totale	**27**	**-**	**27**	**1**

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2022	31/12/2021
1. Esistenze iniziali	**1.382**	**799**
2. Aumenti	**1.134**	**992**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.134	992
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.134	992
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**693**	**409**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	**693**	**409**
a) rigiri	693	409
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	**1.823**	**1.382**

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Non presenti.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Non presenti.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2022	31/12/2021
1. Esistenze iniziali	**4**	**13**
2. Aumenti	**-**	**-**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**4**	**9**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4	9
a) rigiri	4	9
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**-**	**4**

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2022	31/12/2021
1. Esistenze Iniziali	**1**	**1**
2. Aumenti	**26**	**-**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	26	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	26	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**-**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**27**	**1**

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Risconti attivi diversi	269	447
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	540	589
Depositi cauzionali	7	7
Debitori diversi per fatture emesse	215	83
Debitori diversi	130	169
Crediti v/agenti	663	645
Altre	1.117	796
Totale	**2.941**	**2.736**

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 2022			Totale 2021		
	Verso Banche	Verso Società Finanziarie	Verso Clientela	Verso Banche	Verso Società Finanziarie	Verso Clientela
1. Finanziamenti	1.544.766	-	-	847.480	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	1.544.766	-	-	847.480	-	-
2. Debiti per leasing	1.685	142	812	1.351	151	876
3. Altri debiti	731	9	10.250	1.436	3	6.872
Totale	**1.547.182**	**151**	**11.062**	**850.267**	**154**	**7.748**
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	1.547.182	151	11.062	850.267	154	7.748
Totale Fair Value	**1.547.182**	**151**	**11.062**	**850.267**	**154**	**7.748**

I debiti sono iscritti al loro valore nominale, corrispondente al loro fair value.

I finanziamenti verso banche sono rappresentati da debiti verso la controllante Credem relativi a finanziamenti in euro Eurofin e Chirografari.

Gli altri debiti verso banche e verso enti finanziari sono rappresentati da debiti relativi alle retrocessioni provvigionali su erogazione di prodotti finanziari.

Gli altri debiti verso clientela rappresentano principalmente i debiti verso agenti per provvigioni maturate nell'esercizio ancora da liquidare.

La voce 2 "Debiti per leasing" è relativa al nuovo principio contabile IFRS16 Leases e si riferisce alla Lease Liability, ovvero al valore attuale dei canoni previsti per i contratti e non ancora pagati.

Debiti per leasing	Importi
Lease liability al 01.01.2022	**2.378**
- canoni erogati per i leasing	(329)
+ interessi passivi maturati nell'esercizio	56
+/- altre variazioni nel 2022	534
Lease liability al 31.12.2022	**2.639**

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Non presenti.

1.3 Debiti e titoli subordinati

Non presenti.

1.4 Debiti strutturati

Non presenti.

1.5 Debiti per leasing

Di seguito viene fornita l'informativa prevista dall'IFRS 16, paragrafi 58 e 53, lettera g):

Fasce temporali	Lease Liability 2022
Fino a 1 mese	97
Oltre uno e fino a 3 mesi	28
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	143
Oltre 1 anno fino a 5 anni	955
Oltre 5 anni	1.416
Totale	**2.639**

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Debiti verso Erario	817	584
Risconti passivi diversi	213	160
Retribuzioni da corrispondere e relativi contributi	804	493
Debiti verso fornitori	4.556	4.862
Somme da accreditare ad enti	428	272
Debiti verso assicurazioni	4.391	2.365
Debiti v/agenti	153	175
Altre partite	4.123	4.282
Totale	**15.485**	**13.193**

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2022	31/12/2021
A. Esistenze iniziali	**350**	**271**
B. Aumenti	**79**	**120**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	79	97
B.2 Altre variazioni	-	23
C. Diminuzioni	**115**	**41**
C.1 Liquidazioni effettuate	2	8
C.2 Altre variazioni	113	33
D. Rimanenze finali	**314**	**350**

9.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale del TFR, che sarà effettuata a gruppo chiuso, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit"(PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19. Tale metodologia si caratterizza in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni di TFR maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, proiettando le retribuzioni del lavoratore;

- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probalizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;

- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;

- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Basi tecniche della valutazione

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, mentre per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Di seguito sono riportate le principali ipotesi del modello.

Tasso di attualizzazione

Il tasso d'interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato coerentemente con il par.83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Corporate AA con duration 7- 10 rilevato alla data della valutazione.

Per la valutazione puntuale al 31/12/2022 si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione, che ha dato luogo ad un tasso annuo costante pari allo 3,63%.

Inflazione
Il tasso annuo di inflazione utilizzato è pari allo 2,30%.

Tasso annuo di incremento del TFR
Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali, pertanto l'ipotesi di rivalutazione, utile per le valutazioni attuariali, è di 3,225%.

Tasso annuo reale di incremento salariale
Il tasso applicato è stato pari all'1,00%.

Mortalità
Per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione sono state utilizzate le tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana.

Inabilità
Per la stima del fenomeno di inabilità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione sono state utilizzate le tavole INPS distinte per età e sesso.

Requisiti di pensionamento
Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dell'Assicurazione Generale Obbligatoria.

Frequenze di anticipazione del TFR
Le frequenze annue di accesso al diritto sono state ipotizzate all'1,50%, in funzione delle serie storiche sulle anticipazioni di TFR richieste dai lavoratori dipendenti del Gruppo e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza della Società attuariale (M&P) su un rilevante numero di aziende analoghe.

Frequenze di uscita anticipata (turn-over)
Per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamento, si sono ipotizzate uscite all'1,80%, facendo ricorso ad un'analisi statistica sulle serie storiche del Gruppo e all'esperienza della Società attuariale (M&P) su un rilevante numero di aziende analoghe.

Informazioni aggiuntive
Il principio contabile IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

tasso turnover		tasso inflazione		tasso attualizzazione	
1%	-1%	+1/4%	-1/4%	+1/4%	-1/4%
318	310	321	308	305	324

La durata media finanziaria è di circa 21,8 anni, il service cost per l'anno 2022 è pari a 60 mila euro e le erogazioni stimate per i prossimi cinque anni ammontano circa 101 mila euro.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	**6.231**	**4.545**
4.1 controversie legali e fiscali	23	159
4.2 oneri per il personale	2.110	1.589
4.3 altri	4.098	2.797
Totale	**6.231**	**4.545**

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	**Totale**
A. Esistenze iniziali	-	-	**4.545**	**4.545**
B. Aumenti	-	-	**4.064**	**4.064**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	4.064	4.064
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	**2.378**	2.378
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	2.378	2.378
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	**6.231**	**6.231**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Non presenti.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non presenti

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non presenti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A fronte di garanzie ed impegni:	**-**	**-**
- per revocatorie fallimentari	-	-
A fronte di altri diversi rischi ed oneri:	**6.231**	**4.545**
- per cause legali in corso e contenzioso diverso	23	159
- per oneri finanziari diversi	6.208	4.386
Totale	**6.231**	**4.545**

Gli altri fondi per rischi e oneri sono aumentati da euro 4.545 mila (31/12/2021) a 6.231 mila (31/12/2022). In particolare la variazione è dovuta a:

1. un decremento degli stanziamenti per controversie legali e fiscali per euro 125 mila per utilizzo fondo e per euro 11 mila riattribuzione a conto economico;
2. un aumento degli accantonamenti oneri del personale per euro 521 mila (principalmente riconducibile al sistema premiante);
3. un aumento degli altri fondi per rischi e oneri – altri per euro 1.300 mila (principalmente riconducibile a maggiori accantonamenti delle commissioni di gestione a favore degli agenti, pari a euro 706 mila e accantonamento per provvigioni passive CPI pari a euro 426 mila).

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	**38.200**
1.1 Azioni ordinarie	38.200
1.2 Altre azioni	-

Al 31 dicembre 2022 il capitale sociale risulta composto di 38.200.000 azioni ordinarie da nominali 1 euro per un importo di 38.200.000 euro.

11.2 Azioni proprie: composizione

La società non detiene, alla data del bilancio, “azioni proprie”.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

Non esistono, alla data del bilancio, “strumenti di capitale”.

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

Non esistono, alla data del bilancio, “sovrapprezzi di emissione”.

11.5 Altre informazioni

Composizione e variazione della voce 150 “Riserve”

	Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Disponibile	Indisponibile	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	**640**	**-**	**26.721**	**-**	**-**	**(6)**	**27.355**
B. Aumenti	**353**	**-**	**6.708**	**-**	**-**	**-**	**7.061**
B.1 Attribuzioni di utili	353	-	6.708	-	-	-	7.061
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Utilizzi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- copertura perdite	-	-	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**993**	**-**	**33.429**	**-**	**-**	**(6)**	**34.416**

Composizione e variazione della voce 160 “Riserve da valutazione”

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazione	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	-	-	-	-	**1**	**1**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**78**	**78**
B.1 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	**78**	78
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**-**	-	-	-	-	**79**	**79**

Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (in euro)

Ai sensi dell’art. 2427 comma 7 bis del Codice Civile di seguito vengono riportati:

1. Dettaglio della formazione del Patrimonio netto nel corso dell’ultimo triennio con la classificazione delle riserve in base alla loro origine;

2. Indicazione della distribuibilità, disponibilità ed eventuale utilizzazione delle voci.

	Saldo 2019	Variazioni 2020	Variazioni 2021	Variazioni 2022	Saldo 2022
Capitale Sociale	3.200.000	-	35.000.000	-	38.200.000
Riserve di Utile:					
Riserva Legale	600.000	40.000	-	353.063	993.063
Riserva straordinaria	22.093.581	1.620.920	3.006.557	6.708.191	33.429.249
Altre riserve	(5.770)	-	-	-	(5.770)
Riserve da valutazione:					
Riserva da valutazione titoli	10.099	(10.099)	-	-	-
Altre riserve	(2.493)	(19.546)	23.254	77.858	79.073

	Saldo 2022	Possibilità di Utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale Sociale	38.200.000	-	-	-	-
Riserve di Utile:					
Riserva Legale	993.063	**B**		-	-
Riserva straordinaria	33.429.249	**A – B – C**	33.429.249	-	-
Altre riserve	(5.770)	-	-	-	-
Riserve da valutazione:					
Riserva da valutazione HTCS	-	-	-	-	-
Altre riserve	79.073	-	-	-	-
TOTALE	**72.695.615**		**33.429.249**		
Quota non distribuibile			-	-	-
Residuo quota distribuibile			**33.429.249**	-	-

Legenda:
A per aumento di capitale
B per copertura perdite
C per distribuzione soci

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2022	Totale 2021
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**-**	**33.823**		**33.823**	**16.877**
3.1 Crediti verso banche	-	45	X	45	4
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	X	-	-
3.3 Crediti verso clientela	-	33.778	X	33.778	16.873
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**-**	**-**	-
5. Altre attività	**X**	**X**	**-**	**-**	**-**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**-**	-
Totale	**-**	**33.823**	**-**	**33.823**	**16.877**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		1.538	-	1.538	595
di cui: interessi attivi su leasing	X	-	X	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nella tabella 1.1 sono compresi € 9.735 di interessi di mora incassati ed € 1.537.598 di interessi maturati su posizioni deteriorate.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Non vi sono interessi attivi su attività finanziarie in valuta.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2022	Totale 2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(11.070)	-	-	**(11.070)**	**(2.785)**
1.1 Debiti verso banche	(11.044)	X	X	(11.044)	(2.757)
1.2 Debiti verso società finanziarie	(4)	X	X	(4)	(4)
1.3 Debiti verso clientela	(22)	X	X	(22)	(24)
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	**-**	**-**
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	**-**	**-**
4. Altre passività	X	X	-	**-**	**-**
5. Derivati di copertura	X	X	-	**-**	**-**
6. Attività finanziarie	X	X	X	**-**	**-**
Totale	**(11.070)**	**-**	**-**	**(11.070)**	**(2.785)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(56)	X	X	(56)	**(73)**

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

La composizione degli interessi passivi su "Debiti verso banche" è la seguente:

	Totale 2022	Totale 2021
1. Interessi da conto corrente	(2)	-
2. Interessi su denaro caldo	-	-
3. Interessi finanziamenti euro per debiti verso banche	(11.012)	(2.712)
4. Interessi finanziamenti valuta	-	-
5. Interessi relativi a debiti per leasing	(30)	(45)
Totale	**(11.044)**	**(2.757)**

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Non vi sono interessi passivi su passività finanziarie in valuta.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 2022	Totale 2021
a) operazioni di leasing	-	-
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	1.383	297
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	43.965	37.182
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni	-	-
Totale	**45.348**	**37.479**

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 2022	Totale 2021
a) garanzie ricevute	-	-
b) distribuzione di servizi da terzi	(13.736)	(15.471)
c) servizi di incasso e pagamento	(568)	(298)
d) altre commissioni	-	(63)
- commissioni c/c	-	(63)
Totale	**(14.304)**	**(15.832)**

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2022	Totale 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	**(3.059)**	**(2.102)**	**(5)**	**(2.807)**	**-**	**(296)**	**-**	**-**	**85**	**162**	**(8.022)**	**(3.044)**
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	(3.058)	(2.086)	(5)	(2.729)	-	(296)	-	-	70	162	(7.942)	(3.013)
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(1)	(16)	-	(78)	-	-	-	-	15	-	(80)	(31)
Totale	**(3.059)**	**(2.102)**	**(5)**	**(2.807)**	**-**	**(296)**	**-**	**-**	**85**	**162**	**(8.022)**	**(3.044)**

Il costo del credito a dicembre 2022 si attesta a circa 8.022 migliaia di euro (3.044 mila a dicembre 2021). Tale effetto è dovuto:
- al fondo delle svalutazioni collettive al netto degli OCI che ha generato una rettifica di euro 5.161 mila;
- al fondo sulle posizioni OCI che ha generato una rettifica di euro 134 mila;
- al fondo delle svalutazioni analitiche al netto degli OCI che ha generato una rettifica di 2.727 mila.

Il framework metodologico IFRS 9 è oggetto di continuo monitoraggio al fine di valutare trimestralmente la coerenza con l'evoluzione macro economica e di portafoglio.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Non presenti.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Non presenti.

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Non presenti.

Sezione 9 – Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (Perdite) da modifiche contrattuali: composizione

valori in unità di Euro

	Totale 2022	Totale 2021
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(84)	-
Totale	**(84)**	**-**

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2022	Totale 2021
1. Personale dipendente	(11.643)	(9.921)
a) salari e stipendi	(8.777)	(7.607)
b) oneri sociali	(2.089)	(1.631)
c) indennità di fine rapporto	(408)	(313)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(79)	(97)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(76)	(60)
- a contribuzione definita	(76)	(60)
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(214)	(213)
2. Altro personale in attività	(39)	(70)
3. Amministratori e sindaci	(180)	(177)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	72	16
6. Rimborsi di spesa per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(594)	(843)
Totale	**(12.384)**	**(10.995)**

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2022	Totale 2021
Personale dipendente	**134**	**114**
a) dirigenti	6	4
b) quadri direttivi	56	50
c) restante personale dipendente	72	60
Altro personale	**-**	**1**

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2022	Totale 2021
Imposte e tasse	**(1.155)**	**(443)**
Imposta di bollo	(1.123)	(421)
Altre	(32)	(22)
Altre spese	**(11.162)**	**(7.658)**
Assicurazioni	(213)	(35)
Economato, cancelleria, stampati	(50)	(49)
Fitti passivi su immobili	(596)	(471)
Altre spese immobiliari	(82)	(148)
Manutenzione software	(2.032)	(1.769)
Consulenza informatica	(65)	(100)
Servizi informatici in outsourcing	(926)	(748)
Lavorazioni bancarie esternalizzate	(2.220)	(1.381)
Marketing	(1.093)	(322)
Mobilità	(292)	(157)
Consulenze	(722)	(566)
Spese legali e notarili	(125)	(61)
Certificazione bilancio e controllo contabile	(57)	(45)
Spese telefoniche	(35)	(32)
Visure e informazioni	(630)	(580)
Altre spese	(2.024)	(1.194)
Totale	**(12.317)**	**(8.101)**

Di seguito viene fornita l'informativa prevista dall'IFRS 16, paragrafo 53, lettere c), d), e).

Costi per leasing	**Totale 2022**
Costi relativi a pagamenti variabili	-
Costi per leasing low value	-
Costi per leasing short term	3
Altre spese sui leasing	68
Totale	**71**

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Non presenti.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non presenti.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

	Accantonamenti			Riattribuzioni			Totale
	Accantonamento dell'esercizio	Variazioni dovute al passare del tempo	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	Riprese di valore da valutazione	Riattribuzione a conto economico relativa ad altri fondi	
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri:	(1.320)	-	-	-	1	10	**(1.309)**
- controversie legali	-	-	-	-	1	10	**11**
- oneri per il personale	-	-	-	-	-	-	-
- altri	(1.320)	-	-	-	-	-	**(1.320)**
Totale accantonamenti netti	**(1.320)**	-	-	-	**1**	**10**	**(1.309)**

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	**(382)**	**(1)**	-	**(383)**
- Di proprietà	(100)	-	-	(100)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(282)	(1)	-	(283)
A.2 Detenute a scopo di invenstimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	**(382)**	**(1)**	-	**(383)**

L'incremento della voce è riconducibile, in particolare, all'applicazione del principio contabile IFRS16 "Leases".

Sezione 13– Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	**(2.931)**	**-**	**-**	**(2.931)**
di cui: software	(2.931)	-	-	(2.931)
1.1 Di proprietà	(2.931)	-	-	(2.931)
1.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Attività concesse in leasing operativo	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(2.931)**	**-**	**-**	**(2.931)**

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2022	Totale 2021
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(49)	(49)
Altri oneri	(359)	(59)
Totale	**(408)**	**(108)**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2022	Totale 2021
Sopravvenienze attive	180	-
Fitti attivi	24	7
Prestazioni a società del gruppo	110	120
Altri proventi	903	557
Totale	**1.217**	**684**

Ai sensi dell'IFRS16 paragrafo 53 lettera f) e 90 lettere a) iii) e b), si segnala che alla data del 31/12/2022 non sono presenti:

· proventi relativi ai pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione dell'investimento netto nel leasing;

· proventi per leasing operativi.

Si segnala altresì che la voce "Fitti attivi" attiene a proventi di subleasing di attività consistenti nel diritto di utilizzo per euro 6.972, in particolare trattasi di un immobile sito a Bari e sublocato a Credito Emiliano Spa.

Sezione 18 – Utili (perdite) da cessioni di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Non presenti.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

		Totale 2022	Totale 2021
1.	Imposte correnti (-)	(5.921)	(3.705)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(118)	1
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	441	583
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)**	**(5.598)**	**(3.121)**

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES		Imponibile	IRES
Onere fiscale IRES teorico		17.258.455	(4.746.075)
Variazioni in aumento permanenti			
	Interessi passivi indeducibili		
	Altri oneri non deducibili	2.414.466	(663.978)
	IMU		-
	Costi auto indeducibili	45.051	(12.389)
	Accantonamenti indeducibili	3.417.892	(939.920)
Variazioni in diminuzione permanenti			
	Dividendi Esenti		
	Agevolazione ACE	(1.732.337)	476.393
	Deduzione IRAP costo del lavoro	-	-
	Altre variazioni	(5.617.853)	1.544.910
Onere fiscale IRES effettivo		15.785.675	(4.341.061)

IRAP		Imponibile	IRAP
Onere fiscale IRAP teorico		31.752.111	(1.768.593)
Variazioni in aumento permanenti			
	Interessi passivi indeducibili		
	Spese amministrative - 10% (voce 150b)		-
	Ammortamenti - 10% (voce 170b)		-
	I.M.U.		-
	Altre variazioni	5.327.634	(296.749)
Variazioni in diminuzione permanenti			
	Dividenti non tassati		
	Altre variazioni	(3.275.354)	182.437
	Cuneo fiscale	(213.585)	11.897
	Deduzione costo personale a tempo indet.	(11.024.554)	614.068
Onere fiscale IRAP effettivo		22.566.252	(1.256.940)
Totale onere fiscale effettivo IRES e IRAP		38.351.926	(5.598.001)

L'incidenza fiscale globale sull'utile ante imposte risulta prossima al 32,44%, in linea con le aliquote fiscali vigenti.

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Forme tecniche	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2022	Totale 2021
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- Beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- Beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- Su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- Su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	**-**	**-**	**33.778**	**-**	**-**	**1.383**	**35.161**	**17.170**
- Prestiti personali	-	-	5.159	-	-	336	5.495	2.384
- Prestiti finalizzati	-	-	8.501	-	-	947	9.448	1.643
- Cessione del quinto	-	-	20.118	-	-	100	20.218	13.143
4. Prestiti su pegno	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Garanzie e impegni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**33.778**	**-**	**-**	**1.383**	**35.161**	**17.170**

21.2 – Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni.

PARTE D ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

C. CREDITO AL CONSUMO

C.1 – Composizione per forma tecnica

	Totale 2022			Totale 2021		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	**1.568.328**	**8.128**	**1.560.200**	**858.383**	**3.032**	**855.351**
– prestiti personali	130.834	1.952	128.882	70.444	1.035	69.409
– prestiti finalizzati	523.413	5.613	517.800	182.310	1.716	180.594
– cessione del quinto	914.081	563	913.518	605.629	281	605.348
2. Deteriorate	**14.114**	**3.595**	**10.519**	**6.373**	**792**	**5.581**
Prestiti personali	2.447	1.465	982	538	243	295
– sofferenze	477	456	21	9	8	1
– inadempienze probabili	975	701	274	244	124	120
– esposizioni scadute deteriorate	995	308	687	285	111	174
Prestiti finalizzati	2.589	1.393	1.196	227	89	138
– sofferenze	125	119	6	-	-	-
– inadempienze probabili	1.278	907	371	6,00	3,00	3
– esposizioni scadute deteriorate	1.186	367	819	221	86	135
Cessione del quinto	9.078	737	8.341	5.608	460	5.148
– sofferenze	22	21	1	-	-	-
– inadempienze probabili	8.054	715	7.339	4.914	453	4.461
– esposizioni scadute deteriorate	1.002	1	1.001	694	7	687
Totale	**1.582.442**	**11.723**	**1.570.719**	**864.756**	**3.824**	**860.932**

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 2022	Totale 2021	Totale 2022	Totale 2021
– fino a 3 mesi	61.263	31.189	1.321	345
– oltre 3 mesi e fino a 1 anno	164.876	81.949	964	429
– oltre 1 anno e fino a 5 anni	835.036	424.229	4.738	2.446
– oltre 5 anni	499.025	317.984	3.496	2.361
– durata indeterminata	-	-	-	-
Totale	**1.560.200**	**855.351**	**10.519**	**5.581**

C.3 – Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il Gruppo Credem considera storicamente l'elevata qualità del credito come un elemento fondante della propria stabilità patrimoniale e un fattore strategico nel processo di creazione del valore.
Nell'ambito del Gruppo, Avvera svolge l'attività di concessione di crediti nella forma di Prestiti Personali, Prestiti Finalizzati e Cessioni Quinto.
La politica creditizia seguita dalla Società è conformata alle linee guida della Capogruppo che trovano il proprio riferimento nella Policy Creditizia, adottata da tutte le società del Gruppo, che declina i seguenti principi fondamentali:

- la coerenza con la connotazione di Credem come "banca commerciale domestica" nella valutazione dell'attività del cliente, della sua dimensione e della sua ubicazione geografica rispetto alla "rete" Credem;
- la tecnica nell'analisi di rischio che assicura alle concessioni creditizie un presupposto oggettivo e coerente con le finalità e le esigenze finanziarie del cliente, con le sue dimensioni patrimoniali e finanziarie e con le relative capacità di rimborso storiche e prospettiche;
- la qualità e l'adeguatezza delle informazioni, coerentemente ai criteri di data governance definiti dalla Capogruppo, come presupposto essenziale per la valutazione oggettiva del profilo di rischio che trova nel rating interno la sua prima espressione di sintesi;
- il frazionamento del rischio di credito perseguito diversificando il portafoglio clienti con un approccio selettivo e coerente con gli obiettivi di capitale e di rischio/rendimento;
- la valutazione "consolidata" delle controparti a livello di Gruppo Credem al fine di delineare una prospettiva unitaria e non frammentata del profilo di rischio di ciascuna singola controparte o gruppo controparte;
- la cura riservata alla regolarità formale prima dell'erogazione delle concessioni di credito anche attraverso il supporto di strutture specialistiche presso la Capogruppo che assicurano i necessari riferimenti tecnico-consulenziali;
- l'attenta gestione dei rapporti da parte delle unità di linea e i controlli effettuati da funzioni centrali dedicate che assicurano la corretta applicazione delle linee di credito, l'aggiornamento costante del quadro informativo della clientela, la tempestiva individuazione delle posizioni problematiche e l'adozione delle azioni necessarie al recupero delle relative esposizioni;
- l'adozione di politiche rigorose di classificazione e copertura dei crediti deteriorati, privilegiando quando possibile politiche transattive volte a raggiungere accordi stragiudiziali con le controparti contenendone di conseguenza i costi di recupero.

1.1 Impatti derivanti dal quadro macroeconomico, dalla Crisi RU/UA e dal rischio climatico in relazione al rischio di credito

Nel corso del 2022, il livello di incertezza relativo alla congiuntura macroeconomica globale è stato ulteriormente innalzato a causa dello scoppio del conflitto fra Russia e Ucraina (i.e. Crisi RU/UA), che ha reso le previsioni macroeconomiche e ai relativi scenari impiegati in ambito IFRS9 potenzialmente instabili. Per tale motivo, a partire dalla data contabile di Giugno 2022, la Società, adottando le politiche di gestione del credito di Gruppo si è posta l'obiettivo di gestire, oltre agli effetti della pandemia da Covid-19, anche tale ulteriore fattore di incertezza.
In particolare Avvera ha recepito, secondo il quadro di governo di riferimento, le azioni agite dal Gruppo principalmente sulla metodologia di determinazione dei parametri di rischio IFRS 9 dedicati alle esposizioni performing e manterrà un sostanziale completo allineamento agli ulteriori aggiornamenti successivi rispetto a quanto in vigore alla presente data contabile. Il framework vigente di classificazione delle esposizioni nei 3 stage previsti dalla Normativa non ha subito variazioni. Tale approccio ha consentito sia di gestire la prociclicità data dalla situazione di emergenza ancora in corso, sia di continuare a rilevare tempestivamente eventuali deterioramenti della qualità creditizia, accompagnati da un incremento della perdita attesa associata.

Con riguardo ai rischi climatici, ambientali, fisici e di transizione, la Società ha recepito gli adeguamenti della normativa interna di Gruppo, che in particolare ha previsto la loro integrazione nell'analisi di rilevanza tramite cui il Gruppo Credem valuta periodicamente la materialità di tutti i rischi a cui è esposto. In particolare il

Gruppo ha sviluppato una metodologia quantitativa per misurare il livello di concentrazione del portafoglio crediti e del portafoglio investimenti verso quelle imprese la cui attività economica è ritenuta particolarmente sensibile ai rischi di transizione. Per quanto riguarda il rischio fisico, il Gruppo ha sviluppato una metodologia per misurare i potenziali effetti derivanti da eventi climatici sul proprio portafoglio di garanzie creditizie e sul proprio portafoglio di leasing immobiliare, basata sulla localizzazione geografica e sulla selezione di tipologie di eventi climatici.
La progettualità avviata, in cui è stata coinvolta anche la Società, ha premesso la redazione di un Piano di azione pluriennale per allineare Credem e le società del gruppo attive nel lending a quanto previsto nell'ECB Guide on Climate related & Environmental risks (C&E), pubblicata nel 2020.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello organizzativo adottato dalla Società per l'attività di gestione del rischio di credito è improntato sulla più ampia struttura organizzativa di Gruppo. Pertanto, la Società si avvale anche di funzioni specialistiche del Servizio Crediti della Capogruppo che svolgono la propria attività a beneficio di tutto il Gruppo:

- Credit Strategy e Monitoring, che definisce obiettivi e linee guida di sviluppo del credito inteso come business line in coerenza con gli obiettivi ed il Risk Appetite Framework di Gruppo, redige la regolamentazione interna, definisce i principali strumenti e processi ed effettua i controlli sulla filiera del credito;
- Credit Management, funzione deputata all'attività deliberativa e alla consulenza tecnica, che attraverso il rilascio dei cosiddetti "pareri preventivi" integra l'attività deliberativa degli organi delegati della Società e garantisce nel tempo un profilo di rischiosità degli impieghi coerente con gli obiettivi di strategy definiti;
- Non Performing Credit, che si occupa delle attività di gestione e recupero sul credito problematico/anomalo e sulle posizioni a default.

Le linee guida di "credit strategy" vengono approvate dal Comitato di Credit Strategy di Gruppo che supporta il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella definizione delle linee guida in materia di risk appetite e di politica creditizia. Relativamente al perimetro "non performing loan", il Comitato Crediti Non Performing di Gruppo si occupa di definire specifiche azioni di indirizzo strategico e di monitoraggio, anche relativamente all'andamento degli "indicatori SREP".

Nella gestione del rischio di credito intervengono, inoltre, per le rispettive competenze, processi di responsabilità della Funzione di Risk Management di Gruppo:

- Risk Appetite Framework, nel cui ambito sono definiti tolerance e appetite per gli indicatori relativi al rischio di credito, sia in termini di "performing loan" che di "non performing loan";
- Gestione del Sistema interno di rating, in particolare: Rating Office, che è responsabile dell'attribuzione dei rating interni a tutta la clientela del Gruppo Credem rientrante nella "funzione regolamentare corporate"; Rischi Operativi e di Credito, che è responsabile dell'attività di calibrazione dei parametri, nonché del Sistema di Rating Retail; Funzione di Validazione, che è responsabile della convalida.

Le disposizioni introdotte dalla normativa di riferimento per l'adozione dei modelli interni, ed i successivi aggiornamenti, sono state accolte dal Gruppo Credem come una opportunità per migliorare la gestione del rischio e per incrementare il valore generato per gli azionisti, grazie alla "storica" qualità dell'attivo creditizio, nonché all'ampia e consolidata diffusione degli strumenti di rating utilizzati nell'attività di valutazione, erogazione, monitoraggio e prezzatura del credito.
Al riguardo, si ricorda che in data 2 ottobre 2015 il Gruppo Credem ha ricevuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione, efficace del 30 settembre 2015, all'utilizzo del modello interno avanzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito (IRB avanzato) di Credito Emiliano e Credemleasing, sia per il portafoglio Corporate che Retail, mentre per quanto riguarda la Società il requisito patrimoniale a fronte del riscio di credito permane determinato tramite modello Standard.

In aderenza al principio della separatezza funzionale, il processo di erogazione del credito di Avvera è attualmente articolato in:

- funzione proponente, rappresentata principalmente dalla rete di vendita della Società e dalle Partnership Bancarie in essere;
- funzione deliberante, rappresentata dal Consiglio di Amministrazione e dagli organi dallo stesso delegati, supportati nella loro analisi dal cosiddetto "parere preventivo" rilasciato a cura di specifiche funzioni della Controllante all'uopo delegate;

- funzione operativa, rappresentata dagli uffici centrali di back-office incaricati di produrre la modulistica contrattuale propedeutica alla stipula del contratto, nonché di svolgere i conseguenti controlli di completezza e correttezza documentale atti alla certificazione dell'avvenuta stipula e messa in decorrenza dell'operazione di locazione finanziaria.

Il monitoraggio del credito è affidato principalmente all'Area Crediti della Società cui compete anche l'individuazione delle posizioni classificabili in default, nonché le attività finalizzate al ripianamento degli importi impagati riconducibili a contratti fino al momento della delibera di passaggio della posizione a "sofferenza".
La richiamata Area, nell'ambito delle proprie attività volte al monitoraggio del credito, tiene conto delle informazioni che di volta in volta la Controllante fornisce con riferimento alla clientela condivisa che presenta sintomi iniziali di default.
In questo contesto, si evidenzia che il modello organizzativo posto in essere da Avvera prevede la gestione interna sul credito scaduto e deteriorato e sulle attività di gestione dei primi scaduti, fino alla decadenza del beneficio del termine. Successivamente a tale momento sulle posizioni relative a clienti condivisi con Capogruppo la gestione passa alla controllante, mentre per le posizioni relative ai clienti esclusivi della società la gestione rimane interna ad Avvera fino al passaggio a Sofferenza.
La costituzione nell'ambito della Capogruppo di uno specifico ruolo organizzativo volto a garantire il coordinamento tra l'area "gestione crediti problematici e non performing" della Capogruppo e le altre società del Gruppo (tra cui Avvera) contribuisce ad armonizzare e rendere maggiormente omogenee le modalità di gestione e amministrazione del credito problematico.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

In coerenza con il modello organizzativo di Gruppo definito dalla Capogruppo, l'attività di Risk Management è assegnata in outsourcing alla funzione specialistica, accentrata in Credito Emiliano, appositamente costituita con l'obiettivo di centralizzare il governo delle attività di misurazione dei rischi (di mercato, di liquidità, credito e operativi) per tutte le società del Gruppo Credem.
Il modello organizzativo adottato per il governo dei rischi favorisce il raggiungimento di una serie di obiettivi:

- ruolo di governo e indirizzo della Capogruppo nel presidio dei rischi per singola società e del loro impatto sui rischi di Gruppo, in ottemperanza alle vigenti disposizioni di Vigilanza e al Risk Appetite Framework di Gruppo;
- uniformità della metodologia di analisi e del "linguaggio" utilizzato per tutte le società del Gruppo.

Con specifico riferimento al processo di governo, controllo e gestione dei rischi, le conseguenti attività vengono assicurate dalla Capogruppo Credito Emiliano attraverso propri organismi e funzioni specialistiche.
Al Consiglio di Amministrazione della Società compete il recepimento degli obiettivi identificati dalla Capogruppo riferiti a mission e profilo di rischio, nonché l'approvazione della struttura dei limiti e delle deleghe operative interne nell'ambito di quanto fissato dalla Capogruppo.
La valutazione ed il presidio dei rischi dell'ordinaria gestione è fondata sul "risk appetetite framework" che prevede obiettivi di rischio e soglie di tolleranza, nonché metodologie di misurazione coerenti con la collegata valutazione di adeguatezza patrimoniale insita nel processo ICAAP di Gruppo e con il sistema dei controlli interni. Tale processo, strettamente connesso alle caratteristiche del business model ed alla strategia aziendale, riguarda i principali ambiti di operatività collegati al rischio.

La funzione di definizione e di controllo dei limiti di affidamento si avvale del supporto di uno specifico Comitato Crediti di Gruppo che fissa, tra gli altri, il Credit Limit, vale a dire "le soglie di massima esposizione", cioè l'ammontare massimo di rischio di credito che il Gruppo Credem intende assumere verso una controparte (o gruppo di soggetti collegati). Per la definizione di tale soglia, la Capogruppo prende a riferimento il "Capitale Ammissibile di Gruppo" e i limiti di vigilanza. Il Comitato è responsabile inoltre di rendicontare le posizioni che, a seguito di specifiche decisioni, superano le soglie definite; il superamento delle "soglie di massima esposizione" si configura come "Operazione di Maggior Rilievo" ai sensi della vigente normativa di vigilanza per le banche ed i gruppi bancari.
In particolare, si segnala che le operazioni di importo più rilevante, dopo l'approvazione del competente organo della Società, vengono sottoposte all'autorizzazione della Capogruppo coerentemente alle disposizioni normative interne.

A livello di portafoglio, le analisi periodiche ed il monitoraggio sono svolte dalla Funzione Risk Management, accentrata in Credito Emiliano, che ha come mission quella di supportare la Capogruppo nella definizione dei principi del funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo e della struttura dei limiti e delle deleghe operative.

La richiamata Funzione svolge anche i compiti di segreteria tecnica del Comitato Risk Management, oltre che di supporto al Comitato Consiliare Rischi di Gruppo. Quest'ultimo svolge un ruolo di supporto – che si esplica in una preventiva attività consultiva, istruttoria e nella formulazione di proposte e pareri – al fine di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nelle sue valutazioni e decisioni relative alla gestione dei rischi ed in generale al sistema dei controlli interni, per garantirne l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche del Gruppo in relazione all'evoluzione dell'organizzazione e dell'operatività, nonché al contesto normativo di riferimento.
In particolare, la Funzione di Risk Management consente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il supporto del Comitato Rischi, ed al Consiglio di Amministrazione della Società, per la parte di propria competenza, di poter svolgere un'adeguata attività valutativa volta a deliberare:

- il Risk Appetite Framework di Gruppo (con particolare riferimento alla valutazione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza) assicurando che l'attuazione sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza approvate;
- l'andamento trimestrale del profilo di rischio assunto nel suo complesso rispetto agli obiettivi di Risk Appetite e alle soglie di tolleranza relativamente a tutti gli indicatori previsti nel RAF di Gruppo;
- la conformità dei modelli interni ai dettami previsti dalla regolamentazione prudenziale (previo parere del Collegio Sindacale);
- i parametri di rischio relativi ai modelli interni utilizzati (previo parere preventivo della funzione di convalida);
- i criteri per individuare le Operazioni di Maggior Rilievo e approvare la rendicontazione annuale relativa.

Nello specifico, con riferimento al rischio di credito per le attività richieste dalla disciplina prudenziale, la Funzione Risk Management per il tramite dell'ufficio Rischi Operativi e di Credito svolge:

- le attività previste, in carico a tale ufficio e codificate nella normativa interna, con riferimento allo sviluppo dei modelli interni ed alla quantificazione dei relativi parametri di rischio;
- le attività gestionali inerenti la quantificazione del rischio di credito a supporto di altre funzioni, anche con riferimento alle operazioni con soggetti collegati e la verifica dell'adeguatezza delle valutazioni effettuate sui crediti deteriorati.

Inoltre l'ufficio Validazione Modelli Interni effettua:

- la convalida dei modelli interni in coerenza a quanto previsto dalla regolamentazione interna;
- le verifiche sulle attività di controllo andamentale del credito.

La Società si pone l'obiettivo di mantenere contenuto il livello di rischio basandosi sui seguenti principi:

- Valutazioni di merito creditizio che si basano su metodologie statistiche (scoring) affiancate da processi di autonomia di delibera graduati in funzione del livello di rischio;
- Valutazioni di merito creditizio che sfruttano anche le componenti informative acquisite dai principali Servizi di Informazione Creditizia di mercato, oltre quelle derivanti dai processi di integrazione con Capogruppo;
- Valutazioni del merito creditizio che assicurino alle concessioni creditizie un presupposto oggettivo e coerente con le finalità e le esigenze finanziarie del cliente, con le sue dimensioni patrimoniali e finanziarie e con le relative capacità di rimborso storiche e prospettiche;
- L'adozione di politiche rigorose di classificazione e copertura dei crediti deteriorati nel rispetto delle policy di gruppo e della normativa vigente.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il principio contabile IFRS 9 prevede criteri di misurazione delle perdite attese che sono articolati su tre livelli crescenti di deterioramento creditizio. Gli strumenti finanziari sono raggruppati in tre Stage (categorie o bucket), sulla base del rischio di credito e dell'incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio. Nel dettaglio:

- Stage 1: strumenti finanziari performing che non hanno subito un significativo incremento della loro rischiosità in seguito alla rilevazione iniziale, o che risultano avere una bassa rischiosità alla data di misurazione (perimetro low credit risk). In tal caso è definita una rettifica di valore pari alla perdita attesa entro i successivi 12 mesi della vita residua dello strumento;
- Stage 2: strumenti finanziari performing che hanno subito un significativo incremento della loro rischiosità in seguito alla rilevazione iniziale e che non risultano avere una bassa rischiosità alla data di misurazione. In tal caso è definita una rettifica di valore pari alla perdita attesa nell'arco dell'intera vita residua dello strumento (perdita attesa sulla vita residua – lifetime expected losses);

- Stage 3: strumenti finanziari deteriorati, che mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. La rettifica di valore è definita analiticamente e copre la perdita attesa nell'arco dell'intera vita residua del credito (perdita attesa sulla vita residua – lifetime expected losses).

In generale, le regole di allocazione nei tre Stage definite dal Gruppo, si fondano sui principali elementi forniti dal sistema di rating interno, nonché sui principali indicatori di deterioramento creditizio monitorati dal Gruppo per la gestione del rischio.

Il Gruppo identifica la presenza di un significativo incremento del rischio di credito (SICR) nella rilevazione di un deterioramento di almeno 2 classi nel rating della controparte dal momento della rilevazione iniziale. Nel contempo, le classi di rating assimilabili alla categoria "investment-grade" sono considerate profili di bassa rischiosità; le esposizioni che alla data di misurazione rientrano in tali categorie, sono classificate dall'applicativo interno di riferimento in Stage 1, senza necessità di verificare l'eventuale deterioramento del merito creditizio intervenuto a seguito della rilevazione iniziale (c.d. low credit risk exempiton).

Inoltre, la presenza di misure di forbearance, o di scaduto continuativo di oltre 30 giorni, sono considerati segnali oggettivi di deterioramento del merito creditizio; pertanto gli strumenti finanziari che presentano tali evidenze sono classificati direttamente in Stage 2 senza valutare la contestuale presenza o meno di un significativo incremento del rischio di credito, né tanto meno l'aderenza ad un profilo ritenuto a bassa rischiosità.

Per l'identificazione dei crediti deteriorati, e la loro allocazione nel bucket di rischio Stage 3, il Gruppo fa riferimento alla definizione interna di credito deteriorato disciplinata nella "Policy di Gruppo Crediti" che considera "default" le categorie di crediti deteriorati in conformità a quanto previsto in materia dalle vigenti disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia. La definizione di default comprende le seguenti categorie, che rappresentano stati di "default" di severità crescente: esposizioni scadute e/o deteriorate (c.d. past due); inadempienze probabili; sofferenze.

Sugli strumenti finanziari allocati in Stage 1 e 2, la determinazione delle perdite attese avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito. In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, sono associate:

- una probabilità di inadempienza (PD, "Probabilità di Default");
- una perdita in caso di inadempienza (LGD, "Loss Given Default") commisurata anche alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti;
- una esposizione in caso di inadempienza (EAD, "Exposure at default").
- In generale, i parametri di rischio adottati dal Gruppo per determinare le rettifiche di valore sono basati sulle medesime ipotesi e tecniche di stima dei modelli interni validati per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito con metodologia IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD). A differenza di questi ultimi che sono definiti tramite un approccio di media lungo il ciclo ("truogh-the-cycle") e di inclusione di condizioni macroeconomiche sfavorevoli (fase recessiva di "downturn"), i parametri adottati per la determinazione delle rettifiche di valore ai sensi dell'IFRS 9, sono fondati su una logica puntuale (c.d. "point in time") e previsionale ("forward-looking") in modo da essere idonei a rappresentare la congiuntura macroeconomica presente e prevista nel breve-medio termine. Pertanto essi sono stimati prendendo in considerazione sia i dati storici, laddove siano state identificate tendenze e correlazioni con il rischio di credito, sia indicatori previsionali di eventi attesi, nonché previsioni sull'andamento del ciclo macroeconomico.
- Le rettifiche di valore sono quindi determinate valutando una gamma di possibili risultati in modo da riflettere un importo obiettivo ponderato in relazione alle probabilità di realizzo dei diversi scenari. Nello specifico, il Gruppo considera tre scenari di severità crescente e ne proietta l'andamento sui parametri di rischio adottati per la misurazione delle perdite attese, in modo che essi riflettano le condizioni macroeconomiche attese da tali scenari. Le tecniche di condizionamento al ciclo macroeconomico ricalcano le logiche adottate dal Gruppo per la conduzione degli esercizi di stress testing indetti dagli organi europei di supervisione:
- metodi di condizionamento al ciclo della probabilità di inadempienza (PD), che combinano ipotesi di variazione nel merito creditizio della controparte (quali variazioni nella valutazione di rating futura associata alla controparte) con ipotesi di variazioni della probabilità di inadempienza associata a ciascun profilo di rischio (adozione dei c.d. "modelli satellite" interni che esprimono la relazione esistente tra la probabilità di inadempienza ed i principali fattori macroeconomici);
- metodi di condizionamento al ciclo della perdita in caso di default (LGD), che combinano ipotesi di variazione nel livello di deterioramento del credito (quali migrazioni tra diversi stati di default) ed ipotesi di variazioni nel livello di copertura delle garanzie a supporto del credito, con conseguente influenza sulla capacità di recupero e sull'ammontare di perdita rilevato in caso di default.

Per gli strumenti finanziari allocati in Stage 3, le rettifiche di valore sono definite su base "esperta" in relazione alle evidenze dell'attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati. In particolare, per ciascun credito

anomalo/deteriorato, è identificata una percentuale di copertura idonea a rappresentare le perdite attese nella vita residua del credito che non può essere inferiore ai limiti definiti dalla "Linee Guida e criteri di svalutazione crediti" e che viene determinata in relazione all'analisi di caratteristiche rilevanti quali, per la Società, l'anzianità dello stato di deterioramento, la tipologia di controparte (tipologia professionale, settore occupazionale) e la presenza di eventi giudiziali.
In generale, i criteri di dettaglio seguiti per la determinazione delle rettifiche di valore su ciascuno Stage, sono disciplinati nella policy interna del Gruppo "Linee Guida e criteri di svalutazione crediti" aggiornata e sottoposta all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione con cadenza almeno annuale. Nel corso del 2022 le "Linee Guida e criteri di svalutazione crediti gruppo Credem" sono state ulteriormente aggiornate ed affinate, dopo le revisioni del 2021, per effetto delle analisi andamentali sullo storico delle svalutazioni applicate fino al alla fine dell'anno precedente ed in relazione allo scenario macroeconomico in essere del 2022.

In Avvera, le regole di allocazione nei tre Stage definite dal Gruppo, si fondano sui principali elementi forniti dal sistema di rating interno e dal sistema di scoring, nonché sui principali indicatori di deterioramento creditizio monitorati dal Gruppo per la gestione del rischio.
Nello specifico il sistema di scoring è stato sviluppato in modo da attribuire una probabilità di default puntuale, secondo la definizione di default normativa, quindi in linea con quella adottata con il sistema di rating di Gruppo. E' stata inoltre adottata una soluzione metodologica che permette di ricondurre la PD determinata dalla scoring Avvera alle scale di rating di Capogruppo al fine di permettere un raccordo di riconciliazione con esso. Ciò ha permesso per la componente Bonis di portafoglio di raccordarsi ai sistemi Banca per la valutazione della Perdita Attesa.
Per la componente NPE di portafoglio invece sono adottate invece logiche di calcolo della Perdita Attesa in linea con quelle che sono lo policy di gruppo ("Linee Guida e Criteri di svalutazione crediti").

Nel prospetto seguente viene illustrata l'evoluzione del rischio creditizio e riepilogate le suddette appostazioni e riclassifiche effettuate il 31.12.2022:

Prodotto	Status Amm.vo	Stage	Fondo Acc.to (€/000)	Costo Amm.to (€/000)	%Coverage
CO	BON	1	1.223.569,76	125.581.312,88	1,0%
		2	728.950,88	5.252.846,58	13,9%
	PSD	3	307.985,98	995.108,19	30,9%
	UTP		683.329,89	974.724,81	70,1%
	Z		453.023,04	476.866,33	95,0%
CQ	BON	1	261.438,97	907.137.072,72	0,0%
		2	361.272,77	14.464.741,27	2,5%
	PSD	3	3.029,45	1.992.886,78	0,2%
	UTP		755.081,53	8.755.046,58	8,6%
	Z		22.082,23	23.244,45	95,0%
FI	BON	1	3.722.764,71	510.653.512,89	0,7%
		2	1.890.630,97	12.759.562,90	14,8%
	PSD	3	367.033,70	1.185.892,36	31,0%
	UTP		894.573,58	1.277.962,19	70,0%
	Z		118.677,25	124.923,41	95,0%

Occorre rilevare che le tempistiche legate all'attività di erogazione della società, partita a Luglio 2019 con i Prestiti Personali ed a Ottobre 2019 con i prodotti di Cessione del Quinto, rappresentano in tale ottica un fattore di mitigazione nella rilevazione del rischio di credito osservato, in ragione di un bassa esposizione temporale di osservazione dei fenomeni di manifestazione di insoluti.

Nel quadro della attività annuali previste dal contratto di esternalizzazione verso la Funzione Erisk di Capogruppo, nel corso del 2022 è stata rilasciata la Rendicontazione 2020 che ha evidenziato una sostanziale adeguatezza della gestione del Rischio di Credito della Società, sottolineando nello specifico:

- una netta prevalenza di esposizioni classificate in Stage 1 per le quali, quindi, non si è misurato un significativo deterioramento della qualità del credito
- un sostanziale allineamento tra i criteri di svalutazione riportati nel documento "Linee Guida e criteri di svalutazione crediti – Gruppo Credem" ed i valori riscontrati
- una sostanziale corretta applicazione dei criteri di svalutazione

Si segnala che nel corso del 2022 si è consolidato il business relativo ai Prestiti Finalizzati, dopo la partenza del 2021, comportando un importante presenta del prodotto negli impieghi della società (ca 30% del portafoglio). Dato l'ageing ridotto del prodotto, ma manifestazione degli eventi di deterioramente non può basarsi ancora su una profondità storica robusta, tuttavia con un ageing medio di 12 mesi si può apprezzare come al 31.12.2022 la componente di "attività finanziarie deteriorate" del prodotto sia ancora molto contenuta e pari a 0,51% dello stock in essere del prodotto: in quest'ambito, l'entità delle posizioni classificate ad "inadempienze probabili" rappresenta il 65% dell'esposizione lorda delle "attività deteriorate".
La composizione del portafoglio delle "attività deteriorate" si riconduce prevalentemente al prodotto "Cessione del Quinto" (67% dello stock deteriorato complessivo), con una percentuale di copertura media del 22,8%.

Si ricorda inoltre che Avvera al 31.12.2022, al pari delle altre società del Gruppo, rientra a pieno nel perimetro di applicazione della cosiddetta "Nuova definizione di Default"di Gruppo (rif. "Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) No 575/2013"). Con tale normativa BCE ha previsto linee guida affinché le società appartenenti a Gruppi Bancari rivedano le modalità ed i processi con cui si attribuiscono gli stati di default creditizio, in riferimento soprattutto al conteggio degli scaduti (da individuale a consolidato) ed al calcolo delle relative soglie di materialità, oltre che alla gestione dei relativi probation period per l'uscita dal default.
Attraverso gli interventi applicativi fatti, si è resa compliant ai processi ed alle procedure di Gruppo, al fine di poter correttamente contribuire la struttura architetturale di Gruppo a partire dal 1 gennaio 2021.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Per la natura e la tipologia di rapporti posti in essere da Avvera, che rispecchiano le caratteristiche tipiche del mercato del Credito al Consumo alle famiglie, non sono previste tecniche di mitigazione del rischio, quali il ricorso a garanzie o fidejussioni e tipicamente i rapporti posti in essere si configurano nella fattispecie UNSICURED.

3 Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il Gruppo si caratterizza per un approccio prudente al rischio che si manifesta in termini di un livello di posizioni deteriorate tra i più contenuti nel panorama nazionale. Contribuisce inoltre al contenimento dei livelli di esposizioni deteriorate in portafoglio l'attività di gestione delle stesse, che comprende l'utilizzo delle diverse opzioni tipicamente disponibili quali la dismissione del credito (a livello di singolo credito o di portafoglio), l'attività di escussione delle garanzie ed il raggiungimento di accordi di ristrutturazione. Avvera S.p.a si riconduce nelle politiche di gestione del credito all'approccio prudenziale di Gruppo cui affianca anche processi di recupero del credito già nelle primissime fasi di insolvenze dei crediti stessi, onde scongiurare lo scivolamento in classi di deterioramento di default.
Avvera S.p.a si riconduce alle logiche di Gruppo in un'unica ed omogenea definizione dei concetti di "default", in linea con la normativa in materia di requisiti di capitale regolamentare, di "non-performing" proprio delle segnalazioni statistiche di vigilanza, e di attività a Stage3 ("credit - impaired") proprio della normativa contabile. Sono stati recepiti a tal proposito gli Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di default (EBA/GL/2016/07), il Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della Commissione del 19 ottobre 2017 e il Regolamento (UE) 2018/1845 della BCE del 21 novembre 2018. In linea con tali principi, le fattispecie di attività deteriorate includono:
− le esposizioni individuate con il criterio dello scaduto da 90 giorni, rispetto al quale le citate norme hanno standardizzato i criteri di calcolo a livello europeo (in particolare in termini di soglie di rilevanza applicabili e di indifferenza, ai fini del calcolo, della specifica rata a cui viene imputato lo scaduto);
− i casi di cessione dell'obbligazione creditizia che abbiano comportato perdite significative connesse al rischio di credito;

− le ristrutturazione onerose, vale a dire concessioni nei confronti di un debitore che fronteggia o è in procinto di fronteggiare difficoltà nell'onorare i propri impegni finanziari che implichino una obbligazione finanziaria significativamente ridotta;
− i casi di fallimento o altri sistemi di tutela che comprendono tutti i creditori o tutti i creditori con crediti non garantiti, i cui termini e condizioni sono approvate dal giudice o da altra autorità competente;
− i casi individuati attraverso altre indicazioni dell'improbabile adempimento di un debitore, quali l'esercizio delle garanzie, il superamento di determinati livelli di leva finanziaria, evidenze negative da sistemi informativi quali la Centrale Rischi, sopravvenuta indisponibilità delle fonti di reddito del
mutuatario.

Come anticipato nel paragrafo "2.1 Aspetti organizzativi", l'attività volta ad ottenere il ripianamento dei crediti rivenienti da attività finanziarie deteriorate è affidata all'Area Crediti fino al momento della delibera di passaggio della posizione a "sofferenza".
La gestione dei crediti a "sofferenza" è stata assegnata in outsourcing a Credito Emiliano – Ufficio Contenzioso. A ciò viene affiancato il ruolo di coordinamento e supporto attuato dallo specifico ufficio Credito Scaduto e Deteriorato Società del Gruppo istituito in Credito Emiliano.

Le autonomie relative alla classificazione delle posizioni a default, nonché quelle relative alla valutazione delle perdite ed agli stralci sono prevalentemente attribuite ad organi collegiali.
Nell'ambito del processo in analisi, l'ingresso di una posizione nell'ambito dei "crediti deteriorati" determina una valutazione analitico della stessa al fine di determinare l'entità degli accantonamenti o delle svalutazioni che possano risultare coerenti con le caratteristiche che essa evidenzia.
La valutazione analitica iniziale viene periodicamente sottoposta a revisione, a cura degli uffici deputati alla gestione dei crediti deteriorati, al fine di mantenerne un adeguamento costante che tenga conto anche delle evoluzioni giudiziali o stragiudiziali intervenute.
I criteri da applicare per la quantificazione analitica delle previsioni di perdita e la conseguente determinazione del valore di recupero dei crediti ai quali è stato attribuito lo status di "sofferenza", "inadempienza probabile" e "scaduto deteriorato" sono sanciti in specifiche "Linee Guida" adottate dal Gruppo. Tale documento ha lo scopo di meglio indirizzare l'attività degli uffici gestori al fine di assicurare l'applicazione di criteri uniformi e prudenziali e trae riferimento dalle prassi adottate dalle società del Gruppo e periodicamente aggiornate in base all'esito dell'attività di gestione e recupero dei "crediti deteriorati", nonché dalle indicazioni emerse dagli esiti delle analisi quali-quantitative svolte dal Risk Mangement di Gruppo.

3.2 Write-off

Le autonomie relative alla valutazione degli stralci e delle perdite sono in parte attribuite ad organi monocratici, peculiarità che permette tempi di risposta alle proposte transattive particolarmente ridotti.
In ogni caso, il ricorso agli stralci avviene solo quando le azioni di recupero diretto (o per il tramite di outsourcer/legal network), sia stragiudiziali che giudiziali, non abbiano sortito gli effetti auspicati.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Conseguentemente, qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI).
Tali crediti, ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando sin dalla data di rilevazione iniziale – fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (cd. Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired. Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.
I crediti POCI iscritti nel bilancio della Società, coerentemente alle disposizione del Principio IFRS9, si distinguono due fattispecie di:

- Attività finanziarie acquistate deteriorate (di seguito, anche "PCI"), le esposizioni creditizie già deteriorate al momento dell'acquisto, anche nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale;

- o Attività finanziarie originate deteriorate (di seguito, anche "OCI"), le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, ovvero introdotto modifiche sostanziali alle condizioni originarie contrattuali.

A Dicembre 2022 i crediti rientranti in questa categoria, presenti nell'attivo di Bilancio della Società sono tutti ascrivibili ad operazioni di Cessone del Quinto ed in particolare relativi ad operazioni con contestuale consolidamento di esposizioni su Credito Emiliano su clientela che presenta elementi di difficoltà finanziaria (scaduti o rating non positivi o precedenti concessioni) o già classificata a default (OCI).

4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Nel mese di aprile 2014, coerentemente a quanto attuato dalla Capogruppo ed in considerazione del cambiamento regolamentare che prevede il passaggio dei poteri di vigilanza alla Banca Centrale Europea e l'applicazione della nuova normativa comunitaria in tema di reporting di vigilanza consolidata, la Società ha adottato le "Linee guida per l'individuazione e la gestione delle esposizioni Forborne", successivamente assorbite dalla Policy di Gruppo Crediti.

In conformità agli standard dell'EBA, si definiscono Forborne le esposizioni nei confronti delle quali sono state accordate misure di forbearance, ossia misure di sostegno a debitori che affrontano, o sono prossimi ad affrontare, difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni finanziare (c.d. "stato di difficoltà finanziaria").

In linea generale, le possibili misure di forbearance accordate dalla Società al debitore in difficoltà finanziaria si sostanziano nella modifica dei termini e delle condizioni contrattuali su un'esposizione che la controparte non è in grado di ripagare, con nuove condizioni che non sarebbero state accordate se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria.

In conformità con gli standard di riferimento, la classificazione nel portafoglio Forborne è indipendente dalla classificazione a default o dalla presenza di svalutazioni analitiche. Le "esposizioni oggetto di concessioni" non formano una categoria di crediti non-performing a sé stante, ma rappresentano una qualificazione del credito, sia in bonis sia deteriorato e possono collocarsi tra i crediti deteriorati ("esposizioni oggetto di concessioni deteriorate") oppure tra quelli in bonis ("altre esposizioni oggetto di concessione").

In virtù della peculiarità di tali tipologie di esposizioni, la valutazione e la concessione di misure di Forbearence è demandata alle strutture deliberative, anche attraverso l'ausilio di sistemi automatizzati di alerting sulla presenza di Forborne "potenziali", sull'indirizzamento delle proposte di fido verso gli organi competenti e sul decorso dei termini relativi al cure period e probation period.

Infine, relativamente a tale tipologia di esposizioni, il Gruppo ha recepito le indicazioni delle Guidelines BCE sui crediti non performing con impatti sui processi per un'adeguata tracciatura delle valutazioni fatte in sede di concessione di misure di forbearance, nonchè nelle valutazioni dei "triggers" sulle Inadempienze Probabili con il coinvolgimento della Funzione di Risk Management per la redazione di uno specifico parere vincolante nei casi di misure reiterate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28	8.592	3.496	7.836	1.565.378	1.585.330
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziare in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2022	**28**	**8.592**	**3.496**	**7.836**	**1.565.378**	**1.585.330**
Totale 2021	**1**	**4.823**	**1.328**	**3.698**	**860.981**	**870.831**

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.807	3.691	12.116	-	1.581.403	8.189	1.573.214	1.585.330
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2022	**15.807**	**3.691**	**12.116**	**-**	**1.581.403**	**8.189**	**1.573.214**	**1.585.330**
Totale 2021	**6.970**	**818**	**6.152**	**-**	**867.755**	**3.076**	**864.679**	**870.831**

(*) Valore da esporre a fini informativi

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/Stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	687	-	-	3.585	3.367	140	179	239	3.115	1	122	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2022	**687**	**-**	**-**	**3.585**	**3.367**	**140**	**179**	**239**	**3.115**	**1**	**122**	**-**
Totale 2021	**369**	**-**	**-**	**2.042**	**1.194**	**71**	**67**	**99**	**790**	**-**	**23**	**-**

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																							Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin.impaired acquisite o originate										
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
Rettifiche complessive iniziali	**-**	**2.193**	**-**	**-**	**-**	**2.193**	**-**	**881**	**-**	**-**	**-**	**881**	**-**	**499**	**-**	**-**	**499**	**-**	**322**	**-**	**-**	**320**	**2**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.895**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(29)	-	-	(29)	-	(7)	-	-	(7)	-	-	-	-	-	**(36)**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	3.015	-	-	-	3.015	-	2.096	-	-	-	2.096	-	2.777	-	-	2.777	-	141	-	-	139	2	-	-	-	-	**8.029**
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	**-**
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(9)	-	-	(9)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**(9)**
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Rettifiche complessive finali	**-**	**5.208**	**-**	**-**	**-**	**5.208**	**-**	**2.977**	**-**	**-**	**-**	**2.977**	**-**	**3.238**	**-**	**-**	**3.238**	**-**	**456**	**-**	**-**	**452**	**4**	**-**	**-**	**-**	**-**	**11.879**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(45)	-	-	-	(45)	-	(5)	-	-	-	(5)	-	(5)	-	-	(5)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**(55)**

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/ stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.438	2.962	1.138	39	7.136	161
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 2022	**24.438**	**2.962**	**1.138**	**39**	**7.136**	**161**
Totale 2021	**10.080**	**2.253**	**321**	**249**	**2.505**	**82**

5a. Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Non presenti.

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A vista												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	**62.724**	62.724	-	X	-	-	-	-	X	-	**62.724**	-
A.2 Altre												
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	**5.709**	5.691	18	X	-	**1**	-	1	X	-	**5.708**	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale A	**68.433**	**68.415**	**18**	**-**	**-**	**1**	**-**	**1**	**-**	**-**	**68.432**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**68.433**	**68.415**	**18**	**-**	**-**	**1**	**-**	**1**	**-**	**-**	**68.432**	**-**

(*) Valore da esporre a fini informativi

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non presenti.

6.2 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non presenti.

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non presenti.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	**625**	X	-	620	5	**597**	X	-	593	4	**28**	**-**
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	**5**	X	-	-	5	***4***	X	-	-	4	**1**	**-**
b) Inadempienze probabili	**11.008**	X	-	5.426	5.582	**2.415**	X	-	1.967	448	**8.593**	**-**
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	***6.181***	X	-	*616*	*5.565*	***503***	X	-	*57*	*446*	***5.678***	**-**
c) Esposizioni scadute deteriorate	**4.174**	X	-	4.174	-	**678**	X	-	678	-	**3.496**	**-**
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	**-**
d) Esposizioni scadute non deteriorate	**8.698**	721	7.919	X	58	**862**	34	828	X	-	**7.836**	**-**
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	***81***	-	*23*	X	*58*	-	-	-	X	-	***81***	**-**
e) Altre esposizioni non deteriorate	**1.566.996**	1.542.432	21.945	X	2.619	**7.327**	5.174	2.149	X	4	**1.559.669**	**-**
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	***7.131***	-	*4.594*	X	*2.537*	***24***	-	*20*	X	*4*	***7.107***	**-**
Totale A	**1.591.501**	**1.543.153**	**29.864**	**10.220**	**8.264**	**11.879**	**5.208**	**2.977**	**3.238**	**456**	**1.579.622**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	**-**
b) Non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	**-**
Totale B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**1.591.501**	**1.543.153**	**29.864**	**10.220**	**8.264**	**11.879**	**5.208**	**2.977**	**3.238**	**456**	**1.579.622**	**-**

(*) Valore da esporre a fini informativi

6.4a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Non presenti.

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Credito al consumo: prestiti personali

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**9**	**244**	**285**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**486**	**1.007**	**1.085**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	122	890	1.066
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	360	96	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	4	21	19
C. Variazioni in diminuzione	**18**	**276**	**375**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	28
C.2 write-off	-	-	1
C.3 incassi	18	74	92
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	202	254
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**477**	**975**	**995**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Credito al consumo: prestiti finalizzati

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**-**	**7**	**220**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**140**	**1.358**	**1.250**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	9	1.284	1.246
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	130	63	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1	11	4
C. Variazioni in diminuzione	**15**	**87**	**284**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	5
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	15	87	86
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	193
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**125**	**1.278**	**1.186**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Credito al consumo: cessione del quinto

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**-**	**5.176**	**1.029**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**31**	**13.804**	**9.710**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	2.087	1.703
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	25	557	19
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	6	11.160	7.988
C. Variazioni in diminuzione	**8**	**10.225**	**8.746**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	1.755	236
C.2 write-off	-	12	-
C.3 incassi	8	8.414	7.953
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	44	557
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**23**	**8.755**	**1.993**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.5 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Credito al consumo: prestiti personali

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**-**	**50**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**12**	**291**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	291
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	12	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**2**	**21**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	12
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	2	9
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	**10**	**320**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Credito al consumo: cessione del quinto

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**4.349**	**6.034**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**4.435**	**3.701**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	69	2.223
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	217	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.472
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	-	6
B.5 altre variazioni in aumento	4.149	-
C. Variazioni in diminuzione	**2.610**	**2.843**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	1.715
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.472	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	217
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	1.138	911
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	**6.174**	**6.892**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Credito al consumo: prestiti personali

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**8**	**-**	**124**	**-**	**111**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**450**	**-**	**682**	**7**	**309**	**-**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	285	-	645	7	309	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	165	-	37	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**2**	**-**	**105**	**-**	**112**	**-**
C.1. riprese di valore da valutazione	2	-	1	-	12	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	1	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	1	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	103	-	99	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**456**	**-**	**701**	**7**	**308**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Credito al consumo: prestiti finalizzati

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**-**	**-**	**4**	**-**	**86**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**119**	**-**	**904**	**-**	**362**	**-**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	69	-	879	-	362	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	50	-	25	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**	**1**	**-**	**81**	**-**
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	6	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	1	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	75	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**119**	**-**	**907**	**-**	**367**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Credito al consumo: cessione del quinto

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**-**	**-**	**477**	**341**	**9**	**1**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**22**	**4**	**566**	**326**	**5**	**-**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	20	4	561	325	3	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2	-	5	1	2	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**	**236**	**171**	**11**	**1**
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	187	159	4	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	33	12	2	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	12	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	4		5	1
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**22**	**4**	**807**	**496**	**3**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**-**	**-**	**3.492**	**-**	**-**	**-**	**1.593.717**	**1.597.209**
- Primo stadio	-	-	3.492	-	-	-	1.545.351	1.548.843
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	29.882	29.882
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	10.220	10.220
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	8.264	8.264
B. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**-**	**-**	**3.492**	**-**	**-**	**-**	**1.593.717**	**1.597.209**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A + B + C+ D)	**-**	**-**	**3.492**	**-**	**-**	**-**	**1.593.717**	**1.597.209**

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni									Totale
	C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7	C8	Senza rating	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**226**	**541**	**867.076**	**391.084**	**249.634**	**1.215**	**-**	**59.676**	**27.757**	**1.597.209**
- Primo stadio	226	541	862.603	388.486	247.749	-	-	40.911	8.327	1.548.843
- Secondo stadio	-	-	2.779	1.673	1.830	1.212	-	18.765	3.623	29.882
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	10.220	10.220
- Impaired acquisite o originate	-	-	1.694	925	55	3	-	-	5.587	8.264
B. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**226**	**541**	**867.076**	**391.084**	**249.634**	**1.215**	**-**	**59.676**	**27.757**	**1.597.209**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A + B + C + D)	**226**	**541**	**867.076**	**391.084**	**249.634**	**1.215**	**-**	**59.676**	**27.757**	**1.597.209**

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

	Amministrazioni pubbliche		Enti creditizi		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
Esposizioni/Controparti	**Esposizione netta**	**Rettifiche valore complessive**	**Esposizione netta**	**Rettifiche valore complessive**	**Esposizione netta**	**Rettifiche valore complessive**	**Esposizione netta**	**Rettifiche valore complessive**	**Esposizione netta**	**Rettifiche valore complessive**	**Esposizione netta**	**Rettifiche valore complessive**
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	28	596
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*1*	*4*
A.2 Inadempienze probabili	111	11	-	-	-	-	-	-	488	81	7.994	2.323
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*5.678*	*503*
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	532	1	-	-	-	-	-	-	455	1	2.509	676
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni	3.096	-	66.218	-	2.214	1	1.921	-	4.194	58	1.560.215	8.131
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*7.188*	*24*
TOTALE A	**3.739**	**12**	**66.218**	**-**	**2.214**	**1**	**1.921**	**-**	**5.137**	**141**	**1.570.746**	**11.726**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"												
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE 2022 (A + B)	**3.739**	**12**	**66.218**	**-**	**2.214**	**1**	**1.921**	**-**	**5.137**	**141**	**1.570.746**	**11.726**
TOTALE 2021 (A + B)	**2.241**	**5**	**65.197**	**-**	**1.015**	**-**	**905**	**-**	**3.369**	**64**	**860.952**	**3.826**

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/ Aree geografiche	**ITALIA**		**ALTRI PAESI EUROPEI**		**AMERICA**		**ASIA**		**RESTO DEL MONDO**	
	Esposizione netta	**Rettifiche valore complessive**	**Esposizione netta**	**Rettifiche valore complessive**	**Esposizione netta**	**Rettifiche valore complessive**	**Esposizione netta**	**Rettifiche valore complessive**	**Esposizione netta**	**Rettifiche valore complessive**
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	28	597	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	8.593	2.415	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.496	678	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni	1.635.938	8.190	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	**1.648.055**	**11.880**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE 2022 (A + B)	**1.648.055**	**11.880**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE 2021 (A + B)	**932.774**	**3.895**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Si allega anche la ripartizione geografica NORD-OVEST, NORD-EST, CENTRO, SUD e ISOLE per le esposizioni ITALIA.

Esposizioni/ Aree geografiche	NORD - OVEST		NORD - EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	4	73	2	43	6	135	16	346
A.2 Inadempienze probabili	1.508	360	2.447	515	862	438	3.776	1.102
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	644	119	490	88	878	111	1.484	360
A.4 Altre esposizioni	321.514	1.971	374.682	1.708	237.519	1.521	702.223	2.990
TOTALE A	**323.670**	**2.523**	**377.621**	**2.354**	**239.265**	**2.205**	**707.499**	**4.798**
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE 2022 (A + B)	**323.670**	**2.523**	**377.621**	**2.354**	**239.265**	**2.205**	**707.499**	**4.798**
TOTALE 2021 (A + B)	**157.483**	**814**	**224.676**	**810**	**121.194**	**648**	**429.421**	**1.623**

9.3 Grandi esposizioni

	Totale 2022	Totale 2021
a) Ammontare (valore di bilancio)	68.434	66.932
b) Ammontare (valore ponderato)	260	195
c) Numero	1	1

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Non esistono, alla data di bilancio, modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il Gruppo Credem adotta la definizione normativa di rischio di tasso di interesse sul banking book, secondo cui il rischio in oggetto è: "il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse".
L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere declinata in:

- *rischio di reddito*, derivante dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse e dipende dallo sfasamento nella struttura temporale delle scadenze e periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse degli impieghi e della raccolta;
- *rischio di investimento*, ossia di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale.

La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse sul banking book di Gruppo è volta ad una sana e prudente gestione del rischio a livello di Gruppo, tale da assicurare l'ottimizzazione degli obiettivi di rischio/rendimento in coerenza con il Risk Appetite Framework definito a livello di Gruppo.
In Avvera, il rischio di tasso di interesse è generato nell'ambito dell'attività caratteristica e si origina come conseguenza dell'esistenza di differenze nelle scadenze, nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse e nei pagamenti dei flussi di cassa degli impieghi in leasing rispetto alle fonti di provvista.
La regolamentazione interna adottata in materia dalla Società risulta coerente con il modello di governance del rischio di tasso di interesse del banking book definito dalla Capogruppo nella specifica Policy "Gestione del rischio di tasso di interesse del banking book di Gruppo" che disciplina le linee guida e i principi di governo, di gestione e monitoraggio del rischio in oggetto, finalizzati alla stabilizzazione del margine, in coerenza con gli obiettivi di redditività e con il profilo di rischio definito dal Risk Appetite Framework.
Tali obiettivi sono perseguiti mantenendo uno sbilancio tendenzialmente contenuto e all'interno dei massimali definiti dalla richiamata regolamentazione interna in materia di assunzione dei rischi finanziari che definisce:

- gli strumenti finanziari considerati come produttivi di rischio di tasso, per le operazioni di raccolta ed impiego;
- le tipologie e le modalità di utilizzo dei prodotti "derivati" che possono essere accesi per hedging, ossia per coprire il rischio tasso derivante da posizioni finanziarie esistenti;
- i massimali e le autonomie consentite per la gestione del "gap" relativo sulle operazioni di raccolta e impiego, senza vincolo di pari durata, ivi comprese le operazioni in prodotti "derivati" sui tassi attivate ad hedging massivo della posizione esposta al rischio di tasso.

Per la gestione operativa del rischio di tasso e della Tesoreria, Avvera si avvale del supporto della Business Unit Finanza di Credito Emiliano che, in ottemperanza agli indirizzi strategici periodicamente formulati dal Comitato Asset & Liability Management di Gruppo in tema di politica di gestione del rischio di tasso di interesse complessivo del Gruppo, propone alla Società le scelte gestionali finalizzate ad attuare le indicate linee guida, nel rispetto delle peculiarità della Società medesima.
Per la gestione operativa la Business Unit Finanza si avvale di un modello rappresentativo del rischio tasso basato sulla visualizzazione lungo l'asse temporale delle operazioni per scadenza di repricing, al fine di evidenziare squilibri fra attivo e passivo ("Gap Analysis a saldi progressivi").
Il suddetto modello è utilizzato anche per l'attribuzione ed il controllo dei massimali.
L'attività di monitoraggio del rispetto dei limiti di rischio definiti dalla regolamentazione interna è assegnata alla Funzione di Risk Management di Credito Emiliano, a cui la Società ha esternalizzato le attività di Risk Management. L'attività viene svolta in coerenza con quanto definito in ambito ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e nel Risk Appetite Framework.

Per quanto riguarda il business specifico della Società, va poi ricordato che Avvera opera nel medio termine con impieghi unicamente a tasso fisso. Per garantire l'operatività, sono state poste in essere operazioni volte a ridurre parzialmente la posizione a BT a favore del M-LT, in modo da neutralizzare il rischio tasso derivante da sbilanciamenti tra impieghi e raccolta.

Al fine della gestione del rischio tasso di Gruppo ed in particolare di Avvera inoltre, sono in corso valutazioni per la realizzazione di operazioni di copertura degli impieghi con derivati in Fair Value Hedge (FVH), utilizzabili in affiancamento a finanziamenti infragruppo chirografari a medio-lungo termine concessi dalla Capogruppo ad Avvera, secondo proporzioni definite in accordo con la Business Unit Finanza di Capogruppo.

La regolamentazione interna adottata in materia dalla Società risulta coerente con il modello di governance del rischio di tasso di interesse del banking book definito dalla Capogruppo nella specifica Policy "Gestione del rischio di tasso di interesse del banking book di Gruppo".

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	**85.065**	**54.855**	**55.844**	**109.995**	**839.774**	**502.486**	**36**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	85.065	54.855	55.844	109.995	839.774	502.486	36	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	**11.275**	**233.573**	**42.657**	**85.810**	**698.205**	**486.298**	**577**	**-**
2.1 Debiti	11.275	233.573	42.657	85.810	698.205	486.298	577	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**2.859**	**-**	**-**	**-**	**-**
Opzioni	**-**	**-**	**-**	**2.859**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	1.608	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	1.251	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Nell'ambito della Capogruppo è istituito il Comitato Asset Liability Management che, nell'ambito dell'attività propositiva al Consiglio di Amministrazione, esamina il profilo di rischio del Gruppo monitorando i limiti di rischio rispetto agli obiettivi fissati in ambito RAF e individua le linee guida e le strategie per la gestione del rischio di tasso di interesse, analizzando, tra l'altro:

- la struttura finanziaria delle attività e delle passività;
- il livello di rischio di tasso e di rischio liquidità complessivo desiderato;
- le politiche di funding del Gruppo e la predisposizione del funding plan annuale del Gruppo.

In ambito Risk Appetite Framework, il rischio di tasso di interesse del banking book (IRRBB) di Gruppo è monitorato attraverso le misure di Sensitivity di Valore Economico e Sensitivity del Margine di Interesse, in coerenza con la normativa europea di riferimento.
La prima è l'espressione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale e rappresenta la variazione del fair value delle poste attive e passive calcolata a seguito di uno shock parallelo di 200 punti base della curva dei tassi spot. La Società contribuisce al dato di Gruppo che, nel 2019, è risultato mediamente inferiore al 4% dei mezzi propri consolidati.

La misura di Sensitivity del Margine di Interesse quantifica invece l'impatto reddituale di variazioni della curva dei rendimenti. La metodologia prevede uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di +/– 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. La misura è basata sulle posizioni a fine anno, senza includere ipotesi su futuri cambiamenti della composizione di attività e passività. Ai fini dell'analisi si tiene conto dei floor contrattuali e legali (sul tasso cliente) delle poste con clientela. L'analisi è coerente con la metodologia utilizzata ai fini della misurazione del rischio di tasso del portafoglio bancario in ambito Risk Appetite Framework e con le segnalazioni Short Term Exercise – STE per il rischio di tasso, prodotte trimestralmente a livello di Gruppo.
A fine 2019 la Sensitivity di Margine di Interesse della Società, sulla base della metodologia sopra indicata, ha registrato:

- circa -3,9 milioni di euro nell'ipotesi di uno shock di + 100 punti base;
- circa +4,7 milioni di euro nell'ipotesi di uno shock di – 100 punti base.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società non è esposta a rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società non è esposta a rischio di cambio perchè non opera con valuta diversa dall'euro.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo Credem ha sviluppato un sistema integrato di gestione dei rischi operativi assunti che, in attuazione degli indirizzi strategici, consente di rafforzare la capacità delle Unità Organizzative di gestirli consapevolmente, introducendo strumenti di rilevazione, misurazione e controllo tali da garantire un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le strategie di Governance e con le condizioni economiche e patrimoniali, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza.

In questo ambito, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il "Regolamento gestione dei rischi operativi" in cui sono definite le politiche di gestione del rischio operativo a livello di Gruppo, determinando così un sistema comune e coordinato caratterizzato da regole condivise per l'allocazione di compiti e responsabilità.
Il Regolamento definisce come rischio operativo "il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico; non sono inclusi quelli strategici e di reputazione."

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale, l'utilizzo del metodo Standardizzato (Traditional Standardised Approach – TSA) per tutte le Società appartenenti al Gruppo Bancario, tra cui Avvera.

Di seguito viene sinteticamente rappresentato il modello di gestione dei rischi operativi adottato nell'ambito del Gruppo Credem che non ha subito variazioni significative rispetto all'esercizio precedente.
L'Organo con funzioni di supervisione strategica di Gruppo è identificato nel Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano SpA, Capogruppo del Gruppo Bancario Credito Emiliano – Credem. L'azione viene esercitata con il supporto del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo, (Comitato di Governance, privo di deleghe, istituito con la finalità di svolgere un ruolo istruttorio).
A livello di Gruppo sono stati individuati più organi con funzioni di gestione, coincidenti con i Consigli di Amministrazione delle singole società controllate (tra le quali anche Avvera), che hanno adottato, in coerenza allo schema regolamentare emanato dalla Capogruppo, il corrispondente "Regolamento gestione dei rischi operativi", nell'ambito del quale sono normati i principali processi componenti il framework di gestione dei rischi operativi, unitamente alle modalità di calcolo del requisito patrimoniale regolamentare e agli aspetti afferenti l'organizzazione, i compiti e le responsabilità delle funzioni coinvolte.
Dal punto di vista operativo gli organi con funzione di supervisione strategica e quelli con funzioni di gestione sono supportati dall'attività dell'ufficio Rischi Operativi e di Credito di Credito Emiliano.
La responsabilità di progettare, sviluppare, implementare e mettere in atto i processi e il sistema di gestione e misurazione dei rischi operativi è assegnata alla funzione di Operational Risk Management (ORM), che nell'ambito del modello organizzativo adottato nel Gruppo è strutturata su due livelli:

- ORM centrale, il cui ruolo è attribuito all'ufficio Rischi Operativi e di Credito di Credito Emiliano;
- ORM periferico, il cui ruolo è attribuito all'ufficio Pianificazione e Controllo della Società che svolge, per quanto di competenza, le attività di gestione dei rischi operativi e collabora con la funzione di ORM centrale.

L'Organo con funzioni di controllo è identificato nel Collegio Sindacale, coerentemente con la disciplina vigente relativa agli enti che adottano un modello "tradizionale" di governance societaria. Più in particolare, il Collegio Sindacale della Capogruppo ha la responsabilità di vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili del Gruppo, anche tramite il coordinamento con gli omologhi organi collegiali presenti nelle società controllate (tra i quali il Collegio Sindacale di Avvera).
Nell'espletamento delle proprie attività l'organo di controllo della Capogruppo viene supportato dal Servizio Audit di Gruppo della Capogruppo.
Il "Regolamento gestione dei rischi operativi" istituisce, inoltre, specifici flussi informativi verso gli organi di controllo delle società interessate dal modello TSA (a livello individuale e consolidato, secondo le rispettive competenze).
Il sistema di gestione dei rischi operativi è periodicamente sottoposto a revisione indipendente da parte del Servizio Audit della Capogruppo.

Il sistema di gestione dei rischi operativi è definito come l'insieme strutturato dei processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi ed è articolato nei seguenti sottoprocessi:

- Identificazione;
- Misurazione;
- Monitoraggio e controllo;
- Mitigazione.

Il processo di "Identificazione" è composto dalle procedure:

- Loss Data Collection: consiste nella raccolta dei dati di perdita operativa interna con il coinvolgimento diretto di tutte le unità di business. In tale ambito, gli eventi di perdita operativa (inclusi quelli di natura informatica) sono classificati per Business Line (Corporate Finance, Trading and Sales, Retail Banking, Commercial Banking, Payment and Settlement, Agency Services, Asset Management, Retail Brokerage,) ed Event Type (frodi interne, frodi esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, clientela – prodotti e prassi professionali, danni da eventi esterni, interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi, esecuzione, consegna e gestione dei processi);
- Risk Self Assessment: consiste nella raccolta, attraverso questionario, di stime soggettive espresse dai risk owner con riferimento agli eventi di natura operativa (inclusi quelli di natura informatica) potenzialmente rilevanti per le proprie unità di business e tenuto conto delle linee guida di sviluppo emerse dal processo di "pianificazione preliminare di Gruppo";
- Data Pooling/Comunicazione verso enti esterni: consiste nella partecipazione ad iniziative consortili esterne e nella gestione delle relative interrelazioni (ad es. consorzio DIPO) ed alla comunicazione dei dati di perdita operativa raccolti agli Organi di Vigilanza.

Il processo di "Misurazione" è rappresentato dalla quantificazione del Capitale a Rischio (CaR) mediante stime soggettive. Le metodologie di misurazione delle perdite attese e inattese sono finalizzate ad un'attività di controllo ed individuazione di situazioni potenzialmente critiche e si basano sulla esecuzione di questionari (Risk Self Assessment), con frequenza almeno annuale, che per ogni tipologia di evento richiedono ai responsabili delle unità organizzative, che possono generare e/o gestiscono i rischi operativi, una stima soggettiva di alcuni fattori di rischio:

- "frequenza tipica", il numero medio atteso di eventi nell'arco temporale di riferimento;
- "impatto tipico", la perdita media attesa per tipologia di evento;
- "impatto peggiore", l'impatto del singolo evento qualora esso si manifesti nel peggior modo (ragionevolmente) concepibile.

L'analisi è svolta su più livelli: unità organizzativa, business units, società e gruppo consolidato e per ogni livello sono prodotti: un valore di perdita attesa ed un valore di perdita inattesa. I risultati della valutazione sono utilizzati a fini gestionali per la prevenzione e la mitigazione dei rischi operativi, nonché nel processo di pianificazione operativa, coerentemente a quanto definito dal "Regolamento Pianificazione, Programmazione e Controllo di Gruppo".

Il processo di "Monitoraggio e controllo" mira ad identificare tempestivamente eventuali disfunzioni nei processi aziendali o nelle procedure di gestione del rischio al fine di consentire la valutazione delle necessarie azioni di mitigazione.
I rischi operativi sono inoltre periodicamente monitorati all'interno del più ampio processo di "Risk Appetite Framework" di Gruppo.
Al fine di assicurare un presidio nel continuo, è prevista una rendicontazione al Consiglio di Amministrazione, per singolo evento di perdita operativa la cui autonomia di delibera (definita all'interno dei regolamenti già vigenti o, in mancanza, oltre la soglia di euro 100.000) spetta allo stesso Consiglio di Amministrazione, dei controlli che non sono andati a buon fine e delle azioni correttive di eventuali carenze organizzative, di processo e/o di prodotto. Fermo restando che il Risk Officer della Capogruppo deve essere sempre informato, le delibere vengono anche inviate alle funzioni preposte (tra cui le principali possono essere Audit e Compliance) nel caso in cui contengano già le considerazioni sopra citate. L'ORM centrale verifica semestralmente che le funzioni preposte siano state attivate dagli ORM periferici e laddove questo non sia accaduto, attiva direttamente le funzioni preposte, eventualmente coordinandosi con gli ORM periferici.
Inoltre, l'ORM centrale controlla semestralmente che le rispettive perdite contabilizzate nel periodo non superino il relativo valore di Perdita Attesa stimato in ambito di Risk Self Assessment e, nel caso in cui ciò accada, rendiconta nel Comitato Esecutivo di Credito Emiliano le motivazioni dello scostamento. Per le singole società rilevanti, nel caso in cui le perdite risultino superiori alla Perdita Attesa, l'ORM periferico della società rendiconta nel proprio Consiglio di Amministrazione le motivazioni dello scostamento e ne dà comunicazione al Risk Officer della Capogruppo.

Il sistema di reporting fornisce agli organi aziendali ed ai responsabili delle funzioni interessate informazioni sul livello di esposizione ai rischi operativi e rappresenta uno strumento di supporto per la loro gestione attiva, oltre a rappresentare la sintesi dei processi di misurazione, monitoraggio e controllo.

Il processo di "Mitigazione" definisce le azioni da intraprendere per la prevenzione e l'attenuazione dei rischi operativi ed è composto dalle procedure:

- Analisi gestionale: consiste nell'analisi delle criticità emerse e delle diverse possibili soluzioni a disposizione nell'ambito delle tradizionali modalità alternative di gestione del rischio (ritenzione, trasferimento, mitigazione), in ottica costi-benefici;
- Gestione dell'attività di mitigazione: consiste nella scelta, pianificazione, avvio delle attività, implementazione e completamento degli interventi di mitigazione messi in atto e successivo controllo dell'avanzamento e dell'efficacia degli interventi di mitigazione del rischio attuati;
- Gestione delle forme di trasferimento: consiste nella individuazione, valutazione, scelta e gestione delle diverse forme di trasferimento del rischio.

Le azioni di mitigazione definite vengono incluse nel processo di pianificazione operativa.

In particolare, si ricorda che la Società adotta per la determinazione del requisito patrimoniale il metodo Standardizzato (Traditional Standardised Approach – TSA) che prevede l'applicazione all' "Indicatore Rilevante", quantificato seguendo i principi sanciti dal Regolamento UE n. 575/2013, di coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di business in cui è suddivisa l'attività aziendale, ovvero Retail Brokerage e Retail Banking.

Con riferimento al 2022, in conformità e coerenza con la pianificazione di Gruppo, sono state effettuate e concluse le attività relative al processo di RSA (Risk Self Assessment) per il 2023 che ha determinato la quantificazione di un valore di perdita attesa ed inattesa (valore di confidenza del 99,5%) per rispettivamente 404,0 K€ e € 4,3 mln€. Complementarmente inoltre sono stato effettuate le attività di LDC (Loss Data Collection) e di Data Pooling per il 2022 che registrato a fine 2022 Perdite Operative per 376,6 K€ riferibili a 31 eventi ed a 34,5 K€ di recuperi per un importo di segnalazione pari a 342,1 K€. Complessivamente il calcolo del Rischio Operativo ha comportato per il 2022 un assorbimento patrimoniale di circa 3,7 mln€ (requisito pari a 3.730.888 €).

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che Avvera possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisti, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.
La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine, il cui obiettivo è quello di garantire che i flussi di liquidità in uscita siano fronteggiabili attraverso i flussi di liquidità in entrata nell'ottica di sostenere la normale continuità operativa dell'attività;
- gestione della liquidità strutturale, il cui obiettivo è quello di mantenere un equilibrio ed omogeneità tra passività complessive e attività a medio-lungo termine, in termini di liquidità ed esigibilità, finalizzato a garantire un adeguato livello di liquidità in ottica di medio lungo periodo e ad ottimizzare contestualmente il costo della provvista.

In questo ambito, la Società ha recepito la una Policy per la gestione del rischio di liquidità, adottata da tutte le società del Gruppo, e si è inoltre dotata di un Regolamento redatto in conformità alle linee guida fornite dalla Capogruppo. La Policy attualmente in vigore disciplina:

- i principi di governo e di gestione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo Credem;
- l'insieme delle norme e dei processi di controllo finalizzati a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità per il Gruppo e per le singole società del Gruppo.

Il modello di governance del rischio di liquidità prevede un ruolo ben distinto tra Capogruppo e società del Gruppo.
La Capogruppo è responsabile del governo e della gestione del rischio di liquidità del Gruppo, ovvero:

- della definizione delle politiche di governo della liquidità di Gruppo;
- della definizione delle modalità di rilevazione del rischio di liquidità di Gruppo e delle Società del Gruppo;
- della definizione dei piani di emergenza da attivare in caso di crisi dei mercati ovvero di situazioni specifiche del Gruppo;
- del coordinamento del processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidita (ILAAP - Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) a livello di Gruppo nonché della predisposizione ed invio dei flussi informativi verso l'autorità di vigilanza, secondo quanto previsto nel Regolamento Gestione del processo ILAAP.

Tale "modello accentrato" di gestione della liquidità è finalizzata a:

- perseguire il mantenimento dell'equilibrio di liquidità strutturale a livello di Gruppo;
- ottimizzare l'accesso ai mercati (della liquidità), sfruttando il merito di credito del Gruppo e minimizzando il costo della raccolta;
- ridurre i fabbisogni complessivi di finanziamento sul mercato favorendo le compensazioni interne;
- accentrare le operazioni di raccolta nonché gli interventi sul mercato monetario (quali ad esempio repo e depositi);
- ottimizzare il governo di eventuali situazioni di crisi endogene o esogene al Gruppo, garantendo il coordinamento e la tempestività delle azioni correttive adottate.

Su base giornaliera, mediante un modello di liquidity gap, viene esposta l'evoluzione temporale dei flussi di cassa per consentire l'attivazione di operazioni finalizzate a determinare un equilibrio fra entrate ed uscite di cassa.

Il Comitato Asset Liability Management (ALM) di Gruppo propone le linee guida di gestione della liquidità relative a Avvera, che andranno approvate dal CA della stessa.

Il Comitato ALM fornisce alla Società gli indirizzi e le indicazioni in merito alle scelte di investimento dei portafogli titoli della Società medesima.

L'accesso ai mercati esterni della liquidità a breve e a medio/lungo termine è riservato a Credembanca, che funge da controparte di Avvera per regolare gli sbilanci di liquidità complessivi (fabbisogno/surplus); Avvera non potrà quindi regolare, totalmente o parzialmente, tali sbilanci con operazioni effettuate con controparti finanziare esterne al Gruppo (c.d. Financial Institutions), salvo accordi specifici con la Capogruppo o qualora questo sia previsto da specifiche normative vigenti.

L'attività di gestione della liquidita a breve e del funding strutturale è svolta dalla Business Unit Finanza della Capogruppo che complessivamente:

- gestisce i flussi di liquidità infragruppo rivenienti dai fabbisogni/surplus di liquidità netti delle società del Gruppo;
- coordina ed effettua la raccolta sul mercato interbancario al fine di mantenere condizioni adeguate di liquidità per il Gruppo;
- determina periodicamente gli interventi finanziari utili per conseguire gli equilibri nel medio e lungo termine, la sostenibilità della crescita e la maggior efficienza della provvista.

Questa impostazione consente di supportare adeguatamente i fabbisogni finanziari ed è finalizzata a:

- ridurre i fabbisogni complessivi di finanziamento da parte di controparti esterne al Gruppo;
- ottimizzare l'accesso ai mercati e conseguentemente minimizzare i costi complessivi di raccolta esterna.

Nell'ambito del processo Risk Appetite Framework, inoltre, sono definite le soglie di Risk Tollerance, le metriche e le modalità di controllo dei seguenti indicatori di liquidità consolidati:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR);
- LtD Ratio clientela commerciale consolidato;
- Net Stable Funding Ratio.

E' previsto il monitoraggio giornaliero di una serie di indicatori di rischio (early warning indicators) idonei ad identificare, in via anticipata, potenziali situazioni di stress/crisi e a identificarne la natura, modulando i gradi di alert in funzione del livello di criticità raggiunto.

La Capogruppo propone annualmente al Comitato ALM degli scenari di stress che si distinguono in:

- stress sistemico di severity lieve: crisi di liquidità sistemica consistente in un'improvvisa instabilità sui mercati monetari e dei capitali e/o in tensioni di carattere politico, accompagnati da alti livelli di intensità ed impatti globali;
- stress idiosincratico di severity media: crisi di liquidità causata da eventi particolarmente negativi per il Gruppo;
- stress combinato di severity grave: è la combinazione dei due precedenti scenari.

Sono inoltre previste procedure di Contingency Funding Plan, che si pongono l'obiettivo di salvaguardare la stabilità del Gruppo durante le fasi iniziali di uno stato di tensione di liquidità e garantire la continuità del Gruppo stesso nel caso di gravi crisi di liquidità.

Le segnalazioni di vigilanza relative al LCR e agli ALMM sono effettuate mensilmente dalla Capogruppo sulla base degli schemi conformi al Regolamento UE n. 322/2016 e al Regolamento UE n. 2114/2017.

Il Gruppo prosegue inoltre la partecipazione al monitoraggio semestrale Basilea 3, e trimestralmente invia le segnalazioni di liquidità previste nel Regolamento UE 575/2013 (CRR) sotto forma di requisito in materia di finanziamento stabile (SF). Trimestralmente sono predisposte e inoltrate alle autorità di vigilanza le informazioni richieste nell'ambito dello Short Term Exercise (STE).

In Avvera, il rischio di liquidità è generato nell'ambito dell'attività caratteristica e si origina come conseguenza dell'esistenza di differenze nelle scadenze e nei pagamenti dei flussi di cassa degli impieghi rispetto alle fonti di provvista.

In coerenza al "modello accentrato" definito dalla Policy di Gruppo, il rischio di liquidità generato dalla Società viene traslato sulla Capogruppo.

I principi, il modello organizzativo e la definizione delle autonomie assegnati alla Capogruppo e sanciti dalla richiamata Policy sono declinate nel Regolamento interno "Gestione del rischio di liquidità" redatto in coerenza allo schema regolamentare emanato dalla stessa Capogruppo.

Nell'ambito del processo come definito dal richiamato Regolamento, il Comitato Asset Liability Management di Gruppo propone al Consiglio di Amministrazione della Società le linee guida di gestione della liquidità, mentre l'accesso ai mercati esterni della liquidità a breve e a medio/lungo termine è riservato a Credem Banca che funge da controparte di Avvera per regolare gli sbilanci di liquidità complessivi; la stessa Credem Banca garantisce la liquidità alle singole società del Gruppo nei limiti di quanto stabilito dal Comitato Asset Liability Management di Gruppo.

Coerentemente, per le proprie esigenze di provvista, la Società utilizza ad oggi in via esclusiva le linee di credito messe a disposizione da Credem Banca; l'eventuale ricorso a finanziamenti erogati da controparti terze esterne al Gruppo è preventivamente negoziato dalla Capogruppo nell'ambito dell'illustrata operatività di Tesoreria accentrata per il Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	85.211	-	5.700	16.728	49.648	72.567	140.986	405.548	372.550	458.852	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	1.033	303	143.541	12.327	81.767	47.421	94.899	348.710	349.110	486.438	-
- Società finanziarie	9	-	-	13	-	-	10	47	50	22	-
- Clientela	10.249	-	-	29	6	21	54	160	127	415	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	1.608	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	1.251	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Credito Emiliano Spa attuate attraverso l'adozione, da parte di Avvera, di Policy di Gruppo e di Regolamenti sottoposti all'approvazione della Controllante.
Il Gruppo Credito Emiliano ritiene prioritario valutare la propria struttura patrimoniale attraverso analisi svolte periodicamente all'interno dei Comitati di Governance della Controllante. In particolare nell'ambito del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo, almeno trimestralmente, viene analizzata la struttura del Patrimonio in termini di assorbimento del capitale e margine disponibile a livello consolidato e anche di apporto allo stesso da parte delle singole società controllate.
Il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo svolge un ruolo di supporto – che si esplica in una preventiva attività consultiva, istruttoria e nella formulazione di proposte e pareri – al fine di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nelle sue valutazioni e decisioni relative alla gestione dei rischi ed al sistema dei controlli interni, per garantirne l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa e del Gruppo in relazione all'evoluzione dell'organizzazione e dell'operatività, nonché al contesto normativo di riferimento.
I membri del Comitato sono membri del Consiglio di Amministrazione della Controllante.
La Segreteria del Comitato è assegnata al Responsabile del Servizio AUDIT della Controllante.
Le analisi presentate in Comitato Consiliare Rischi di Gruppo vengono successivamente portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano Spa.
Periodicamente, il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo esamina l'assorbimento del capitale sia sotto il profilo della Vigilanza (rischio di credito, rischio di mercato e rischi operativi) sia sotto il profilo gestionale (rischio di credito, operativo, di mercato).
Sotto il profilo della Vigilanza l'assorbimento viene determinato tenendo in considerazione le attuali "regole" di segnalazione.
Sotto il profilo gestionale l'assorbimento viene calcolato con l'utilizzo di modelli interni per il rischio di credito e di mercato e l'utilizzo di un metodo standard (cfr. Basilea2) per i rischi operativi. I rischi vengono esaminati sia complessivamente che dettagliatamente all'interno delle società del Gruppo (analisi dei portafogli specifici).
L'esposizione complessiva ai rischi della società, alla data del 31.12.2022, risulta adeguata alla dotazione patrimoniale.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2022	Importo 2021
1. Capitale	38.200	38.200
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	34.417	27.355
- di utili		
a) legale	993	640
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	33.424	26.715
- altre	-	-
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	79	2
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
-Attività materiali	-	-
-Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	79	2
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	11.660	7.061
Totale	**84.356**	**72.618**

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Non presenti.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Non presenti.

4.2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri sono calcolati sulla base delle vigenti disposizioni emanate dalla Banca d'Italia (Circolare n. 288 del 3.04.2015) e sono pari alla somma del Capitale di classe 1 e del Capitale di classe 2.
Il Capitale di classe 1 è pari, a sua volta, alla somma del Capitale primario di classe 1 e del Capitale aggiuntivo di classe 1.
Il Capitale primario di classe 1 (o Common Equity Tier 1 – CET1) è costituito dal capitale sociale e relativi sovrapprezzi, dalle riserve di utili, dalle riserve di valutazione positive e negative considerate nel prospetto della redditività complessiva, dalle altre riserve, dai pregressi strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie, dai filtri prudenziali e dalla detrazione. I filtri prudenziali consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi del Capitale primario di classe 1, mentre le detrazioni rappresentano elementi negativi del Capitale primario di classe 1.
Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (o Additional Tier 1 – AT1) è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi, pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie e detrazioni.
Il Capitale di classe 2 (o Tier2 – T2) è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti di capitale e prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi, rettifiche di valore generiche, eccedenza delle perdite attese, pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie e detrazioni.

1. **Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)**
2. **Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)**
3. **Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)**

Al 31.12.2022 la società non possiede strumenti finanziari computabili nei fondi propri.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Importo 2022	Importo 2021
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**84.356**	**72.618**
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	**84.356**	**72.618**
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(3.936)	(2.557)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	**80.420**	**70.061**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	**-**	**-**
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	**-**	**-**
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	**80.420**	**70.061**

Al 31.12.2022 l'ammontare dei Fondi Propri si attesta a 80,42 milioni di euro.

Ai sensi del regolamento (CRR), art. 26, comma 2, la quota dell'utile netto del 2022, al netto della quota destinabile ai dividendi, è stata inserita nel calcolo dei Fondi Propri.

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Le aggiornate disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia con la Circolare di n. 288 del 3.04.2015 che confermano per gli intermediari finanziari il regime di vigilanza prudenziale "equivalente" a quello delle banche (Regolamento (UE) n. 575/2013, Direttiva 2013/36/UE, Circolare n. 286 di Banca d'Italia) introducono alcune innovazioni nei portafogli regolamentari e nei relativi fattori di ponderazione. In particolare, con riferimento alla quantificazione del rischio di credito, viene introdotto un fattore di sostegno che varia dallo 0,7619 allo 0,85 (media ponderata in base all'importo delle esposizioni) da applicare al requisito prudenziale ("supporting factor") per le esposizioni corporate e al dettaglio verso le controparti rappresentate da PMI.
Sono inoltre introdotte disposizioni specifiche in tema di requisiti patrimoniali in deroga a quanto previsto dall'art. 92(1) Regolamento (UE) n. 575/2013, per gli intermediari che non raccolgono risparmio presso il pubblico, ai quali viene richiesta l'assicurazione del costante rispetto dei seguenti requisiti di fondi propri:

- un coefficiente di Capitale primario di classe 1 (CET1) del 4,5%;
- un coefficiente di Capitale totale del 6%.

La società per valutare l'adeguatezza del proprio patrimonio di vigilanza adotta la metodologia standardizzata.

L'esposizione complessiva ai rischi della società, alla data del 31.12.2022, risulta adeguata alla dotazione patrimoniale.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	2022	2021	2022	2021
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.663.013	947.051	884.848	452.975
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			53.091	27.179
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento			-	-
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica			-	-
B.4 Requisiti prudenziali specifici			3.731	2.448
B.5 Totale requisiti prudenziali			56.822	29.627
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			947.223	493.882
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,49	14,19
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,49	14,19

La voce B.4 "Requisiti prudenziali specifici" si riferisce al requisito relativo al Rischio Operativo.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**11.660**	**7.061**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
		-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:	-	-
		-	-
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	107	32
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
		-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(29)	(8)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Coperture di investimenti esteri	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Coperture dei flussi finanziari	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
		-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**78**	**24**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**11.738**	**7.085**

Sezione 6 – Operazioni con Parti Correlate

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Di seguito vengono fornite le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche, in coerenza con quanto previsto dallo IAS 24.
I dirigenti con responsabilità strategiche di Avvera sono i soggetti aventi il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Avvera.
In tale contesto rientrano nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche: i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale.

Riepilogo compensi	**2022**
Amministratori	136
Sindaci	44
Dirigenti	347
Totale	**527**

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non presenti.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Crediti	**Debiti**	**Altre passività**
Amministratori, sindaci e dirigenti	-	29	-
Stretti familiari	-	-	-
Società controllate e collegate al key - management	10	-	-
Totale	**10**	**29**	**-**

Si provvede di seguito a fornire i dettagli (in migliaia di Euro) dei rapporti verso le imprese del gruppo. In tale contesto si è inserito i rapporti con:

- la controllante;
- le società del gruppo.

	Crediti	Debiti	Altre attività	Altre passività
Credito Emiliano spa	66.215	1.546.883	1.786	837
Credem Euromobiliare Private Banking	-	8	-	2
Totale banche	**66.215**	**1.546.891**	**1.786**	**839**
Credemfactor spa	-	-	-	14
Credemleasing spa	37	142	135	20
Credemvita spa	189	-	-	-
Totale enti finanziari	**226**	**142**	**135**	**34**
Credemtel spa	-	-	-	157
Totale clientela altra	**-**	**-**	**-**	**157**
Totale generale	**66.441**	**1.547.033**	**1.921**	**1.030**

	Interessi attivi	Commissioni attive	Proventi diversi	Totale ricavi
Credito Emiliano spa	45	35.890	117	36.052
Credem Euromobiliare Private Banking	-	-	-	-
Totale banche	**45**	**35.890**	**117**	**36.052**
Credemfactor spa	-	-	-	-
Credemleasing spa	-	117	-	117
Credemvita spa	-	365	-	365
Totale enti finanziari	**-**	**482**	**-**	**482**
Credemtel spa	-	-	-	-
Totale clientela altra	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale generale	**45**	**36.372**	**117**	**36.534**

	Interessi passivi	Commissioni passive	Altri costi	Totale costi
Credito Emiliano spa	11.041	930	1.849	13.820
Credem Euromobiliare Private Banking	-	110	8	118
Totale banche	**11.041**	**1.040**	**1.857**	**13.938**
Credemfactor spa	-	-	-	-
Credemleasing spa	4	-	58	62
Credemvita spa	-	-	-	-
Totale enti finanziari	**4**	**-**	**58**	**62**
Credemtel spa	-	-	819	819
Totale clientela altra	**-**	**-**	**819**	**819**
Totale generale	**11.045**	**1.040**	**2.734**	**14.819**

Sezione 7 - LEASING (LOCATARIO)

Informazioni qualitative

Come indicato nella sezione "La transizione all'IFRS 16" della Parte A (Politiche contabili), la società non contabilizza ai fini IFRS16 i leasing a breve termine (vita residua inferiore ai 12 mesi) e i leasing di attività di modesto valore (valore stimato del bene inferiore a 5.000 euro).
Con riferimento alla natura dei contratti di leasing in corso, si segnala che trattasi di n.8 contratti su immobili e n.16 contratti su automobili, inclusi nella voce "Attività materiali".

Non si segnalano altre informazioni da includere sulla base di quanto richiesto dal Paragrafo 60 dell'IFRS16.

Informazioni quantitative

Con riferimento alle

- informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing si rimanda a quanto contenuto nella Parte B, Attivo;
- informazioni sui debiti per leasing si rimanda a quanto contenuto nella Parte B, Passivo;
- informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing si rimanda a quanto contenuto nella Parte C, Conto Economico.

Non vi sono inoltre operazioni di vendita e retrolocazioni.

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

Denominazione della capogruppo

Credito Emiliano S.p.A.

Sede

Via Emilia San Pietro, 4 - Reggio Emilia

Percentuale di controllo

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2021) dalla controllante.

STATO PATRIMONIALE

(migliaia di Euro)

	CREDITO EMILIANO SPA
Totale attivo	57.084.597
Totale delle passività	54.518.120
Patrimonio netto	2.566.477

CONTO ECONOMICO

(migliaia di Euro)

	CREDITO EMILIANO SPA
Margine Finanziario	407.696
Margine di Intermediazione	950.615
Spese amministrative	(810.447)
Utile prima delle imposte	248.467
Imposte sul reddito	(48.994)
Utile netto	199.476
Numero medio dipendenti	5.452

8.2 Obblighi di trasparenza nella rendicontazione delle erogazioni pubbliche

In accordo a quanto disposto dalla c.d. "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (Legge n. 124/2017) la quale ha previsto che a decorrere dal 2018 le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da Pubbliche Amministrazioni o da soggetti collegati a queste ultime, sono tenute ad indicare tali importi in nota integrativa del bilancio di esercizio, si segnala che, tenuto anche conto delle indicazioni fornite dal documento di approfondimento emanato da Assonime il 14 febbraio 2018, la Società non ha ricevuto nell'esercizio sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da Pubbliche Amministrazioni.

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

Dettaglio corrispettivi di revisione contabile e di servizi diversi dalla revisione (in migliaia di euro)

Tipologia di servizio	Società	Compenso
Revisione contabile	EY Spa	37
Servizi di attestazione	EY Spa	4
Totale		**41**

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (delibera 11971), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2022 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla Società di Revisione e da Società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi sono al netto dei rimborsi spese e dell'IVA.

Stato patrimoniale riclassificato (migliaia di euro)

			2022 su 2021	
	2022	**2021**	**var. assolute**	**var. %**
Crediti	1.648.054	932.774	715.280	76,68
Altre attività finanziarie	-	-	-	-
Partecipazioni	357	357	-	-
Attività materiali e immateriali	13.774	12.355	1.419	11,49
Attività fiscali	1.823	1.386	437	31,53
Altre attività	2.941	2.736	205	7,49
Totale attivo	**1.666.949**	**949.608**	**717.341**	**75,54**
Debiti	1.558.395	858.169	700.226	81,60
Passività fiscali	2.168	734	1.434	195,37
Altre passività	22.030	18.087	3.943	21,80
Totale passività	**1.582.593**	**876.990**	**705.603**	**80,46**
Capitale sociale	38.200	38.200	0	0,00
Riserve	34.496	27.357	7.139	26,10
Utile d'esercizio	11.660	7.061	4.599	65,13
Patrimonio netto	**84.356**	**72.618**	**11.738**	**16,16**
Totale passivo	**1.666.949**	**949.608**	**717.341**	**75,54**

Conto economico riclassificato (migliaia di euro)

			2022 su 2021	
	2022	**2021**	**var. assolute**	**var. %**
Interessi netti	22.753	14.092	8.661	61,46
Commissioni nette	31.044	21.648	9.396	43,40
Dividendi	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
Utile/Perdita da cessione/riacquisto	-	-	-	-
Margine di intermediazione	**53.797**	**35.740**	**18.057**	**50,52**
Spese del personale	(12.384)	(10.995)	(1.389)	12,63
Altre spese	(12.318)	(8.101)	(4.217)	52,06
Spese amministrative	**(24.702)**	**(19.096)**	**(5.606)**	**29,36**
Risultato lordo di gestione	**29.095**	**16.644**	**12.451**	**74,81**
Rettifiche nette di valore per rischio di credito	(8.022)	(3.044)	(4.978)	163,53
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	(3.314)	(2.568)	(746)	29,05
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(1.309)	(1.425)	116	(8,14)
Altri proventi (oneri) di gestione	808	575	233	40,52
Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
Utile prima delle imposte	**17.258**	**10.182**	**7.076**	**69,50**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(5.598)	(3.121)	(2.477)	79,37
Risultato netto	**11.660**	**7.061**	**4.599**	**65,13**

RELAZIONE
DEL
COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31.12.2022

La presente relazione, redatta in ottemperanza alle vigenti disposizioni di legge, riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale nell'esercizio conclusosi al 31 dicembre 2022 il cui Bilancio evidenzia un utile netto di € 11.660.454.

1. - Attività di vigilanza – ambito di svolgimento

Il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività di vigilanza, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, con riferimento:

- all'osservanza della legge e dello statuto;
- al rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento,

tenendo altresì presenti i "Principi di Comportamento del Collegio Sindacale" raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Vi riferiamo inoltre che il Collegio Sindacale, ha svolto anche la funzione di Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. 231/2001.

Nel corso dell'esercizio 2022 il Collegio ha sistematicamente partecipato alle riunioni degli organi societari.

Il Collegio ha inoltre tenuto periodiche riunioni e nei relativi verbali è riportata l'attività di controllo e vigilanza eseguita.

In occasione della partecipazione alle riunioni di tali organi ed in particolare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio ha ottenuto dagli amministratori e dai dirigenti apicali le informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società.

2.- Osservanza della legge e dell'atto costitutivo e rispetto dei principi di corretta amministrazione.

La presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione permette di dare atto che tali riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, che ne disciplinano il funzionamento.

Il Collegio dà atto:

- che le deliberazioni assunte dagli organi sociali sono risultate conformi alla legge ed allo statuto sociale e che non sono state poste in essere operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- che non risultano effettuate operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, con parti correlate o con società del Gruppo che possano influenzare in modo significativo la condizione economica, patrimoniale e finanziaria della società. Gli Amministratori nella Relazione sulla

Gestione e nella Nota Integrativa hanno indicato le operazioni infragruppo, precisandone gli effetti economici e patrimoniali;
- della conformità delle decisioni agli indirizzi del Gruppo, così come dell'applicazione delle regole di *corporate governance* del Gruppo Credem;
3.- Adeguatezza della struttura organizzativa della società, del sistema di controllo interno, di revisione interna, di gestione del rischio e del sistema amministrativo contabile.
3.1.- La società fa parte del Gruppo CREDEM. Credito Emiliano s.p.a., infatti, detiene una quota di partecipazione pari al 100% del relativo Capitale Sociale.
Un progetto, concepito a livello di Gruppo, nel 2017, ha avuto l'obiettivo di creare un polo ad elevata specializzazione nel finanziamento alle famiglie, con un modello di *business* rivolto in particolar modo al mercato *extra-captive* attraverso una molteplicità di canali: agenti, mediatori, banche terze, filiali Credem e canali *on-line*.
La trasformazione della società da agente in attività finanziaria a intermediario finanziario iscritto nell'Albo Unico di cui all'art. 106 TUB, nel 2019 ha avuto il suo completamento a seguito dell'autorizzazione ricevuta da Banca d'Italia in data 30 aprile 2019.
Il Go-live di tale progetto è avvenuto in data 1° luglio 2019, tramite un graduale ingresso a regime di differenti canali distributivi e reti agenziali specializzate, con l'erogazione in proprio di nuovi prodotti (Prestiti Personali e Cessione del Quinto) che si è aggiunta alla tradizionale attività di intermediazione di mutui. Nel 2019 è stato avviato il progetto di implementazione e sviluppo del nuovo ramo di Business "Prestito Finalizzato". Dopo la fase pilota del 2020, nel 2021 è avvenuto il lancio vero e proprio del prodotto Prestito Finalizzato.
Il Collegio ha acquisito sistematicamente informazioni circa l'assetto organizzativo e amministrativo-contabile, valutando positivamente gli sforzi compiuti per la relativa evoluzione, sotto il profilo della adeguatezza, con riferimento al nuovo modello di *business.*
3.3.- Abbiamo avuto modo di confrontarci con i responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo e di esaminare i relativi report trasmessici, nel corso dell'anno.
In particolare, con l'esame dei report rilasciati dalla funzione Audit, abbiamo constatato che la società ha accolto ed applicato con successo le indicazioni ed i suggerimenti ricevuti.
La funzione Audit ha rassegnato la Relazione annuale di revisione interna per l'anno 2022.
Con riferimento alle "Disposizioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari" (Circolare Bankit 288/2015), tale relazione comprende anche l'esito dei controlli svolti dalla Funzione di Revisione Interna sulle Funzioni Operative Importanti esternalizzate, nonché l'evidenziazione delle carenze in proposito eventualmente riscontrate e le conseguenti azioni correttive.
In tale relazione, della quale condividiamo le conclusioni, si evidenzia che i risultati delle verifiche svolte nel corso del 2022, accompagnati dagli esiti di *follow-up* anche con riferimento ad attività di audit pregresse, hanno evidenziato un sistema dei controlli interni

sostanzialmente adeguato (la relazione esprime il giudizio conclusivo "*Adeguato con Eccezioni*").
Sono state infatti individuate alcune aree suscettibili di interventi migliorativi, al momento in fase di realizzazione da parte delle Funzioni competenti secondo le tempistiche e modalità concordate in sede di verifica.
La medesima funzione ha esposto il piano delle attività programmate per il 2023 che il collegio ritiene adeguato alle finalità cui è rivolto.
3.3.- Il Collegio ha posto la consueta attenzione nell'esame della rendicontazione dell'attività svolta nel 2022 dalla Funzione Antiriciclaggio, la cui Relazione annuale è stata redatta anche ai sensi del Provvedimento della Banca d'Italia del 26 marzo 2019, che dà attuazione alle previsioni - in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo - contenute nel decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, come modificato principalmente dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90, di recepimento della c.d. *quarta direttiva antiriciclaggio*, nonché dal decreto legislativo 4 ottobre 2019, n. 125, di recepimento della c.d. *quinta direttiva antiriciclaggio*.
La normativa, corredata dalle relative disposizioni di attuazione, richiede ai soggetti obbligati di adottare procedure oggettive e coerenti rispetto ai criteri e alle metodologie dettate dalle Autorità di Vigilanza di settore, per analizzare a valutare i rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. In tale contesto, la Banca d'Italia ha fornito in data 26/03/2019 indicazioni in merito al *framework* metodologico da adottare per lo svolgimento dell'esercizio di *self risk assessment.*
L'attuale modello adottato dal Gruppo Credem è stato sviluppato nel corso del 2019 avvalendosi della collaborazione di una primaria società di consulenza di settore ed è stato da ultimo aggiornato nel corso del 2021 al fine di dare corso ad un primo adeguamento alle previsioni normative introdotte dal Regolamento IVASS n. 44 del 12 febbraio 2019, così come modificato dal Provvedimento IVASS n. 111 del 13 luglio 2021.
Le metodologie e metriche delineate dalla Vigilanza prevedono che la valutazione del "rischio residuo" sia basata su una "matrice" che abbina "rischio inerente" e grado di "vulnerabilità".
Il punto di partenza è quindi il "rischio inerente", misurato esclusivamente sulla base di indicatori quali/quantitativi che la Vigilanza ha definito per i seguenti ambiti operativi: operatività, prodotti e servizi, clientela, canali distributivi, aree geografiche e Paesi di operatività.
L'esercizio è stato condotto con riferimento alle due linee di business individuate come rilevanti: i) *Rete Fisica – Banche Terze*, ii) *Reti Terze*.
Il livello complessivo di rischio inerente calcolato per Avvera S.p.A., calcolato per le distinte linee di business, si attesta:

- sul livello "medio basso" per la linea di business "Rete Fisica – Banche Terze" (nel 2021 risultavano attivi tre accordi di distribuzione, con Banca del Piemonte, Cassa di Risparmio di Cento e Cassa di Risparmio di Savigliano);
- sul livello "medio basso" per la linea di business Reti Terze (nel 2021 risultavano attive tre reti di agenti di cui una specializzata nel collocamento di mutui della Capogruppo, una specializzata nella cessione del quinto e nei prestiti personali, nonché una specializzata nei prestiti finalizzati).

La metodologia adottata è basata, poi, sulla valutazione, di tipo qualitativo, di un secondo indicatore, ovvero il grado di "vulnerabilità" del sistema dei controlli interni, declinato sui seguenti macrorequisiti (organizzazione e controlli; adeguata verifica e profilo di rischio; registrazione e conservazione; segnalazione di operazioni sospette; antiterrorismo, embarghi e tracciabilità dei dati nei pagamenti con riferimento a Limitazione all'uso del contante e dei titoli al portatore).

Il grado di vulnerabilità complessivo calcolato per Avvera S.p.A. si attesta al livello "poco significativo" per entrambe le linee di business.

L'abbinamento di "rischio inerente" e grado di "vulnerabilità", nella matrice fornita da Banca d'Italia, ha condotto alla valutazione conclusiva del "rischio residuo", che si assesta sul livello "Basso".

In ottemperanza ai requisiti normativi introdotti dall'art. 28 bis, comma 1, del Regolamento IVASS n. 44 del 12 febbraio 2019, così come modificato dal Provvedimento IVASS n. 111 del 13 luglio 2021, è stata svolta l'attività di *self risk assessment* anche su di un'autonoma linea di business focalizzata sull'attività di intermediazione assicurativa.

In particolare, tale linea di business, che non viene inclusa nel modello di stima del rischio residuo sopra illustrato, è costituita dall'insieme dei clienti titolari di prodotti assicurativi rientranti nei rami di attività elencati all'articolo 2, comma 1, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 (c.d. Codice delle assicurazioni private).

Anche il rischio residuo della linea di business è stato determinato attraverso la combinazione del livello complessivo di rischio inerente e del grado complessivo di vulnerabilità, sulla base della matrice di rischio definita dalla Banca d'Italia e, in linea con il risultato rilevato a livello di Società, si attesta su di un valore non significativo

La medesima Funzione Antiriciclaggio ha esposto il piano delle attività programmate per il 2023, che il collegio ritiene adeguato alle finalità cui è rivolto.

3.4.- Abbiamo inoltre ricevuto esaurienti flussi informativi dalla società incaricata della revisione contabile EY spa, in un'ottica di consueto scambio d'informazioni tra organi di controllo.

Dallo scambio di informazioni con la società di revisione non sono emersi fatti o aspetti rilevanti meritevoli di menzione in questa sede, né criticità tali da influire sulla complessiva attendibilità del processo amministrativo contabile.

4.- Attività di direzione e coordinamento.

L'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Controllante si è svolta, durante l'anno, nel rispetto di principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale e nell'interesse della società.

5.- Operazioni atipiche o inusuali o manifestamente azzardate

Non sono state rilevate, nel corso delle verifiche, operazioni atipiche o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

Il Consiglio di amministrazione, nella relazione sulla gestione, ha dato conto dei rapporti con le società del Gruppo.

6.- Denunce ex art. 2408 c.c.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

7. Indipendenza del revisore ed altri incarichi affidati alla società di revisione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne l'eventuale prestazione di servizi non di revisione dell'ente stesso.

Il Collegio Sindacale ritiene che le misure di salvaguardia adottate dalla Società e dal Gruppo – che prevedono particolari procedure autorizzative al superamento di soglie predefinite di corrispettivi per attività diverse dalla revisione – risultino sufficienti ad adeguate a garantire indipendenza ed obiettività del revisore.

8.- ESERCIZIO DELLA VIGILANZA EX D.LGS. 231/2001 (Decreto) recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica"

Il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni dell'Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6 del D. Lgs 231/2001.

Vi ricordiamo che nel 2020 è stato attivato a livello di Gruppo un'attività progettuale, la quale ha condotto all'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) della Società in un'ottica *risk based*. Le attività di revisione hanno apportato aggiornamenti e modifiche concettuali e strutturali attraverso una riorganizzazione sinergica del Modello.

Nell'esercizio di tali funzioni, nel corso del 2022, l'Organo di Controllo ha:

- vigilato sull'effettiva attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Società ("MOG"), attraverso la verifica della coerenza dei comportamenti concreti con quanto in esso sancito;
- valutato l'adeguatezza e appropriatezza del MOG, in termini di efficacia nella prevenzione della commissione dei reati previsti dal Decreto;
- presidiato l'aggiornamento in senso dinamico del MOG, tutte le volte in cui si sono verificati i presupposti "esterni" (riconducibili, ad esempio, all'introduzione di nuovi reati nel "catalogo" di quelli presupposto della responsabilità ex Decreto) e/o "interni" (riconducibili, ad esempio, ai mutamenti dell'organizzazione della Società) che hanno comportato la necessità di apportarvi aggiornamenti o adeguamenti.

Nello specifico, il Collegio Sindacale ha dedicato alla vigilanza ex Decreto specifiche riunioni nel corso delle quali, tra l'altro, ha:

- esaminato le novità normative, giurisprudenziali, rivenienti da dottrina e *best practice* rilevanti ai sensi del Decreto;
- esaminato i report con le quali le Funzioni di Controllo (in primis la Funzione di Revisione Interna e la Funzione Antiriciclaggio) hanno approfondito e valutato l'efficacia dei presidi insistenti su specifiche aree di rischio potenzialmente rilevanti ai fini del Decreto;
- esaminato i flussi di reporting trasmessi dalle diverse Unità Organizzative in merito ai presidi insistenti sui rischi reato connessi all'operatività di ciascuna di esse;
- vigilato sull'effettivo ed adeguato svolgimento delle attività formative ed informative (sia in termini di organizzazione che in termini di effettiva fruizione) da parte dei soggetti cc.dd. "apicali" e sottoposti. A titolo esemplificativo, si rappresenta che il Collegio Sindacale della Capogruppo ha organizzato sessioni formative specificamente dedicate anche ai componenti degli Organi di Controllo di tutte le Società del Gruppo;
- vigilato sul corretto funzionamento del canale di comunicazione attraverso il quale ciascun dipendente può inoltrare le proprie segnalazioni (potenzialmente concernenti, ad esempio, la violazione del MOG) direttamente all'attenzione del Collegio Sindacale nonché sulle modalità attraverso le quali viene garantita ai segnalanti la più assoluta riservatezza in caso di attivazione del suddetto canale.

Il Collegio Sindacale ritiene che l'impianto regolamentare adottato dalla Società, nella componente funzionale alla mitigazione dell'esposizione aziendale ai rischi reato ex Decreto, risulti:

- complessivamente adeguato rispetto alla struttura societaria;
- sostanzialmente idoneo a preservarla da responsabilità per la commissione, nelle diverse unità aziendali, delle fattispecie di illeciti rilevanti ai sensi del Decreto.

9.- Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2022

Con riferimento al bilancio del 2022, si deve precisare che:

- la responsabilità della sua redazione compete all'Organo Amministrativo della Società e che è compito della Società di Revisione, cui è affidato anche il controllo contabile, esprimere su di esso un giudizio professionale;
- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quinto comma, del Codice Civile;
- abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al Bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il bilancio al 31.12.2022, come dettagliatamente illustrato nella Nota Integrativa, è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS - IFRS), nonché delle Disposizioni del 29 ottobre 2021, con le quali Banca d'Italia ha disciplinato i conti annuali e consolidati IFRS degli intermediari diversi dagli intermediari bancari. Banca d'Italia con la comunicazione 21 dicembre 2021, ha inoltre disposto le integrazioni alle Disposizioni predette, aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19, che resteranno in vigore sino a contraria disposizione, e delle misure a sostegno dell'economia e nonché, infine degli emendamenti agli IAS/IFRS.

La Relazione sulla Gestione contiene l'analisi fedele ed esauriente della situazione della società e dell'andamento della gestione, con riguardo a costi, ricavi, investimenti, ed ai rischi ai quali la società è esposta.

In detta Relazione sulla Gestione, e così anche nella Nota Integrativa, risultano compiutamente descritte le condizioni di operatività della società idonee ad assicurare la "continuità operativa".

Nella nota integrativa viene dato atto, con riferimento agli effetti dell'epidemia COVID-19, della progressiva normalizzazione della situazione sanitaria, che ha consentito un parallelo graduale rientro alle modalità più ordinarie di svolgimento dell'attività bancaria.

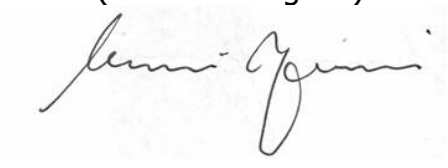
Con riferimento al conflitto Russia-Ucraina ed alla relativa escalation delle tensioni militari e geopolitiche, nella nota integrativa viene dato atto che il Gruppo, tenendo conto anche delle indicazioni dell'ESMA, ha posto in essere varie misure preventive per gestire e mitigare gli effetti indiretti che si potrebbero eventualmente ripercuotere sull'attività e sui risultati del Gruppo.

Tenuto conto anche:

- delle risultanze dell'attività svolta in corso d'anno dall'organo di controllo contabile e di revisione, riferite al collegio sindacale nell'ambito degli incontri intercorsi;
- che il bilancio è stato sottoposto al controllo della società di revisione EY s.p.a., la quale ha rilasciato la propria relazione di certificazione senza rilievi o richiami di informativa;

il Collegio Sindacale propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31.12.2022 ed esprime parere favorevole alla destinazione dell'utile dell'esercizio di € 11.660.454 in conformità alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione nella sua Relazione.

Reggio Emilia, 30 marzo 2023

Per il Collegio Sindacale, il Presidente

(Maurizio Bergomi)